



Decreto Sicurezza “un passo avanti, ma occorre maggiore coerenza e visione”

Il via libera della Camera al #DecretoSicurezza rappresenta un passaggio significativo, sebbene non pienamente soddisfacente. È questa la posizione espressa dai #LiberaldemocraticiItaliani in una nota a firma di #FrancescaBABIC, componente della Direzione nazionale. Pur riconoscendo la necessità di intervenire con determinazione sui temi della sicurezza e della legalità, il Partito evidenzia come il provvedimento approvato presenti limiti evidenti, tanto sul piano dell'efficacia quanto su quello dell'equilibrio tra diritti e doveri. «La sicurezza – si legge nella nota – non può essere affrontata mediante misure emergenziali né attraverso un impianto normativo disomogeneo. È necessaria una strategia organica, capace di coniugare prevenzione, certezza del diritto e tutela delle libertà individuali». Particolare attenzione è riservata ad alcune disposizioni relative ai rimpatri e agli incentivi connessi, giudicate «improvvisate e meritevoli di una revisione più rigorosa e coerente», anche alla luce dell'annunciato correttivo. Ulteriori criticità sono segnalate sul versante dell'ordine pubblico e della gestione delle manifestazioni: pur comprendendo l'esigenza di garantire la sicurezza, i #LiberaldemocraticiItaliani sottolineano la necessità di strumenti «calibrati con maggiore precisione», al fine di evitare il rischio di comprimere diritti fondamentali. «In sintesi – conclude #BABIC – il decreto si muove nella direzione corretta, ma con passo incerto: sarebbe stato necessario un intervento più incisivo, meglio strutturato e fondato su una visione autenticamente liberale, capace di tenere insieme sicurezza, garanzie e responsabilità». I #LiberaldemocraticiItaliani annunciano, infine, l'intenzione di proseguire il proprio impegno affinché il quadro normativo evolva in tale direzione, con maggiore chiarezza, coerenza e coraggio riformatore.

Roma, 24 aprile 2026 – Ufficio stampa Liberaldemocratici Italiani



Insulti alla #Premier: condanna dei #Liberaldemocraticiitaliani

I #Liberaldemocraticiitaliani esprimono la più ferma e inequivocabile condanna per le inaccettabili invettive pronunciate dal propagandista del Cremlino Vladimir #Solovyev nei confronti del Presidente del Consiglio #GiorgiaMeloni. Non siamo di fronte a una mera degenerazione del linguaggio pubblico, bensì a un deliberato tentativo di delegittimazione delle istituzioni democratiche italiane attraverso strumenti tipici della propaganda autoritaria. L'insulto volgare e sessista non è solo un'offesa personale, ma un attacco diretto alla dignità della #Repubblica e ai principi di libertà che la fondano. I #Liberaldemocraticiitaliani esprimono piena e convinta solidarietà al Presidente #Meloni, ribadendo che il confronto tra nazioni e sistemi politici non può mai prescindere dal rispetto reciproco e dalla verità dei fatti. Di fronte a simili episodi, è necessario mantenere una posizione salda e coerente: l'Italia, democrazia liberale e Stato di diritto, non arretra dinanzi alla violenza verbale né si lascia intimidire da chi si fa interprete di logiche illiberali. La difesa delle istituzioni e della libertà resta un dovere imprescindibile, oggi più che mai.

Roma, 22 aprile 2026 - Il Presidente nazionale #CiroGiovanniPalmieri

***#Liberaldemocraticiitaliani #CiroGiovanniPalmieri #Meloni
#Repubblicaitaliana***



#MissioniinLibano, i Liberaldemocratici Italiani: "Troppa ambiguità"

#AlessandraPorciani, componente della Direzione Nazionale dei #LiberaldemocraticiItaliani, è intervenuta sul ruolo dell'Italia nelle missioni internazionali, con particolare riferimento al contesto libanese. #Porciani ha dichiarato: «Tra il richiamo al pacifismo costituzionale e le persistenti ambiguità della comunità internazionale si manifesta una contraddizione che l'Italia non può più permettersi di eludere. Il ripudio della guerra non può essere piegato a un alibi politico, né tradursi in una narrazione che svuoti di concretezza l'impiego delle Forze armate». La dirigente ha sottolineato: «Il caso del #Libano è emblematico. La missione #Unifil, pur formalmente dotata di un mandato internazionale, evidenzia nei fatti una crescente difficoltà nell'incidere sugli equilibri reali. I nostri militari operano in un contesto ad altissimo rischio, ma con margini d'azione fortemente limitati, mentre Hezbollah continua ad agire in modo pervasivo, compromettendo la sovranità libanese». #Porciani ha continuato: «Si registra inoltre una persistente ambiguità dell'approccio internazionale, che oscilla tra fermezza selettiva e prudenza diplomatica, evitando di assumere con chiarezza la responsabilità di

una lettura coerente del terreno operativo. Una presenza internazionale ha senso solo se aderente alla realtà: in caso contrario, si riduce a una costruzione formale inefficace e potenzialmente pericolosa». Infine, la dirigente ha concluso: «Già nell'ottobre 2024 avevamo richiamato la necessità di una riflessione strutturata. Oggi tale esigenza si impone con maggiore urgenza: è indispensabile una revisione lucida e responsabile delle missioni internazionali, fondata su chiarezza strategica, efficacia operativa e piena legittimazione politica. Il rispetto dovuto alle nostre #Forzearmate impone verità e responsabilità: non si impiegano militari in teatri complessi senza obiettivi definiti e strumenti adeguati».

Roma, 22 aprile 2026 - Ufficio Stampa - Liberaldemocratici Italiani



Coordinamento regionale Toscana

**Sostegno dei #LiberaldemocraticiItaliani a #StefaniaPapa. #CarlaCeretelli
candidata nella lista civica per Sesto Fiorentino.**

I #LiberaldemocraticiItaliani confermano il proprio convinto sostegno alla candidatura di #StefaniaPapa a Sindaco di #SestoFiorentino, nell'ambito di una coalizione di centrodestra e di un progetto civico ispirato ai principi del riformismo liberale, della buona amministrazione e della responsabilità istituzionale. Nel contesto di tale percorso politico, #CarlaCeretelli, fondatrice dei #LiberaldemocraticiItaliani in #Toscana, ha annunciato la propria candidatura nella lista civica a sostegno di #StefaniaPapa Sindaca, mettendo a disposizione della comunità la propria esperienza politica e l'impegno maturato sul territorio. «La decisione di candidarmi - ha dichiarato #CarlaCeretelli - nasce dalla convinzione che Sesto Fiorentino abbia bisogno di un cambiamento profondo, non solo amministrativo ma anche culturale. È necessario riaffermare con forza i principi della libertà individuale, della responsabilità e dell'efficienza nella gestione della cosa pubblica. Occorre superare una fase caratterizzata da eccessi ideologici e riportare al centro dell'azione politica le esigenze reali dei cittadini. Ho scelto di sostenere #StefaniaPapa perché rappresenta una proposta credibile, concreta e coerente con questa prospettiva di rinnovamento».

#LiberaldemocraticiItaliani ribadiscono il proprio impegno per una proposta politica moderata, liberale e riformista, orientata alla trasparenza amministrativa, alla semplificazione dei processi, allo sviluppo economico locale e alla valorizzazione delle energie civiche presenti sul territorio. La candidata Sindaca #StefaniaPapa ha espresso grande soddisfazione per l'ingresso di #CarlaCeretelli nella squadra civica e per il sostegno dei #LiberaldemocraticiItaliani, sottolineando il valore politico e umano dell'adesione: «Accolgo con grande soddisfazione l'ingresso di #CarlaCeretelli e il sostegno dei #LiberaldemocraticiItaliani al nostro progetto civico. Carla rappresenta una figura di elevata competenza, rigore e autentico impegno civile. La sua presenza rafforza significativamente la nostra coalizione e contribuisce ad ampliare la rappresentanza dell'area moderata e riformista. Il nostro obiettivo è costruire una Sesto Fiorentino più efficiente, più sicura e più vicina ai cittadini, capace di rispondere con concretezza ai bisogni delle famiglie e del tessuto produttivo locale». La candidatura di #CarlaCeretelli si inserisce in un percorso di apertura e aggregazione delle migliori energie civiche, liberali e moderate del territorio, con l'obiettivo di offrire alla città di Sesto Fiorentino un'alternativa di governo solida, competente e orientata al cambiamento rispetto all'attuale fase amministrativa.

Sesto Fiorentino (FI), 21 aprile 2026 - Ufficio stampa dei Liberaldemocratici Italiani



#Montrone: "Serve una politica urbana più concreta, responsabile e liberale"

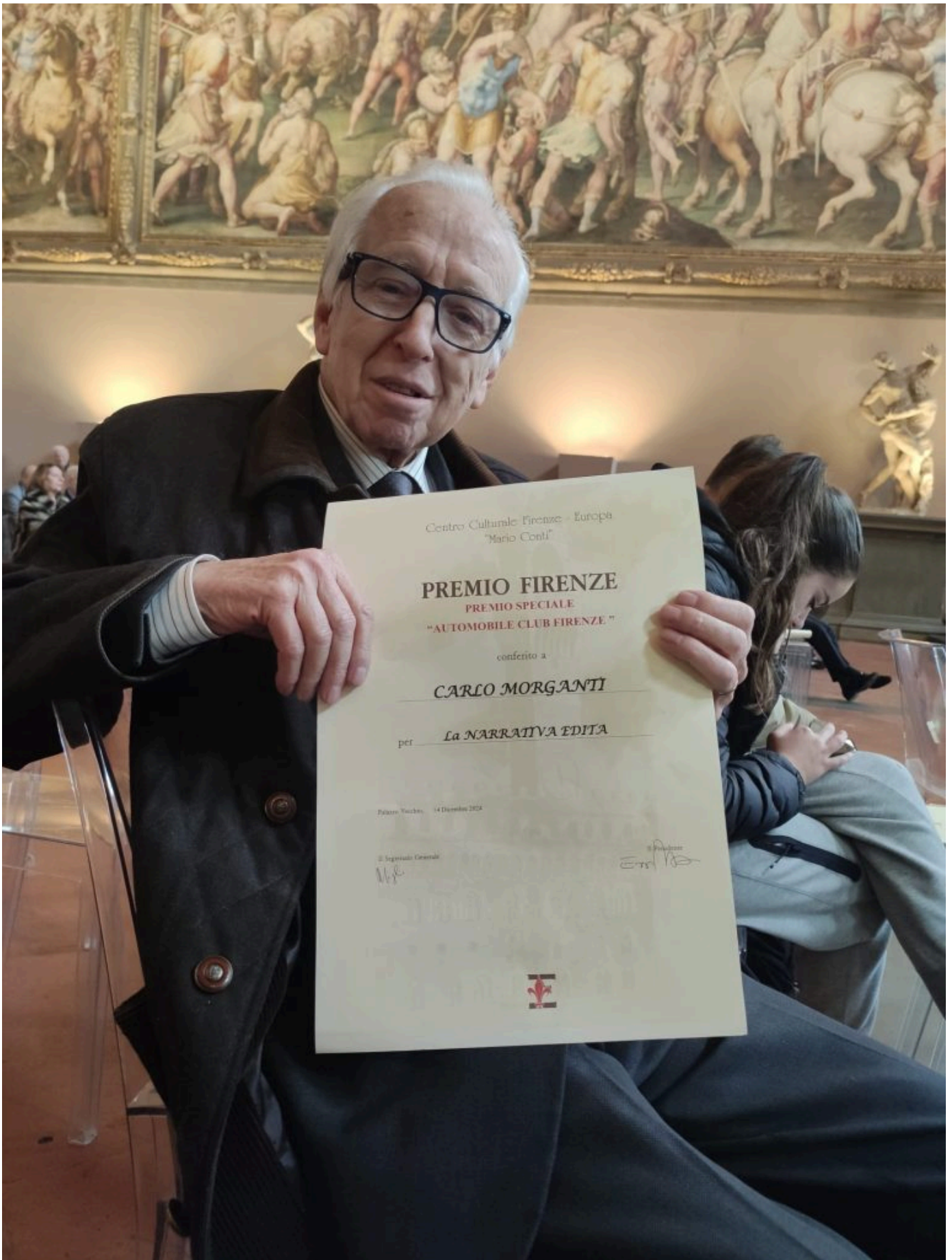
In vista della prossima tornata elettorale e del crescente confronto politico nelle principali realtà urbane del Paese, #MariannaMontrone della Direzione Nazionale dei #LiberaldemocraticiItaliani richiama l'esigenza di un deciso salto di qualità nel dibattito pubblico, affinché esso possa finalmente misurarsi su contenuti concreti e su una rinnovata cultura della responsabilità. La dirigente liberaldemocratica sottolinea come l'attuale discussione politica risulti ancora eccessivamente condizionata da dinamiche identitarie e contrapposizioni schematiche, le quali non contribuiscono né all'efficacia dell'azione di governo né al consolidamento della fiducia dei cittadini nelle istituzioni. Le grandi aree metropolitane, con particolare riferimento a #Milano, rappresentano oggi il principale motore economico e sociale del #Paese e richiedono pertanto politiche pubbliche all'altezza della loro complessità: sicurezza urbana effettiva, efficienza dei servizi, governo razionale del territorio e sostegno strutturale all'innovazione e al lavoro. #MariannaMontrone evidenzia inoltre come la frammentazione del quadro politico, trasversale ai principali schieramenti, rischi di compromettere la chiarezza dell'offerta programmatica e la stabilità dell'azione amministrativa. Ne deriva, a suo giudizio, la necessità di un ritorno a logiche fondate su coerenza, competenza e responsabilità di governo. La conclusione richiama infine la vocazione dei #LiberaldemocraticiItaliani alla costruzione di un'area autenticamente #liberale e riformista, capace di coniugare libertà individuali, efficienza istituzionale e crescita economica, sottraendosi con fermezza a ogni deriva ideologica. "È su questi principi - conclude #Montrone - che si misura oggi la credibilità e la serietà della proposta politica nel nostro Paese." Roma, 20 aprile 2026 - Ufficio stampa Liberaldemocratici Italiani



Il punto di #CarloMorganti

**#CarloMorganti, componente della Direzione Nazionale dei
#Liberaldemocraticiitaliani, interviene sul tema degli appalti legati
all'emergenza #Covid, alla luce delle recenti audizioni della Commissione**

parlamentare d'inchiesta. Secondo #Morganti, quanto sta emergendo dal lavoro della Commissione — se confermato nelle sedi competenti — non si esaurirebbe in mere criticità di natura amministrativa, ma porrebbe interrogativi più ampi sulla tenuta dei principi fondamentali dello Stato di diritto liberale: trasparenza, concorrenza, imparzialità e responsabilità nell'impiego delle risorse pubbliche. Principi che, in un contesto emergenziale, avrebbero dovuto essere semmai rafforzati e non indeboliti. Particolarmente rilevanti risultano, secondo l'esponente liberaldemocratico, le ipotesi di presunte utilità economiche richieste in cambio di facilitazioni nell'accesso alle procedure di affidamento, così come l'eventuale uso distorto degli strumenti di controllo amministrativo nei confronti degli operatori economici. Qualora accertati, tali elementi delineerebbero una significativa frattura rispetto ai principi di legalità e alla corretta amministrazione della cosa pubblica. Al centro delle osservazioni anche la qualità delle forniture: l'urgenza della fase pandemica, sottolinea #Morganti, non può mai giustificare deroghe agli standard di sicurezza né comportare sprechi di risorse pubbliche o riduzioni delle tutele per la salute dei cittadini. I #Liberaldemocraticiitaliani ribadiscono infine che non possono esistere aree opache nella gestione pubblica. La fiducia dei cittadini nelle istituzioni, affermano, si fonda su regole chiare, controlli effettivi e responsabilità pienamente accertabili. Il partito auspica che le verifiche della Commissione proseguano con rigore e indipendenza, e che da questo lavoro possa derivare una riforma strutturale della governance delle emergenze, orientata al rafforzamento della trasparenza e dei presidi dello Stato liberale. Roma, 18 aprile 2026



Forza Italia ritrova il baricentro liberale: il Presidente dei Liberaldemocratici italiani esprime convinto apprezzamento per la nomina di Enrico Costa.

L'Ufficio stampa dei #Liberaldemocraticiitaliani rende note le dichiarazioni del Presidente nazionale #CiroGiovanniPalmieri in merito alla recente ridefinizione degli assetti parlamentari di #Forzaitalia, che segna un passaggio di indubbio rilievo nel quadro politico nazionale. «La designazione di #EnricoCosta quale capogruppo alla Camera dei deputati – afferma il Presidente – non costituisce un mero avvicendamento, bensì un segnale politico chiaro, che va nella direzione di un auspicato recupero della cultura liberale, garantista e riformatrice. In Costa si riconosce un interprete autorevole di quella tradizione politica che pone al centro la persona, i diritti individuali e la qualità delle istituzioni». Il Presidente sottolinea come tale scelta si inserisca in una più ampia dinamica di riequilibrio interno, successiva anche all'avvicendamento tra Stefania Craxi e Maurizio Gasparri al Senato, e come essa possa contribuire a restituire a Forza Italia una più nitida fisionomia centrista e liberaldemocratica, rafforzandone l'autonomia culturale e politica nel perimetro della coalizione di governo, accanto a Fratelli d'Italia e Lega. «Si tratta – prosegue – di un passaggio che gli ambienti #liberaldemocraticiitaliani non possono che accogliere con favore, nella misura in cui esso lascia intravedere la possibilità di un rinnovato protagonismo delle idee liberali nello spazio pubblico, oggi più che mai necessario per affrontare con equilibrio e lungimiranza le grandi questioni istituzionali, economiche e civili». Nel suo intervento, il #Presidente ha inoltre inteso richiamare un elemento di natura personale e politica: «Ho avuto l'onore di conoscere e di collaborare a lungo con #RaffaeleCosta, figura eminente del liberalismo italiano, la cui lezione di rigore istituzionale, garantismo e senso dello Stato resta ancora oggi un riferimento prezioso. Ritrovo in Enrico Costa quella medesima cifra culturale e politica, declinata con sensibilità contemporanea». Il comunicato si conclude evidenziando come la cosiddetta "svolta #Costa" rappresenti «non soltanto un cambio di leadership parlamentare, ma un'opportunità concreta per riallineare Forza Italia alla sua più autentica vocazione liberale, restituendole un ruolo più incisivo e riconoscibile nello scenario politico nazionale, anche in vista delle future dinamiche elettorali e degli equilibri che si delineeranno oltre l'attuale fase.

Roma, 15 aprile 2026 - Ufficio Stampa Liberaldemocratici italiani

#Liberaldemocraticiitaliani #Forzaitalia #CameradeiDeputati #EnricoCosta

Nel dibattito politico contemporaneo si registra, con crescente frequenza, l'emergere di soggetti che, pur collocandosi formalmente al di fuori di ogni solido perimetro politico, si auto attribuiscono una presunta identità "liberale", sovente priva di riscontri concreti nella loro storia e nella loro condotta pubblica. Secondo quanto dichiarato da #FrancescaBABIC, della Direzione nazionale dei

Liberaldemocraticitaliani, si tratta frequentemente di figure sprovviste di una reale casa politica e di un autentico radicamento culturale e organizzativo, le quali tuttavia costruiscono una narrazione pubblica fondata su toni di intransigenza e su una supposta superiorità morale, del tutto estranea alla tradizione **#liberale**.

Dietro tale impostazione si rinviene non di rado una logica riconducibile alla cosiddetta **"politica dei due forni"**: un atteggiamento eminentemente opportunistico, orientato alla continua ridefinizione delle alleanze in funzione della mera sopravvivenza politica. Non flessibilità strategica, dunque, ma trasformismo; non progettualità, ma adattamento contingente. Una simile condotta finisce per tradire non solo i principi proclamati, ma anche la fiducia di quanti, in buona fede, si riconoscono nei valori del liberalismo. Il pensiero liberale, infatti, non è un'etichetta spendibile, bensì un sistema di valori fondato su coerenza, responsabilità, senso delle istituzioni e continuità dell'impegno pubblico.

Ne deriva il profilo di soggetti politici privi di stabilità e di consenso strutturato, spesso inclini a ogni forma di accomodamento pur di non essere marginalizzati nel confronto politico. I **#Liberaldemocraticitaliani**, presenti sulla scena politica nazionale in forma ufficiale, legale e continuativa dal 10 febbraio 2007, ritengono pertanto necessario richiamare l'attenzione del **#centrodestra** su interlocuzioni che rischiano di risultare politicamente fuorvianti e strategicamente inconsistenti. È indispensabile distinguere con nettezza tra forze politiche strutturate e coerenti e soggetti che si muovono secondo logiche esclusivamente contingenti. Questi ultimi, meri "saltimbanchi" della politica, risultano estranei tanto alla cultura quanto alla sostanza del pensiero liberale, che non può essere ridotto a un vessillo occasionale né a una definizione di comodo. Il liberalismo autentico è cultura di governo, disciplina istituzionale e coerenza di visione: non si improvvisa, non si adatta alle convenienze del momento e non si piega a finalità di mera sopravvivenza politica. In tale quadro, i **#Liberaldemocraticitaliani** ribadiscono l'esigenza di un rigoroso discernimento nelle dinamiche di interlocuzione e alleanza, a tutela della credibilità dell'area **#liberale** e della serietà dell'azione politica del **#centrodestra**. Alla luce di quanto sopra, si invita il **#centrodestra** a mantenere la massima cautela nei confronti di tali soggetti, la cui condotta politica è incompatibile con la tradizione liberale autentica. Il liberalismo non si improvvisa né si strumentalizza: esso si incarna nella coerenza, nella serietà e nella responsabilità dell'azione pubblica. *Roma, 10 aprile 2026 – Ufficio Stampa*

Liberaldemocratici Italiani

A seguito della sconfitta referendaria, il Presidente del Consiglio, #GiorgiaMeloni, ha respinto ogni ipotesi di rimpasto o di elezioni anticipate, riaffermando in #Parlamento la volontà di proseguire l'azione di #governo fino al termine naturale della legislatura. Ha escluso dimissioni, negato l'esistenza di una presunta "fase due" e indicato, quali direttrici prioritarie, economia, sanità e sicurezza. Il confronto parlamentare, segnato da toni aspri, ha visto l'Esecutivo respingere con fermezza accuse e ricostruzioni giudicate strumentali, rivendicando coerenza e continuità nell'azione intrapresa. In questo contesto, noi #liberaldemocraticitaliani ribadiamo la nostra indisponibilità a partecipare a polemiche pretestuose, mistificazioni e derive demagogiche che impoveriscono il dibattito pubblico. La serietà della politica si misura sulla qualità delle proposte e sulla concretezza dei risultati, non sull'enfasi degli scontri verbali. Al tempo stesso, rivolgiamo all'Esecutivo un'esortazione chiara e non più rinviabile: è necessario un deciso cambio di passo. *Le priorità del #Paese — sanità, sicurezza ed economia — richiedono interventi tempestivi, efficaci e capaci di incidere concretamente nella vita dei cittadini. Non bastano enunciazioni di principio: servono scelte coraggiose, attuazione rapida e risultati verificabili.* In ambito sanitario, è imprescindibile garantire un accesso alle cure equo ed efficiente, nel solco di un modello liberale fondato sulla centralità della persona e sulla qualità dei servizi. Sul versante della sicurezza, occorre rafforzare in modo credibile la presenza dello Stato sul territorio, attraverso politiche strutturali e non meramente emergenziali. In campo economico e sociale, è urgente sostenere il potere d'acquisto delle famiglie, riconoscendone il ruolo decisivo per la coesione e lo sviluppo. Rivolgiamo infine un richiamo netto a quanti si proclamano #liberali senza tradurne i principi in condotta politica. Il liberalismo non è un'etichetta di comodo, ma una cultura esigente, fondata su coerenza, responsabilità e visione. Destano preoccupazione il riemergere di pratiche trasformistiche e logiche opportunistiche, che rischiano di dar vita a

operazioni elettorali fragili e strumentali. Per queste ragioni, mettiamo in guardia i #partiti della #maggioranza da tali dinamiche: indulgere in simili ambiguità significa indebolire la credibilità dell'area #liberale e tradire la fiducia degli elettori.

Roma, 10 aprile 2026 – Ufficio stampa Liberaldemocratici Italiani

***#LiberaldemocraticiItaliani #CiroGiovanniPalmieri #ForzaItalia #Fdi #Lega
#Liberali #Governo #Meloni***

Comitato dei Garanti – Roma 02 aprile 2026

I Liberaldemocratici Italiani informano:

Di seguito sono disponibili informazioni utili sulle elezioni amministrative 2026. Per dettagli sulle procedure e per partecipare attivamente, inviare nome, cognome e numero di telefono al libdemitaliani@libero.it. Il Comitato dei Garanti è a disposizione per chiarimenti e supporto.

Amministrative 2026

Le Elezioni Amministrative 2026 si terranno il 24 e 25 maggio in 747 comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni a statuto speciale Friuli Venezia Giulia e Sicilia. Il turno di ballottaggio è fissato per il 7 e 8 giugno. Nel Trentino-Alto Adige il voto è previsto il 17 maggio in 2 comuni, mentre in Sardegna le elezioni si svolgeranno il 7 e 8 giugno in 149 comuni. Nei 2 comuni della Valle d'Aosta le elezioni si terranno il 24 maggio a Pontboset ed in autunno ad Ayas. Complessivamente, considerando tutte le regioni, i numeri della consultazione elettorale sono i seguenti:

comuni al voto: 900 su 7.894 comuni italiani – appartenenti a regioni a statuto ordinario: 666 su 900 – appartenenti a regioni a statuto speciale: 234 su 900 – comuni superiori (*): 121 su 900 – comuni inferiori (*): 779 su 900 – capoluoghi di provincia: 20 (di cui uno capoluogo di regione) . (*) Sono considerati superiori i comuni con più di 15.000 abitanti. Nella Provincia autonoma di Trento tale soglia è di 3.000 abitanti. La popolazione residente considerata è quella del Censimento 2021, detta popolazione legale. Abruzzo 60 comuni – Basilicata 16 comuni – Calabria 79 comuni – Campania 90 comuni – Emilia-Romagna 16 comuni – Friuli Venezia Giulia 11 comuni – Lazio 37 comuni – Liguria 18 comuni – Lombardia 93 comuni – Marche 27 comuni – Molise 19 comuni – Piemonte 80 comuni – Puglia 54 comuni – Sardegna 149 comuni – Sicilia 70 comuni – Toscana 20 comuni – Trentino-Alto Adige 2 comuni – Umbria 6 comuni – Valle d'Aosta 2 comuni – Veneto 51 comuni

Comitato dei Garanti – Roma, 27 marzo 2026

Il Comitato dei Garanti dei #LiberaldemocraticiItaliani, riunitosi in data odierna, ha deliberato il rinvio dell'Assemblea nazionale prevista per il 15 aprile 2026. Tale scelta è frutto di una valutazione attenta e responsabile delle priorità politiche e organizzative del #Partito, in un momento cruciale per la vita del #Paese e delle nostre comunità locali. Il #Partito concentra i propri sforzi su due fronti strategici: la piena mobilitazione in vista delle Elezioni Comunali del 24 e 25 maggio 2026, con eventuale turno di ballottaggio il 7 e 8 giugno 2026, e la redazione del percorso politico "Orizzonte 2027", che guiderà i #LiberaldemocraticiItaliani verso le #ElezioniPolitiche2027. In questo contesto, stiamo dando forma al nuovo Documento Politico Programmatico e al relativo manifesto elettorale nazionale, strumenti con cui il Partito presenterà al Paese una proposta moderna, europea e pragmaticamente realizzabile, fondata sui valori della libertà, del merito e della responsabilità civile. Il tempo dell'attesa è terminato. È il momento della chiarezza, del coraggio e della determinazione politica. I #LiberaldemocraticiItaliani scelgono di rappresentare un'Italia libera, seria e competitiva. Rivolgiamo quindi un invito a tutte le cittadine e a tutti i cittadini che condividono i nostri ideali: partecipate, contribuite, fatevi portatori di cambiamento. Gli incontri territoriali organizzati dal #Partito sono aperti a chiunque voglia contribuire attivamente alla costruzione di questo progetto nazionale. Le Elezioni Comunali 2026 interesseranno complessivamente 901 comuni, comprendendo sia scadenze ordinarie sia consultazioni anticipate. Tra questi, i capoluoghi di provincia e regione chiamati al voto sono: Agrigento, Arezzo, Avellino, Chieti, Crotone, Enna, Fermo, Lecco, Macerata, Mantova, Messina, Pistoia, Prato, Reggio Calabria, Salerno, Venezia. Città con oltre 100.000 abitanti: Messina, Prato, Reggio Calabria, Salerno e Venezia. Si ricorda che, secondo le specificità delle regioni a statuto speciale, le date delle consultazioni differiscono: nei comuni del Trentino-Alto Adige il voto è fissato al 17 maggio 2026, mentre in Sardegna si svolgerà il 7 e 8 giugno 2026, con i turni di ballottaggio calendarizzati di conseguenza. Questa fase rappresenta un momento cruciale per la vita delle comunità locali e per il futuro dell'Italia. I #LiberaldemocraticiItaliani ribadiscono con fermezza il proprio impegno a proporre un'alternativa politica credibile, riformista e coerente con i valori della libertà, della meritocrazia e della responsabilità civica. La sfida è aperta. Non arretriamo. Avanziamo con coraggio per un'Italia libera, moderna e audace.

Netta affermazione liberaldemocratica in Slovenia

Straordinario risultato per le forze riformiste ed europeiste slovene, che infliggono una chiara battuta d'arresto al fronte nazional-populista. Gibanje Svoboda, espressione della famiglia liberaldemocratica europea, si afferma con il 28,62% dei voti alle elezioni parlamentari, superando l'SDS e confermando la fiducia degli elettori in un progetto politico fondato su libertà, stato di diritto e integrazione europea.

Un esito che dimostra con forza come le derive illiberali possano essere respinte grazie alla solidità del consenso democratico e alla credibilità di una proposta riformista. A Robert Golob e a tutta la comunità politica di Gibanje Svoboda vanno le più sentite congratulazioni e i migliori auguri da parte dei Liberaldemocratici Italiani, nella convinzione che questo mandato contribuirà a rafforzare ulteriormente il percorso della Slovenia nel solco dei valori europei e della democrazia liberale.

Roma, 26 marzo 2026 – *Ciro Giovanni Palmieri – Presidente nazionale*

Giustizia: "Vince il No, ma perde il Paese"

I #LiberaldemocraticiItaliani prendono atto dell'esito del referendum sulla giustizia, che considerano una vittoria solo apparente, capace in realtà di evidenziare ancora una volta le difficoltà dell'Italia nel portare avanti riforme strutturali. Secondo il partito, il voto è stato fortemente condizionato da una deriva politica che ha finito per oscurare completamente il merito della riforma. «Non ha vinto una visione – dichiara il presidente nazionale #CiroGiovanniPalmieri – ma una reazione conservatrice, sostenuta anche da chi si definisce progressista. Il referendum si è trasformato in un giudizio sull'operato del governo guidato da #GiorgiaMeloni, svuotando il confronto sui contenuti e facendo perdere al Paese un'occasione storica di cambiamento». Per i #LiberaldemocraticiItaliani emerge con chiarezza una contraddizione ormai radicata: da un lato una diffusa indignazione per le criticità del sistema giudiziario, dall'altro la mancanza di una reale volontà di riformarlo. «Si preferisce conservare – prosegue #Palmieri – piuttosto che assumersi la responsabilità del cambiamento. È questo il vero ostacolo che blocca l'Italia». Critico anche il giudizio sull'esultanza del #centrosinistra: «Si tratta di una vittoria fragile, costruita più sul rifiuto che su una proposta. Senza una visione riformatrice, rischia di trasformarsi in un boomerang». I #LiberaldemocraticiItaliani ribadiscono quindi la necessità di una svolta decisa, fondata su riforme, garanzie e un equilibrato rapporto tra i poteri dello Stato. «Serve coraggio liberale – conclude Palmieri – non la difesa dello status quo. Perché quando vince l'immobilismo, a perdere è il Paese». *Roma, 25 marzo 2026 – Ufficio stampa dei Liberaldemocratici Italiani –*

**#Liberaldemocraticitaliani #CiroGiovanniPalmieri #Giustizia #Paese
#Riforme #Meloni #Centrosinistra #Centrodestra**

#Giustizia, #Palmieri: "Il no di #Monti è il riflesso di una tecnocrazia arroccata che teme il cambiamento"

In merito alle recenti dichiarazioni del Senatore a vita Mario Monti sul referendum sulla giustizia, il Presidente nazionale dei #Liberaldemocraticitaliani, #CiroGiovanniPalmieri, ha reso la seguente dichiarazione: «L'opposizione di Mario Monti al quesito referendario non rappresenta un atto di lungimiranza civile, bensì l'ultimo riflesso pavloviano di una tecnocrazia arroccata. Ammantare di sacralità lo status quo è l'espedito tipico di chi, forte di un'investitura senatoriale calata dall'alto, confonde la paralisi delle istituzioni con la tutela dello Stato di diritto. La sua è una visione statica, quasi museale, della democrazia: un'architettura di pesi e contrappesi che pare servire solo a garantire l'intangibilità di certe oligarchie burocratiche. Evocare "frane istituzionali" senza il supporto di un'analisi puntuale svela un pregiudizio ideologico che teme, sopra ogni cosa, la responsabilità dell'esecutivo e il dinamismo della sovranità popolare. In questo monito non vibra la difesa della libertà, ma il timore che una riforma necessaria incrinò quel potere tecnico di cui Monti è l'espressione più autoreferenziale. È la voce di chi preferisce un'ordinata decadenza a una giustizia finalmente efficiente, moderna e autenticamente liberale».

Roma, 18 marzo 2026 - Ufficio Stampa Liberaldemocratici Italiani

REFERENDUM: IL VOTO NON È UN APPLAUSO

Esiste un confine invalicabile tra la libera espressione del pensiero e la mistificazione sistematica. Ciò cui assistiamo in questi giorni di vigilia referendaria è una patologia democratica: la pretesa di sostituire la dottrina con la maschera.

Osservare esponenti dell'intrattenimento improvvisarsi esegeti costituzionali, armati di una "simpatia" usata come scudo per nascondere l'assoluta vacuità di contenuti, è un'offesa all'intelligenza del corpo elettorale. Non si può orientare il futuro del Paese tra una battuta e l'altra, inciampando su concetti tecnici dei quali non si possiede né la grammatica né la sintassi.

Come #LiberaldemocraticiItaliani, rivendichiamo il ritorno a un confronto fondato sul merito. La #Costituzione non è un canovaccio per l'ultima gazzarra da guitti della stagione. Lo Stato non è una platea di varietà: è tempo che la serietà torni a sedere nei banchi delle istituzioni, sottraendo la res publica a chi vorrebbe ridurla a un mero pretesto per una passerella mediatica.

Roma, 10 marzo 2026 – Ciro Giovanni Palmieri – Presidente nazionale

Per l'8 marzo lasciamo le mimose sulle piante, a vivere e a fiorire.

E alle Donne regaliamo ogni giorno ciò che non appassisce mai: Tenerezza, Rispetto e Amore!

Agostino Degas

Odi et amo. Quare id faciam, fortasse requiris. Nescio, sed fieri sentio et excrucior.
"Odio e amo. Forse ti chiederai come io faccia. Non lo so, ma sento che accade e mi tormenta (sono messo in croce).

Catullo carme 85

A proposito della violenza sulle donne.

Roma, 8 marzo 2026 – Carla Ceretelli – Direzione nazionale

Liberaldemocratici Italiani – Piemonte

Successo per il "Caffè Liberale" a Torino: i Liberaldemocratici piemontesi tracciano la rotta per il 2027

TORINO, 7 marzo 2026

Si è tenuto ieri a Torino l'evento denominato "Caffè Liberale", un consesso di alto profilo che ha visto protagonisti i quadri e i simpatizzanti dei #Liberaldemocraticipiemontesi. L'iniziativa, concepita come un moderno cenacolo di elaborazione politica, ha avuto come fulcro la raccolta e la sintesi delle istanze pervenute dal territorio, con l'obiettivo di conferire sostanza e vigore al documento programmatico nazionale del #Partito. L'incontro, magistralmente organizzato dal Commissario Regionale per il Piemonte, #LucianoRossi, ha rappresentato un momento di profonda riflessione collettiva. #Rossi, nell'esprimere gratitudine per l'impegno

profuso dai presenti, ha sottolineato come la mobilitazione sul territorio sarà sempre più proficua e capillare, in vista di una presenza determinante per le elezioni politiche del 2027. Nel corso del suo intervento, il Commissario ha portato i saluti del Presidente Nazionale, #CiroGiovanniPalmieri, ribadendo con fermezza le linee guida del Partito nazionale: un'azione politica fondata sul primato della persona, sullo sviluppo di un'economia di mercato moderna e sul valore universale della solidarietà. Il dibattito che ne è seguito, nobilitato da numerosi interventi, ha riaffermato con fervore la linea politica generale. È stata ribadita l'appartenenza dei #Liberaldemocraticiitaliani alla grande area moderata, operando in uno spirito di leale collaborazione con i partiti affini all'interno della coalizione di centrodestra. È emersa la ferma volontà di procedere a un sollecito rinnovo degli organismi regionali, per strutturare un'organizzazione sempre più dinamica e rappresentativa. Infine, l'assemblea ha espresso l'auspicio di una crescita costante, mirata a garantire al Partito una rappresentanza diretta nella prossima tornata elettorale nazionale attraverso candidature proprie, espressione autentica delle eccellenze locali. Il "Caffè Liberale" si è concluso con la consapevolezza che solo attraverso idee solide e un metodo democratico rigoroso sia possibile costruire il futuro del Paese, restando fedeli al motto: *"Unisciti a noi. Idee che costruiscono futuro"*.

Forum dei Liberaldemocratici Italiani del Friuli Venezia Giulia
Trieste, 4 marzo 2026

Si è svolto a Trieste il Forum dei Liberaldemocratici Italiani del Friuli Venezia Giulia, qualificato momento di confronto politico dedicato all'approfondimento delle linee programmatiche nazionali del Partito. L'iniziativa, contraddistinta da un'ampia e consapevole partecipazione, è stata coordinata dal Commissario regionale del Partito, la Dott.ssa Francesca Babic, che ha guidato i lavori con rigore metodologico e chiarezza d'indirizzo. Gli interventi susseguitisi nel corso del Forum hanno espresso una pluralità di sensibilità, accomunate dalla volontà di consolidare una proposta autenticamente liberale, coerente nei principi e riformatrice negli obiettivi. Il dibattito ha investito i principali nodi strategici per il futuro del Paese, con particolare riguardo al ruolo che il Friuli Venezia Giulia può esercitare quale modello di efficienza amministrativa, responsabilità istituzionale e valorizzazione delle autonomie territoriali. È emersa con nettezza l'esigenza di orientare l'azione politica lungo direttrici fondate sulla libertà economica, sulla semplificazione normativa, sulla certezza del diritto e sulla qualità della governance, nella convinzione che istituzioni affidabili e capaci di decisioni tempestive costituiscano presupposto imprescindibile per crescita, competitività e attrazione degli investimenti. Il Forum di Trieste rappresenta un passaggio significativo nel percorso di definizione e consolidamento dell'identità programmatica dei Liberaldemocratici Italiani, confermando il Friuli Venezia Giulia quale interlocutore attivo e propositivo nella costruzione di una piattaforma politica liberale, moderna e saldamente ancorata ai principi dello Stato di diritto.

Ufficio Stampa – Liberaldemocratici Italiani

#Legge elettorale: stabilità, pluralismo e responsabilità

Nel contesto del dibattito sulla revisione della legge elettorale, #CiroGiovanniPalmieri, Presidente nazionale dei #LiberaldemocraticiItaliani, riafferma un principio fondamentale: la legge elettorale non è strumento tattico, ma presidio costituzionale. Alterarla per convenienze contingenti significa indebolire la democrazia e la credibilità delle istituzioni. I #LiberaldemocraticiItaliani propongono un sistema proporzionale con soglia di sbarramento al 3% e voto con #preferenze, equilibrio tra pluralismo e funzionalità, responsabilità diretta degli eletti verso i cittadini. Restituire la

scelta dei candidati agli elettori significa superare liste bloccate e verticistiche, riaffermando la tradizione liberale della responsabilità individuale. Rifiutiamo premi di maggioranza e ballottaggi: distorcono la rappresentanza e compromettono la proporzionalità. La sfida non è modellare la legge sul breve periodo, ma garantire un quadro stabile, coerente e liberale, capace di rafforzare #Parlamento, istituzioni e fiducia dei cittadini nello #Stato.

Roma, 27 febbraio 2026 - Ufficio stampa Liberaldemocratici Italiani

Contributo lombardo al Documento Politico-Programmatico nazionale

Si è svolto ieri a Milano l'“Aperitivo Liberale” promosso dai #LiberaldemocraticiItaliani della #Lombardia, appuntamento di approfondimento politico dedicato alla discussione del Documento Politico-Programmatico nazionale del #Partito. L'iniziativa si è contraddistinta per l'elevato livello di partecipazione e per la qualità del dibattito: numerosi sono stati gli interventi che si sono succeduti nel corso della serata, espressione di sensibilità diverse ma accomunate dalla volontà di rafforzare una proposta autenticamente liberale, coerente e riformatrice. Il confronto ha toccato i principali nodi strategici per il futuro del Paese, con particolare attenzione al contributo che la Lombardia può offrire alla definizione di una linea politica moderna, pragmatica e orientata ai risultati. In apertura dei lavori sono stati portati i saluti del Presidente nazionale dei Liberaldemocratici Italiani, #CiroGiovanniPalmieri, quale segno di attenzione e di riconoscimento per l'impegno del coordinamento lombardo nel percorso di costruzione e consolidamento del Partito sul territorio. Nel merito del dibattito, è emersa con chiarezza la volontà di imprimere al Documento nazionale un'impostazione fondata su libertà economica, semplificazione normativa, certezza del diritto e valorizzazione delle autonomie responsabili. Particolare attenzione è stata dedicata al tema dell'efficienza amministrativa

e della qualità della governance, nella convinzione che uno Stato e istituzioni territoriali capaci di decidere in tempi certi costituiscano il presupposto indispensabile per lo sviluppo. La cultura liberaldemocratica, è stato ribadito, si traduce in responsabilità, trasparenza e misurabilità dell'azione pubblica. A conclusione dei lavori, il Responsabile ad interim Lombardia

#FrancoTenutaRomeo ha ringraziato sentitamente i presenti per la partecipazione attiva e per il lavoro sin qui svolto nella fase di radicamento e organizzazione del movimento in Lombardia. Ha altresì manifestato l'impegno a proseguire con determinazione nel percorso di apertura e consolidamento della struttura territoriale, favorendo il coinvolgimento di nuove energie, competenze e professionalità, al fine di rendere sempre più incisiva l'azione politica del Partito nella regione. L'incontro milanese ha rappresentato, dunque, un passaggio significativo nel cammino di definizione dell'identità programmatica dei #LiberaldemocraticiItaliani, confermando la Lombardia quale interlocutore attivo e propositivo nella costruzione di una proposta politica liberale, moderna e saldamente ancorata ai principi dello Stato di diritto.

Milano, 26 febbraio 2026 – Ufficio stampa Liberaldemocratici Italiani

#Liberaldemocratici Italiani, #Mastrolonardo: progetto chiaro per un'alternativa liberale

In occasione dell'Assemblea Nazionale di Democrazia Liberale, che ha eletto #AlbertoMarchetti a Segretario Nazionale, i #LiberaldemocraticiItaliani esprimono i più sentiti auguri di buon lavoro, consapevoli della delicatezza e dell'importanza storica del suo incarico. Il neo Segretario ha sottolineato con forza l'urgenza di riunificare l'area liberale, invitando #CarloCalenda, leader di Azione, e #GiuseppeBenedetto, Presidente della Fondazione Luigi Einaudi, a dare avvio immediato a un percorso costituente per costruire un polo liberale ed europeista, alternativo ai bipopulismi di destra e di sinistra. All'incontro ha partecipato #MassimoMastrolonardo, membro della Direzione Nazionale dei #LiberaldemocraticiItaliani, che ha ribadito la posizione storica del Partito: *apertura al dialogo tra tutte le forze liberali, ma con la ferma convinzione che un percorso autentico non possa essere guidato da chi, in passato, ha ostacolato la costruzione di un fronte unitario.*

#LiberaldemocraticiItaliani confermano la propria convinzione: solo una leadership affidabile e responsabile può offrire al Paese una proposta liberale credibile, concreta e riformista. La storia recente dimostra come personalismi e tatticismi abbiano disperso energie preziose: il liberalismo non può più permettersi questi errori. Il rassemblement deve tradursi in un progetto chiaro, fondato su programmi concreti e su una cultura di governo pragmatica, capace di restituire fiducia e credibilità a un elettorato che reclama serietà e riforme. Solo così potrà emergere un'alternativa liberale ed europeista, concreta, responsabile e dirompente rispetto a chi ha scelto la stagnazione anziché la costruzione. I #LiberaldemocraticiItaliani confermano il loro impegno a promuovere una proposta unitaria, moderna e credibile, fondata sui principi del liberalismo e dell'europeismo, per contribuire con serietà e responsabilità alla vita politica del #Paese. Roma, 24 febbraio 2026 - *Ufficio stampa Liberaldemocratici Italiani*

Assemblea toscana: visione politica e rilancio organizzativo

Partecipata e densa di contenuti l'Assemblea dei Liberaldemocratici Italiani della Toscana, riunitasi a Firenze per delineare il contributo regionale alla definizione del documento politico, programmatico ed elettorale del Partito. Sotto la guida di Carla Ceretelli, i gruppi di lavoro, già strutturati e operativi da tempo, hanno riordinato e armonizzato le proposte maturate sul territorio, trasformando il confronto assembleare in un momento di sintesi rigorosa ed efficace. Ne sono emersi indirizzi chiari e spunti qualificati, destinati a confluire organicamente nell'impianto programmatico nazionale. All'incontro hanno preso parte, tra gli altri, Alessandra Porciani, componente della Direzione Nazionale, e Carlo Morganti, insieme a dirigenti e militanti toscani, confermando il ruolo della regione quale laboratorio di elaborazione politica e motore propulsivo del progetto liberaldemocratico. Nel corso dei lavori è stata ribadita l'esigenza di un'azione coerente con i principi del liberalismo democratico — responsabilità istituzionale, centralità della persona, merito e trasparenza — quale fondamento di un riformismo concreto e credibile. L'Assemblea ha inoltre riaffermato con determinazione l'impegno del Partito sia nella campagna referendaria sia nell'eventuale partecipazione alle prossime elezioni amministrative, nella convinzione che solo una presenza attiva e responsabile possa incidere nei processi decisionali. È stato infine espresso l'auspicio che si giunga in tempi brevi al rinnovo degli organi regionali, passaggio ritenuto essenziale per rafforzare la legittimazione interna e accompagnare con rinnovato slancio la fase politica in corso, consolidando il ruolo dei Liberaldemocratici Italiani nel panorama nazionale.

Firenze, 23 febbraio 2026 – Ufficio stampa Liberaldemocratici Italiani

La Calabria al centro dell'agenda politica dei Liberaldemocratici Italiani

Si è svolta a Lamezia Terme l'Assemblea Regionale dei Liberaldemocratici Italiani – Calabria, autorevole sede di confronto e di elaborazione politica, finalizzata a offrire un contributo qualificato alla definizione del Documento Politico Programmatico ed Elettorale del Partito a livello nazionale. L'incontro ha ribadito l'urgenza di raccogliere proposte concrete e istanze territoriali, con particolare attenzione al ruolo strategico del Mezzogiorno e della Calabria nel processo di rilancio del Paese. È emersa con chiarezza la necessità di politiche autenticamente liberali, orientate alla crescita economica, alla modernizzazione delle infrastrutture materiali e digitali, alla valorizzazione del capitale umano e al pieno rafforzamento dello Stato di diritto, attraverso una decisa semplificazione amministrativa e il superamento delle persistenti diseguaglianze territoriali. Per i Liberaldemocratici, la Calabria deve divenire protagonista di una stagione riformatrice capace di coniugare equità, competitività e responsabilità istituzionale. L'Assemblea ha altresì confermato la piena mobilitazione del Partito sui referendum in materia di Giustizia, riaffermando l'impegno per un sistema giudiziario più efficiente, garantista e rigorosamente conforme ai principi costituzionali. Contestualmente, è stata ribadita l'indifferibile esigenza di riforme costituzionali e istituzionali volte ad assicurare governabilità, certezza del diritto e tutela effettiva delle libertà individuali. Ai lavori ha partecipato il Presidente nazionale dei Liberaldemocratici Italiani, **Ciro Giovanni Palmieri**, che ha

sottolineato il significato politico della tappa calabrese, anche alla luce del suo legame personale con la regione. Nel suo intervento ha espresso gratitudine a dirigenti, militanti e sostenitori per l'impegno coerente nella costruzione di una proposta liberale e riformatrice, saldamente ancorata ai valori della democrazia costituzionale. Ha inoltre auspicato il tempestivo rinnovo degli organi territoriali in Calabria, passaggio essenziale per consolidare l'organizzazione regionale, valorizzare le competenze presenti e rafforzare l'azione politica e programmatica del Partito. Nel corso dei lavori è stato dedicato un approfondito confronto alle imminenti elezioni amministrative del 24 e 25 maggio, con eventuale turno di ballottaggio previsto per il 7 e 8 giugno. In Calabria saranno coinvolti oltre settanta Comuni, in una tornata di rilevante impatto per il futuro amministrativo e istituzionale dei territori. I Liberaldemocratici calabresi hanno sottolineato la necessità di affrontare tale appuntamento con senso di responsabilità, visione riformatrice e chiarezza programmatica, promuovendo candidature e progetti amministrativi improntati a buona governance, trasparenza, efficienza e tutela dell'interesse generale. Le prossime amministrative costituiscono un banco di prova decisivo per riaffermare, anche a livello locale, un modello di governo fondato su competenza, legalità e sviluppo. Il Partito esprime la propria disponibilità a essere presente e protagonista, ove ne ricorrano le condizioni politiche e territoriali, contribuendo con serietà e coerenza a questa rilevante competizione elettorale.

Ufficio Stampa Liberaldemocratici Italiani - 21 febbraio 2026 - Lamezia Terme



Il Lazio rafforza il percorso nazionale dei Liberaldemocratici Italiani tra programma, referendum e rinnovamento

Con l'Assemblea regionale del #Lazio prosegue il ciclo delle Assemblee regionali dei #LiberaldemocraticiItaliani, a conferma di una fase di intenso ascolto, confronto e consolidamento politico su scala nazionale. L'Assemblea si è riunita innanzitutto per raccogliere in modo organico le istanze e le proposte provenienti dai territori, affinché possano divenire parte integrante e qualificante del Documento politico-programmatico ed elettorale nazionale. Numerosi e articolati gli interventi che hanno animato il dibattito: contributi di merito, analisi puntuali e proposte operative che il Comitato dei Garanti terrà nella massima considerazione nella fase di sintesi e di redazione finale del documento. Nel corso dei lavori, il Coordinatore ad interim #Angelo Fiorentini, ha rivolto un sentito ringraziamento a tutti per l'impegno costante profuso sul territorio, ribadendo con chiarezza la collocazione dei #LiberaldemocraticiItaliani nell'area moderata del centrodestra, nel solco della tradizione liberale, garantista ed europeista. È stato altresì sottolineato come il Documento politico-programmatico rappresenti lo strumento essenziale per tradurre l'identità liberaldemocratica in proposte credibili, coerenti e concretamente attuabili. L'Assemblea ha inoltre approfondito i principali temi regionali di attualità, evidenziando criticità e priorità che richiedono risposte tempestive e un'azione politica responsabile e incisiva. Il confronto ha confermato la volontà di rafforzare il radicamento territoriale del Partito e di rilanciarne l'organizzazione, quale condizione indispensabile per una presenza politica stabile e qualificata. L'Assemblea ha altresì assunto l'impegno di procedere, nel più breve tempo possibile, al rinnovo degli organi regionali, quale passaggio necessario per consolidare la struttura del Partito e rafforzarne la capacità di iniziativa politica. Forte e unanime è stata la riaffermazione della piena mobilitazione per la campagna referendaria per il #SI, considerata una battaglia di civiltà giuridica e di tutela dello Stato di diritto, finalizzata a garantire una giustizia più equa, efficiente e rispettosa delle garanzie costituzionali. L'appuntamento del Lazio si inserisce, dunque, in un percorso politico condiviso che accompagnerà i Liberaldemocratici Italiani verso le prossime scadenze elettorali, nel segno del riformismo liberale, della coerenza programmatica e di un rinnovato protagonismo al servizio dei cittadini.

Roma, 19 febbraio 2026 – **Ufficio Stampa – Liberaldemocratici Italiani**

Puglia protagonista: rilancio del Partito e contributo organico al Documento politico-programmatico nazionale.

L'Assemblea regionale della Puglia dei Liberaldemocratici Italiani ha segnato l'avvio di una fase di rigorosa ricognizione politica e di rinnovato impulso organizzativo. L'incontro ha costituito un momento di verifica sostanziale dello stato del Partito sul territorio regionale, orientato a consolidarne la presenza, rafforzarne la struttura e rilanciarne con determinazione l'iniziativa pubblica. Nel corso dei lavori è emersa con chiarezza l'esigenza di procedere, con la massima tempestività, a un percorso di riorganizzazione funzionale e statutaria finalizzato al rinnovo degli organi regionali. Un passaggio non meramente formale, ma essenziale per restituire piena operatività politica, legittimazione democratica e capacità di coordinamento all'azione del Partito in Puglia. L'Assemblea ha quindi assunto il compito di delineare una piattaforma di indirizzo politico-programmatico da sottoporre al Comitato dei Garanti, con l'obiettivo di offrire un contributo organico e qualificato alla redazione del Documento politico-programmatico ed elettorale nazionale. In tale prospettiva, la Puglia intende concorrere in modo propositivo e responsabile alla definizione delle linee strategiche del Partito, valorizzando le specificità territoriali e traducendole in proposte coerenti con l'identità liberaldemocratica. Il confronto ha ribadito la collocazione dei Liberaldemocratici Italiani nell'area moderata del centrodestra, quale spazio

politico naturale per una forza che pone al centro la libertà economica, la certezza del diritto, la separazione dei poteri, il merito e la responsabilità individuale. Con senso delle istituzioni e visione riformatrice, l'Assemblea pugliese si propone dunque come laboratorio di elaborazione politica e come motore di un rinnovato protagonismo territoriale, nella consapevolezza che solo attraverso una solida organizzazione interna e una chiara definizione programmatica sia possibile affrontare con credibilità e coerenza le prossime sfide elettorali. La Puglia, con Bari al centro di questo percorso, si candida così a svolgere un ruolo attivo e responsabile nella costruzione del progetto nazionale dei Liberaldemocratici Italiani, nel segno del liberalismo democratico, del riformismo e della cultura di governo.

Bari, 16 febbraio 2026 – Ufficio Stampa Liberaldemocratici Italiani

Violenze in piazza: la posizione dei Liberaldemocratici Italiani

«Quanto accaduto a Torino non ha nulla a che vedere con il diritto di manifestare. È violenza organizzata contro lo Stato e contro le forze dell'ordine. Non esistono giustificazioni politiche, sociali o generazionali per chi sceglie lo scontro». Lo dichiara #CarlaCeretelli, componente della Direzione nazionale dei #LiberaldemocraticiItaliani, commentando i gravi episodi di violenza verificatisi in città. «La linea dei #LiberaldemocraticiItaliani è chiara e non negoziabile: tolleranza zero. I violenti vanno individuati, isolati e perseguiti senza ambiguità. Ogni indulgenza è una resa dello Stato di diritto. La libertà si difende con la legalità, e la legalità richiede fermezza».

Firenze, 03 febbraio 2026 – Ufficio stampa Liberaldemocratici Italiani.

Assemblea Nazionale – 15 aprile 2026

I Liberaldemocratici italiani annunciano che il 15 aprile 2026 si terrà l'Assemblea Nazionale, dedicata alla presentazione ufficiale del Documento politico, programmatico ed elettorale. La stesura del Documento prende ufficialmente avvio oggi, segnando l'inizio di un percorso ambizioso e partecipativo, sviluppato su base regionale e arricchito dal contributo attivo delle comunità liberaldemocratiche. Il confronto politico attraverserà l'intero Paese, valorizzando le istanze di ogni regione e costruendo una proposta chiara, coerente e distintiva. Il percorso si svilupperà in forma continuativa fino a pochi giorni prima dell'Assemblea, rappresentando un momento di mobilitazione collettiva e piena inclusione democratica, destinato a rafforzare la presenza dei Liberaldemocratici italiani a livello nazionale e a consolidare il Documento come strumento di confronto sulle principali sfide istituzionali, economiche e sociali del Paese. Si ricorda che l'Assemblea non avrà carattere deliberativo né approvativo: sarà un momento pubblico e solenne di restituzione e valorizzazione del lavoro collettivo in corso, volto a delineare una proposta liberaldemocratica coerente, riconoscibile e capace di affrontare le sfide del Paese. Ulteriori informazioni sulle modalità di partecipazione saranno comunicate attraverso i canali ufficiali del partito.

Roma, 2 febbraio 2026 – Comitato dei Garanti

#Palmieri: spazio a un'area liberale ed europeista nel centrodestra

«Nel #centrodestra si apre una fase di riassetto politico che può portare alla costruzione di una grande area #centrista, #liberale ed #europeista, capace di

incidere concretamente sui futuri equilibri di #governo. Le interlocuzioni tra #Forzaitalia e #Azione e i segnali di una rinnovata sensibilità europeista evidenziano la necessità di un #centrodestra moderno, responsabile e credibile sul piano internazionale. Si tratta di un percorso che i #Liberaldemocraticitaliani auspicano da sempre: un progetto coerente con la nostra visione politica, basata su stabilità, riforme, libertà economica e centralità europea, in cui le spinte sovraniste e anti-sistemiche rappresentano un freno per chi vuole governare con serietà e lungimiranza. In questa prospettiva, i #Liberaldemocraticitaliani dichiarano la propria piena disponibilità a concorrere a questo percorso, qualora si creino condizioni politiche chiare, credibili e coerenti con una visione autenticamente liberale, europeista e riformatrice. Una disponibilità fondata non su logiche opportunistiche, ma sulla volontà di contribuire alla costruzione di un'area di governo seria, responsabile e capace di dare stabilità, sviluppo e futuro all'Italia».

28 gennaio 2026 - Ciro Giovanni Palmieri - Presidente nazionale Liberaldemocratici Italiani

Un ritorno al passato che indebolisce l'efficienza istituzionale

I #Liberaldemocraticitaliani esprimono ferma contrarietà al provvedimento approvato dal #Senato che reintroduce le #Province elettive in #FriuliVeneziaGiulia. Si tratta, a nostro giudizio, di un passo indietro rispetto a una moderna architettura istituzionale fondata su efficienza, responsabilità e semplificazione amministrativa. L'approvazione parlamentare non rappresenta un avanzamento dell'autonomia territoriale né una risposta concreta ai bisogni dei cittadini. Al contrario, ripristina un livello amministrativo intermedio che ha già mostrato evidenti limiti strutturali, sovrapposizioni di competenze e costi non giustificati, aggravando una governance pubblica che il Paese dovrebbe invece rendere più snella e funzionale. In un contesto nazionale che richiede istituzioni chiare, rapide e pienamente responsabilizzate, il ritorno alle #Province elettive rischia di frammentare ulteriormente i processi decisionali, allontanando l'azione pubblica dagli obiettivi di trasparenza, tempestività ed efficacia dei servizi. Il necessario raccordo tra Comuni, Regioni e Stato può e deve essere garantito attraverso strumenti di cooperazione istituzionale più flessibili e moderni, senza introdurre nuovi enti politici che appesantiscono il sistema. L'elezione diretta di organi provinciali non rafforza la democrazia se non è accompagnata da funzioni chiaramente definite, risorse adeguate e una comprovata utilità per i cittadini. La priorità, come più volte ribadito dal #Presidentenazionale #CiroGiovanniPalmieri e sancito nei documenti politici,

programmatici ed elettorali dei #Liberaldemocraticiitaliani, deve essere il rafforzamento dei #Comuni, autentico presidio di prossimità democratica, insieme a una profonda razionalizzazione delle competenze istituzionali, fino al superamento delle #Regioni, in coerenza con una visione liberale orientata all'autonomia responsabile e alla riduzione della spesa improduttiva. Per i #Liberaldemocraticiitaliani, il futuro delle istituzioni territoriali non risiede nel recupero di modelli superati, ma in una riforma coraggiosa che elimini le sovrapposizioni, semplifichi i livelli di governo e renda l'amministrazione pubblica più efficace, misurabile e autenticamente al servizio dei cittadini.

Roma, 21 gennaio 2026 -Ufficio stampa Liberaldemocratici Italiani

#Palmieri: "Sulla legittima difesa serve principio di realtà, non moralismo ideologico"

I #Liberaldemocraticiitaliani esprimono piena condivisione dell'impostazione di fondo sostenuta da #TommasoCerno nel corso della puntata di #DrittoeRovescio, andata in onda su #Rete4 e condotta da #PaoloDelDebbio, dedicata al caso della rapina di Lonate Pozzolo e al tema della legittima difesa. Il confronto con l'eurodeputato del Partito Democratico #BrandoBenifei ha evidenziato con chiarezza una posizione che rompe il diffuso conformismo moraleggiante e restituisce centralità al principio di realtà e al senso del limite, elementi oggi troppo spesso rimossi dal dibattito pubblico. Da tempo assistiamo all'azione di una sinistra di impronta pedagogica e tribunizia, convinta di detenere un presunto monopolio etico, che trasforma sistematicamente i fatti di cronaca in occasioni di colpevolizzazione dello Stato, delle forze dell'ordine e dei cittadini onesti. Un approccio riconducibile a un umanitarismo selettivo e militante, incline a una costante indulgenza verso il delinquente e, al contrario, a una colpevole distrazione rispetto ai diritti delle vittime. Nel dibattito televisivo, #TommasoCerno ha avuto il merito di smascherare un ceto politico-mediatico che non pratica il confronto ma l'interruzione, che non argomenta ma delegittima, che non persuade ma censura. Un atteggiamento volto non al pluralismo delle idee, bensì all'omologazione culturale, nel quale il dissenso viene trattato come un'anomalia da reprimere. È tuttavia evidente come una larga parte dell'opinione pubblica italiana appaia ormai disincantata. La retorica dei professionisti del moralismo civile, dei custodi del politicamente corretto e degli autoproclamati interpreti della virtù progressista non incontra più il consenso della società reale. *Gli italiani chiedono sicurezza, responsabilità e libertà, non prediche ideologiche.* Il liberalismo non giustifica la violenza, ma rifiuta con decisione ogni inversione morale che trasformi il colpevole in vittima e la vittima in imputato. Dire la verità, anche quando

risulta scomoda, non è populismo: è rispetto per l'intelligenza dei cittadini e per lo Stato di diritto. 16 gennaio 2026 - #CiroGiovanniPalmieri - #PresidentenazionaleLiberaldemocraticiItaliani

**#LiberaldemocraticiItaliani #CiroGiovanniPalmieri #Cerno #Rete4 #DelDebbio
#legittimadifesa #Rete4 #Centrodestra #Governo #Partiti #Parlamento**

Sicurezza e legalità: un primo passo, ma serve più coraggio

I Liberaldemocratici Italiani rendono nota la propria posizione in merito al pacchetto sicurezza annunciato dal Governo e di prossima discussione in Consiglio dei ministri, così come espressa da Nino Virardi, componente della Direzione nazionale. «Registriamo un intervento che giunge finalmente dopo una lunga attesa», dichiara Virardi. «Da tempo segnaliamo la necessità di affrontare il tema della sicurezza in modo serio e strutturale, sottraendolo tanto alla propaganda quanto all'immobilismo. Il riconoscimento dell'esistenza di un problema diffuso di illegalità nelle nostre comunità è un passaggio imprescindibile, che non può più essere rinviato». Per i Liberaldemocratici Italiani, le misure annunciate rappresentano tuttavia un primo passo, ancora insufficiente rispetto alla profondità delle criticità emerse negli ultimi anni. «Una visione autenticamente liberale», prosegue Virardi, «non confonde il garantismo con la rinuncia a governare i fenomeni. Al contrario, richiede regole chiare, proporzionate e applicate con certezza, a tutela delle libertà individuali e della convivenza civile». «Da sempre auspichiamo un'azione più incisiva e coerente», sottolinea Virardi, «capace di contrastare efficacemente quell'illegalità quotidiana che limita concretamente la libertà dei cittadini onesti, soprattutto nei contesti più fragili. La sicurezza non è un valore accessorio, ma una condizione essenziale per l'effettivo esercizio dei diritti». I Liberaldemocratici Italiani auspicano pertanto che il Parlamento rafforzi l'impianto del provvedimento, inserendolo in una strategia organica che affianchi all'azione repressiva strumenti di prevenzione, responsabilizzazione e integrazione, nel pieno rispetto dello Stato di diritto. «Solo in questo modo», conclude Virardi, «la sicurezza potrà tornare a essere una politica pubblica credibile, stabile e coerente con i principi liberali, e non una risposta episodica dettata dall'emergenza». Roma, 15 gennaio 2026 - Ufficio stampa Liberaldemocratici Italiani

**#Sicurezza #LiberaldemocraticiItaliani #NinoVirardi #CiroGiovanniPalmieri #CdM
#Parlamento #Governo**

Il punto di Carlo Morganti: governabilità e pluralismo nella riforma elettorale

I Liberaldemocratici Italiani accolgono con favore il superamento del Rosatellum e sostengono una riforma elettorale capace di garantire contemporaneamente governabilità e pluralismo democratico, senza ricorrere ad artifici legislativi o a forzature partitiche. *Siamo favorevoli a un sistema proporzionale con premio di maggioranza, soglia di sbarramento al 3% e preferenze.* È giunto il momento di superare un bipolarismo instabile e puramente nominale, che ha prodotto immobilismo e veti incrociati. Una democrazia matura richiede forze liberali, competenti e pragmatiche, capaci di incidere sul processo decisionale senza essere soffocate da coalizioni incoerenti. Questa riforma rappresenta un'occasione storica per rafforzare il Parlamento e garantire pluralismo senza paralizzare l'azione di governo. I Liberaldemocratici Italiani intendono essere protagonisti di questa fase, contribuendo al dibattito con competenza, rigore e visione liberale. I Liberaldemocratici Italiani confermano il loro impegno costante sui temi dei diritti civili, dell'efficienza dello Stato, della qualità delle istituzioni e della libertà economica, come sintesi tra la migliore tradizione liberale e le esigenze di modernizzazione del Paese. Roma, 13 gennaio 2026

**#RiformaElettorale #CarloMorganti #LiberaldemocraticiItaliani #CiroGiovanniPalmieri
#Governo #Parlamento #Centrodestra #Partiti**

Referendum Giustizia

In vista dell'appuntamento referendario del 22 e 23 marzo, i Liberaldemocratici Italiani riaffermano una posizione che appartiene alla loro identità politica e alla loro storia: la riforma strutturale della Giustizia come presupposto essenziale di uno Stato di diritto moderno e il rafforzamento di un ordinamento fondato sulla separazione dei poteri, sulla certezza del diritto e sulla piena tutela delle libertà individuali. «Il referendum sulla separazione delle carriere non è una scelta contingente né una presa di posizione tardiva», dichiara **Ciro Giovanni Palmieri, Presidente nazionale dei Liberaldemocratici Italiani. «È una battaglia di civiltà giuridica che perseguiamo da anni e sulla quale siamo ufficialmente schierati sin dal 2019. Essa rappresenta l'asse portante della nostra azione politica pubblica. Difendiamo il giusto processo come architrave dello Stato di diritto, nella convinzione che solo un giudice realmente terzo, equidistante tra accusa e difesa, possa garantire la libertà del cittadino e prevenire ogni deriva giustizialista». Palmieri ribadisce come la riforma Nordio non costituisca un attacco all'ordine giudiziario, bensì il necessario ripristino di un equilibrio costituzionale che tutela tanto l'autonomia della magistratura quanto i diritti fondamentali della persona. «Sostenere il "Sì" significa riaffermare la centralità del cittadino, restituire certezza al diritto e ricondurre l'esercizio della funzione giudiziaria entro un perimetro di imparzialità, trasparenza e**

responsabilità istituzionale». I Liberaldemocratici Italiani considerano questo passaggio referendario parte di un percorso riformatore più ampio, volto a rafforzare la qualità delle istituzioni repubblicane e la fiducia dei cittadini nello Stato. Il loro impegno proseguirà con continuità e senso di responsabilità affinché il sistema della giustizia italiana sia pienamente coerente con i principi costituzionali e con i canoni di una democrazia liberale moderna. Roma, 13 gennaio 2026 - Ufficio Stampa Liberaldemocratici Italiani

***#ReferendumGiustizia #Centrodestra #Nordio #Liberaldemocraticitaliani
#CiroGiovanniPalmieri #SiallaSeparazione #SiallaGaranzia***

11 gennaio 2026

Il 2026 e la responsabilità della politica

L'inizio del 2026 ci ricorda che la politica non può limitarsi a gestire l'esistente: deve guidare il Paese con responsabilità, libertà e visione. L'Italia entra nel nuovo anno con una stabilità apparente, ma dietro di essa si nasconde una mancanza di prospettiva. Il dibattito pubblico resta spesso povero e dominato da chi trascura il valore della libertà individuale e della responsabilità. L'economia mostra segnali di tenuta, ma senza riforme liberali restiamo intrappolati in una crescita debole, in una burocrazia soffocante e in un fisco oppressivo. La società avverte stanchezza, ma reclama coraggio, opportunità reali e sicurezza autentica. I #Liberaldemocraticitaliani continuano a credere in un'Italia libera, meritocratica e responsabile. Dopo la pausa natalizia torniamo all'attività politica con iniziative, incontri e azioni sul territorio, per costruire un'alternativa liberale, democratica e riformatrice, aperta a tutte le cittadine e a tutti i cittadini che non si rassegnano al declino civile, economico e istituzionale del Paese. A chi crede nella libertà come responsabilità e nella politica come servizio diciamo: questo è il momento di partecipare, aderire e impegnarsi. Non chiediamo

***consenso passivo: chiediamo coraggio, idee e presenza. 10 gennaio 2026 -
Ciro Giovanni Palmieri - Presidente nazionale***

08 gennaio 2026

Promesse tradite e credibilità perduta

Come ha opportunamente rilevato #NinoVirardi, membro della Direzione nazionale dei #LiberaldemocraticiItaliani, la #Lega continua a mutuare il lessico del cambiamento e della discontinuità, salvo poi perseverare nelle medesime prassi che, nel tempo, hanno alimentato squilibri strutturali, distorsioni allocative e profonde disuguaglianze territoriali. Una contraddizione che non è più episodica, ma che si configura come tratto costitutivo dell'attuale azione politica del partito guidato da #MatteoSalvini. In questo solco e non solo, si colloca il decreto ministeriale n. 383 del 25 novembre, del ministro #GiancarloGiorgetti, che rappresenta un'ulteriore e grave conferma di una gestione della finanza pubblica sbilanciata, opaca e

profondamente iniqua. Il provvedimento, infatti, si pone in aperta violazione della clausola del 40 per cento prevista dall'ordinamento a favore del #Mezzogiorno, tradendo ancora una volta l'esigenza di coesione territoriale e di riequilibrio infrastrutturale che dovrebbe orientare ogni politica economica responsabile. Su questi presupposti, #CiroGiovanniPalmieri, presidente nazionale dei #LiberaldemocraticiItaliani, ha dichiarato che la legge di Bilancio costituisce l'ennesima, lampante dimostrazione dell'incoerenza e dell'inaffidabilità politica della #Lega e del Ministro #MatteoSalvini, la cui parabola pubblica appare ormai segnata da annunci roboanti e da promesse sistematicamente disattese. Secondo #Palmieri, la distanza tra la propaganda elettorale e l'azione di governo della #Lega ha assunto un carattere strutturale, divenendo politicamente e moralmente ingiustificabile. #CiroGiovanniPalmieri ha quindi sottolineato come dalle anticipazioni di stampa emerga una duplice e pesante stretta sulle pensioni anticipate. La manovra prevede l'ulteriore allungamento della cosiddetta "finestra mobile", che dagli attuali tre mesi passerà a quattro nel 2032, a cinque nel 2034 e a sei mesi a partire dal 2035. A tale intervento si affianca una misura ancora più penalizzante, che incide sul riscatto degli anni di laurea, riducendone in modo significativo il valore contributivo. I periodi riscattati subiranno una decurtazione di sei mesi di anzianità già dal primo anno, destinata ad aumentare progressivamente fino a ventiquattro mesi per coloro che matureranno i requisiti negli anni successivi. Nel prosieguo del suo intervento, il #Presidente ha evidenziato come queste scelte configurino, nei fatti, un intervento regressivo che colpisce lavoratori e professionisti, compromettendo principi cardine di un ordinamento liberale quali l'equità, la proporzionalità e la certezza del diritto. È inaccettabile, ha rimarcato, che misure di tale portata vengano presentate come inevitabili, quando in realtà smentiscono apertamente gli impegni politici solennemente assunti in passato. #Palmieri ha inoltre rimarcato il carattere profondamente paradossale delle dichiarazioni di esponenti della Lega che rivendicano la bontà della manovra, dopo aver costruito intere campagne elettorali sulla promessa, rimasta clamorosamente inevasa, di superare la legge #Fornero. Il tema previdenziale, ha aggiunto, si inserisce in un quadro più ampio di annunci reiterati e sistematicamente rinviati, come dimostra emblematicamente il caso del #pontesulloStretto, più volte evocato come opera simbolo e mai realmente avviato. Secondo #Palmieri, la legge di Bilancio certifica così il fallimento politico della Lega e del suo leader, ormai privi di credibilità e di reale capacità di attrazione sull'elettorato, ridotti a una retorica stanca, ripetitiva e sempre più distante dalla realtà dei fatti. Da qui la necessità, non più rinviabile, che il centrodestra avvii una riflessione seria, responsabile e trasparente sul ruolo e sulla permanenza della Lega all'interno della maggioranza di governo. Riprendendo le osservazioni di

#NinoVirardi, #Palmieri ha ribadito che la #Lega continua a rivestirsi del linguaggio del cambiamento mentre perpetua pratiche che hanno storicamente prodotto inefficienze, diseguaglianze e ritardi. Ha quindi concluso affermando che un #Paese che ambisce a riforme autenticamente #liberali, responsabili e orientate alla crescita non può restare ostaggio di una forza politica che promette tutto e realizza l'opposto, scaricando sistematicamente il costo delle proprie inefficienze sulle spalle dei cittadini e delle generazioni future.

Roma, 17 dicembre 2025 - Ufficio stampa Liberaldemocratici Italiani

Accesso a #Medicina e riforma dell'Università: la posizione dei #LiberaldemocraticiItaliani

«Le notizie apparse sulla stampa in merito alle ipotesi di revisione del sistema di accesso alla facoltà di Medicina confermano l'urgenza di una riforma organica, seria e condivisa dell'ordinamento #universitario», ha dichiarato #GiuseppeMelfi, componente della Direzione nazionale dei #LiberaldemocraticiItaliani. Secondo #Melfi, «l'orientamento del Ministero dell'Università e della Ricerca verso programmi d'esame più razionali e periodi di lezione più distesi va nella giusta direzione, ma non può esaurirsi in interventi parziali o contingenti. Il superamento del test nazionale, così come l'introduzione del cosiddetto "semestre filtro", impongono una riflessione più ampia sul ruolo dell'Università, sulla qualità della formazione e sui criteri di selezione». «I #LiberaldemocraticiItaliani ribadiscono la necessità di restituire centralità, prestigio e autorevolezza all'Università e alla Ricerca», ha continuato #Melfi. «Docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo, studenti e famiglie devono essere riconosciuti come parte integrante di una comunità accademica coesa, chiamata a trasmettere saperi solidi, metodo scientifico, valori civili e responsabilità. Solo rafforzando la dignità e il ruolo di ciascun attore è possibile promuovere eccellenza, merito e pari opportunità». «Nel nostro impianto politico e programmatico», ha ribadito #Melfi, «siamo favorevoli a una riorganizzazione complessiva dell'ordinamento universitario e a un modello di selezione in itinere, fondato sulla preparazione reale degli studenti, sulla continuità nello studio e sull'impegno personale. La selezione non deve essere un atto amministrativo astratto, ma l'esito naturale di un percorso formativo rigoroso, trasparente ed esigente». «L'Università non può essere ridotta a un luogo di esclusione preventiva né a un semplice imbuto burocratico», ha concluso #Melfi. «Deve tornare ad essere un presidio strategico per il progresso civile, economico e sociale del Paese. Questa è la visione #liberale e riformatrice dei #LiberaldemocraticiItaliani: qualità, responsabilità, merito e libertà di scelta

**al centro delle politiche per l'istruzione superiore». Roma, 17 dicembre 2025 –
Ufficio stampa Liberaldemocratici Italiani**

Il garantismo non giustifica l'estremismo

I #LiberaldemocraticiItaliani esprimono profondo sconcerto e viva preoccupazione per la decisione che ha disposto la liberazione di Mohamed Shahin, intervenendo su un provvedimento di espulsione adottato dal Ministro dell'Interno nell'esercizio delle proprie prerogative a tutela della sicurezza nazionale. In uno Stato di diritto #liberale, la tutela delle garanzie individuali non può essere disgiunta dal dovere delle istituzioni di prevenire rischi concreti per l'ordine pubblico. Dichiarazioni che giustificano o relativizzano il terrorismo, legami con ambienti estremisti e ambiguità ideologiche non possono essere liquidati facendo leva esclusivamente sull'assenza di precedenti penali. Il provvedimento ministeriale non era fondato su elementi religiosi o identitari, ma su valutazioni di sicurezza nazionale che ogni democrazia responsabile è chiamata a compiere. Indebolire tali strumenti significa esporre il Paese a rischi evitabili e trasmettere un messaggio ambiguo sul confine tra libertà di espressione e tolleranza dell'estremismo. I #LiberaldemocraticiItaliani ribadiscono che la difesa delle libertà fondamentali non può trasformarsi in un alibi per normalizzare posizioni che legittimano la violenza politica o il terrorismo. Sicurezza, coesione sociale e credibilità delle istituzioni sono beni comuni che una democrazia liberale ha il dovere di tutelare con fermezza e responsabilità.

Roma, 16 dicembre 2025 – Ufficio Stampa Liberaldemocratici Italiani

#Atreju

I #LiberaldemocraticiItaliani hanno seguito con attenzione l'intervento della Presidente del Consiglio, #GiorgiaMeloni, ad #Atreju. «Apprezziamo l'attenzione rivolta alle nuove generazioni e alle famiglie, con il piano casa per le giovani coppie e le misure di sostegno alla natalità. Valutiamo positivamente anche l'impegno a valorizzare il #Mezzogiorno come motore dello sviluppo nazionale e la volontà di affermare un'Italia protagonista in Europa e nel mondo», ha dichiarato #CiroGiovanniPalmieri, Presidente nazionale dei #LiberaldemocraticiItaliani. «Resta però motivo di preoccupazione il tono talvolta conflittuale del discorso, che rischia di polarizzare il dibattito politico. Alcuni passaggi su #GreenDeal e sulla definizione dei "ricchi" risultano più retorici che concreti, mentre il rafforzamento del ruolo del premier, senza chiari meccanismi di

bilanciamento, solleva dubbi sul pluralismo democratico», ha aggiunto #Palmieri. «Ribadiamo che una politica efficace deve fondarsi sul dialogo, sul rispetto del pluralismo e sul merito. Solo così si costruisce una democrazia moderna, solida e vicina ai cittadini», ha concluso. Roma, 15 dicembre 2025 – Ufficio stampa Liberaldemocratici Italiani

Il punto di #CarloMorganti

La settimana politica conferma tutte le ambiguità dell'Europa e, ancor più, dell'Italia. Il Consiglio europeo ribadisce il sostegno all'Ucraina, ma mancano decisioni rapide, strumenti comuni e il coraggio politico di utilizzare gli asset russi congelati. Senza una linea europea compatta, parlare di pace rischia di restare retorica. La pace giusta richiede deterrenza e fermezza verso l'aggressore. Sul fronte economico, la revisione parziale delle politiche sull'automotive evidenzia i limiti di un Green Deal concepito senza realismo industriale. La transizione ecologica non può tradursi in deindustrializzazione e perdita di competitività: sostenibilità significa innovazione, neutralità tecnologica e mercato, non dirigismo ideologico. Analogamente, i piani per l'edilizia popolare restano annunci senza semplificazioni normative e capitale privato. L'accordo Ue-Mercosur conferma un'Europa ostaggio dei veti nazionali e delle rendite corporative. Il protezionismo mascherato da tutela sociale indebolisce l'Unione e ne riduce la rilevanza globale. In Italia, la manovra economica resta priva di visione strategica, limitandosi a gestire l'esistente. . Le comunicazioni del Presidente del Consiglio in vista del vertice Ue saranno decisive: l'Italia vuole essere protagonista dell'integrazione europea o spettatrice passiva? I dati demografici ed economici confermano che senza riforme liberali, concorrenza e investimenti nel capitale umano, il declino diventa strutturale. È su questo terreno che i #Liberaldemocraticiitaliani rivendicano la propria posizione politica: contrastare il sovranismo sterile che impoverisce il Paese, respingere l'ambientalismo dogmatico che penalizza crescita e lavoro, e smascherare l'illusione che la politica possa sostituirsi al mercato. Servono più Europa, più libertà economica e più responsabilità istituzionale. Non per scelta ideologica, ma per inderogabile necessità storica. Roma, 15 dicembre 2025

Il Medio Oriente chiama, l'improvvisazione risponde: a rischio il prestigio italiano

A nome dei Liberaldemocratici Italiani, ritengo doveroso esprimere profondo stupore — mitigato soltanto da un'amara ironia — di fronte alle notizie che vorrebbero l'onorevole Luigi Di Maio prossimo a un nuovo e delicatissimo incarico internazionale, quale Coordinatore speciale delle Nazioni Unite per il

processo di pace in Medio Oriente. Giova preliminarmente chiarire che non ci troviamo dinanzi a una boutade stagionale né a un pesce d'aprile anticipato: siamo nel pieno delle festività natalizie, ma ciò non basta a rendere più digeribile una prospettiva che rasenta l'inverosimile. Eppure, secondo fonti giornalistiche concordanti, la candidatura godrebbe persino del placet del Governo italiano, circostanza che rende la vicenda ancor più degna di attenta riflessione critica. Il ruolo in questione non è meramente onorifico. Esso comporta la responsabilità di coordinare l'azione delle Nazioni Unite in uno dei contesti geopolitici più complessi, instabili e drammatici del pianeta, segnato da un conflitto lacerante, da una crisi umanitaria senza precedenti e da un processo di pace che, allo stato attuale, appare più un esercizio retorico che una concreta prospettiva politica. Non a caso, chi ha ricoperto tale incarico in precedenza ne ha messo apertamente in discussione il senso e l'efficacia, alla luce del venir meno delle condizioni storiche e diplomatiche che ne giustificarono l'istituzione. In questo quadro, la possibile designazione di Luigi Di Maio — già protagonista di una carriera politica nazionale segnata da evidenti limiti di visione, competenza e risultati — solleva interrogativi seri sulla credibilità dei criteri di selezione adottati dalle grandi organizzazioni sovranazionali. Più che una scelta fondata sull'eccellenza diplomatica, essa appare come l'ennesimo esempio di ricollocamento politico internazionale, dove l'esperienza specifica e il merito sembrano cedere il passo all'opportunità e al compromesso. I Liberaldemocratici Italiani auspicano che tale ipotesi resti confinata nel novero delle indiscrezioni e non si traduca in una decisione formale. In gioco non vi è soltanto il prestigio delle istituzioni coinvolte, ma anche la credibilità dell'Italia nel contesto internazionale e il rispetto dovuto a un'area del mondo che meriterebbe serietà, competenza e autorevolezza, non improvvisazione né indulgenze politiche. La pace in Medio Oriente non è materia da affidare alla leggerezza delle carriere costruite per inerzia. È una questione tragicamente reale, che esige statura, rigore e visione.

13 dicembre 2025 – **Ciro Giovanni Palmieri** – **Presidente Nazionale Liberaldemocratici Italiani**

#Liberaldemocraticitaliani #CiroGiovanniPalmieri #DiMaio #ONU #MedioOriente #Governoitaliano

Il Rinnovamento che Chiama

I richiami di #PierSilvioBerlusconi a un rinnovamento profondo di #ForzaItalia, accolti dal segretario #AntonioTajani come impulso a una fase di apertura e rigenerazione, segnano un passaggio decisivo nel riposizionamento dell'area moderata del #Paese. Una transizione che, secondo #CarlaCeretelli,

dirigente nazionale dei #LiberaldemocraticiItaliani, potrebbe finalmente aprire la strada a un confronto autentico e strutturato. #Ceretelli ricorda come, nonostante la collaborazione avviata negli ultimi anni con #Forzaitalia e con l'intero #centrodestra in numerose competizioni amministrative, non si sia mai giunti alla formalizzazione di un accordo politico compiuto. Le reiterate dichiarazioni di disponibilità provenute dalla dirigenza azzurra non hanno finora consentito la nascita di un rapporto strutturato. Proprio per questo, l'attuale processo di rinnovamento viene visto come un'occasione per costruire un'intesa nazionale fondata sui principi del liberalismo democratico, della responsabilità istituzionale e della comune volontà di rafforzare l'area riformatrice ed europeista. Sul versante interno a #Forzaitalia, le indiscrezioni su un possibile ruolo di rilievo per #RobertoOcchiuto, reduce da un risultato significativo in #Calabria e recentemente incontrato da #MarinaBerlusconi, delineano uno scenario di cambiamento che potrebbe incidere sull'intero fronte moderato. I #LiberaldemocraticiItaliani — sottolinea #Ceretelli — restano pronti a mettere in campo competenze, visione e cultura istituzionale per contribuire a una nuova stagione di modernizzazione dell'offerta politica moderata. Solo un fronte #liberale rinnovato e coeso potrà rispondere con credibilità alle sfide che attendono il Paese.

Roma, 13 dicembre 2025 - Ufficio stampa Liberaldemocratici Italiani

Produttività, crescita e demografia: l'Italia necessita di riforme coraggiose

“Produttività stagnante, crescita economica contenuta e crisi demografica rappresentano sfide strutturali che il nostro Paese non può più ignorare”. Lo afferma #AlessandraPorciani, della Direzione Nazionale dei #LiberaldemocraticiItaliani. Secondo #Porciani, interventi episodici e misure frammentarie si rivelano ormai insufficienti: “È indispensabile una strategia organica, fondata su riforme stabili, investimenti mirati e un'agenda nazionale che ponga al centro innovazione e competitività”. “La produttività, bloccata da anni, e la gestione incerta degli incentivi hanno ostacolato gli investimenti privati. La crescita del PIL, troppo lenta rispetto ai principali partner europei, evidenzia l'assenza di una politica coerente per lavoro, impresa e formazione”, sottolinea #Porciani. Parallelamente, la crisi demografica costituisce un rischio sistemico. “Senza un piano pluriennale a sostegno della famiglia, servizi moderni e strumenti di supporto certi, il welfare nazionale non sarà sostenibile e l'equilibrio sociale continuerà a essere compromesso”, avverte la dirigente dei #LiberaldemocraticiItaliani. Il #partito rivendica con fermezza una svolta decisiva: “È necessario restituire fiducia alle famiglie e alle imprese, riportare la crescita al centro dell'agenda

politica e adottare scelte coraggiose e definitive. L'Italia non può più tollerare rinvii: il tempo delle mezze misure è concluso". Roma, 12 dicembre 2025 - Ufficio stampa Liberaldemocratici Italiani

Disparità istituzionalizzata

Come ha opportunamente rilevato #NinoVirardi, della direzione nazionale dei #Liberaldemocraticiitaliani, la #Lega mutua il lessico del cambiamento, ma persevera nelle medesime prassi che hanno storicamente alimentato squilibri e distorsioni.

Il decreto ministeriale n. 383 del 25 novembre, sottoscritto dai ministri #Giorgetti e Giuli, costituisce una prova ulteriore di una gestione della finanza pubblica sbilanciata, opaca e profondamente iniqua: oltre trentaquattro milioni di euro destinati al settore culturale sono stati infatti conferiti quasi per intero a enti collocati nel Centro-Nord, in aperta violazione della clausola del 40 per cento che l'ordinamento impone in favore del #Mezzogiorno.

L'esito di tale ripartizione è tanto chiaro quanto sconcertante: alle regioni meridionali è stato attribuito lo zero per cento delle risorse territorializzabili. Una scelta che denota, simultaneamente, una preoccupante miopia politica, un'irrazionalità economica difficilmente giustificabile e una fragilità giuridica che mina la credibilità del provvedimento. Questa allocazione selettiva non solo disconosce i principi di equità territoriale e di leale concorrenza tra le diverse aree del Paese, ma perpetua un'impostazione statalista e dirigista della politica culturale, orientata più alla conservazione delle rendite e alla vicinanza al potere che all'adozione di criteri trasparenti, meritocratici e realmente funzionali allo sviluppo.

Particolarmente grave è, inoltre, la dimensione parlamentare della vicenda. Il decreto ha ottenuto il via libera delle Commissioni competenti grazie al voto favorevole della pressoché totalità dei #parlamentari eletti nel Mezzogiorno, che hanno così avallato un atto palesemente pregiudizievole per gli stessi territori che sono chiamati a rappresentare. Un comportamento che svuota di contenuto il mandato ricevuto dagli elettori e riduce la rappresentanza democratica a mera esecuzione di direttive di partito, sacrificando l'interesse collettivo sull'altare dell'allineamento politico.

I #Liberaldemocraticiitaliani denunciano con fermezza questo duplice fallimento: da un lato, uno Stato che continua ad accentrare risorse e poteri, disattendendo norme cogenti e bisogni reali; dall'altro, una classe dirigente incapace di esercitare autonomia, responsabilità e una tutela effettiva delle pari opportunità tra cittadini e territori. Senza legalità nella gestione della

spesa pubblica, senza criteri certi, trasparenti e verificabili, e senza un'autentica cultura dell'accountability, non può esservi crescita sostenibile né, tantomeno, una vera unità nazionale.

Roma, 11 dicembre 2025 – Ufficio stampa Liberaldemocratici Italiani

Il punto di #CarloMorganti

La revisione della #leggeelettorale versa in una fase di evidente impasse, e nessuna convergenza tra i vertici della maggioranza appare all'orizzonte. Il dossier verrà riaperto soltanto dopo l'approvazione della legge di bilancio e, con ogni probabilità, sarà oggetto di un rinvio strutturale al 2026. Toccherà alla Presidente del Consiglio, #GiorgiaMeloni, assumere l'iniziativa politica necessaria a riattivare un negoziato che, allo stato attuale, non ha prodotto né un'intesa politica né un'articolazione normativa condivisa. Restano infatti irrisolti nodi cruciali, quali l'introduzione delle preferenze e il grado di coinvolgimento delle opposizioni. Nel #Parlamento si va consolidando la percezione che la maggioranza tenterà comunque di condurre in porto la riforma, anche ricorrendo allo strumento della questione di fiducia. Un percorso che, però, espone l'esecutivo al rischio di fratture interne e di voti diffusi, come la storia recente insegna. Il centrodestra si mostra compatto nell'obiettivo di archiviare il #Rosatellum, orientandosi verso un sistema proporzionale rafforzato da un premio di maggioranza e da una soglia di sbarramento. I contorni del nuovo impianto restano, tuttavia, fluidi. Tra le ipotesi circolanti figura un premio che scatti al raggiungimento del 40 per cento dei consensi, tale da garantire il 55 per cento dei seggi; una soglia di sbarramento fissata al 3 per cento, concepita per preservare la rappresentanza delle formazioni minori; e rimangono aperte le questioni delle preferenze e dell'indicazione del candidato premier sulla scheda elettorale, soluzione che suscita perplessità anche all'interno di Fratelli d'Italia. È proprio il partito della Presidente Meloni a guardare al cosiddetto "Tatarellum" come modello di riferimento, un impianto proporzionale con premio di maggioranza che sarà al centro del convegno previsto al Senato il 16 dicembre. *In questo scenario, i #Liberaldemocraticiitaliani ribadiscono con chiarezza la loro posizione: pieno sostegno a un sistema proporzionale autentico, fondato su una soglia di sbarramento e sul ripristino delle preferenze, strumenti indispensabili per garantire rappresentanza pluralista, responsabilità individuale degli eletti e un equilibrio istituzionale coerente con i principi del liberalismo democratico.*

Roma, 11 dicembre 2025

Per un'Europa forte e garante di un futuro libero

I #Liberaldemocraticitaliani affermano con chiarezza che l'attuale scenario internazionale impone all'#UnioneEuropea una svolta decisa e non più procrastinabile. Le pressioni militari esercitate dalla #Russia in #Ucraina, la concorrenza sleale alimentata dalla #Cina e le pulsioni isolazioniste che affiorano negli #StatiUniti evidenziano come la stabilità del continente sia insidiata da minacce multiple, tanto esterne quanto interne.

Nonostante ciò, l'Europa continua a rappresentare una potenza economica di primo piano e un presidio globale di libertà, innovazione e progresso. Tuttavia, la sua capacità di azione resta vincolata da meccanismi decisionali ormai anacronistici. Per i #Liberaldemocraticitaliani, superare il principio dell'unanimità e adottare procedure più rapide, trasparenti ed efficienti costituisce la premessa indispensabile per trasformare l'Unione in un attore geopolitico pienamente credibile.

Il rafforzamento dell'integrazione politica, in particolare nei campi della sicurezza e della difesa, non deve essere letto come una minaccia, bensì come la condizione necessaria per salvaguardare i valori liberali, la competitività economica e l'autonomia strategica del continente.

L'Europa è oggi chiamata a una scelta dirimente: evolvere e assumere un ruolo da protagonista oppure restare spettatrice del proprio destino. Per queste ragioni, i #Liberaldemocraticitaliani sollecitano una riforma coraggiosa e pragmatica che restituisca all'Unione la capacità di orientare con autorevolezza il proprio futuro. *09 dicembre 2025 - Il Presidente nazionale, #CiroGiovanniPalmieri*

Rigenerazione urbana, un passo avanti decisivo per un'Italia moderna e sostenibile

«Dichiaro con convinzione» - afferma #NinoVirardi, esponente dei #Liberaldemocraticitaliani - «che il disegno di legge sulla rigenerazione urbana attualmente all'esame della Commissione Ambiente del #Senato rappresenta un'occasione strategica per elevare la qualità delle nostre città e rafforzare la capacità amministrativa degli enti locali. La previsione di un Fondo nazionale di 3,4 miliardi di euro, distribuiti dal 2026 al 2037, costituisce un investimento lungimirante e coerente con una visione di sviluppo fondata su sostenibilità, efficienza e responsabilità istituzionale».

#Virardi commenta che «per la prima volta i #Comuni potranno contare su risorse stabili, adeguate e programmate nel lungo periodo, indispensabili per

sostenere l'intero ciclo progettuale degli interventi di riqualificazione urbana. Un ambito che, negli ultimi anni, ha visto crescere costi e complessità, rendendo evidente la necessità di un sostegno strutturale e non più emergenziale».

Proseguendo, egli sottolinea che «la possibilità di demolire strutture obsolete e acquisire edifici situati in aree ex commerciali o industriali, per poi ricostruirli secondo criteri moderni e sostenibili, offre ai #Comuni una leva straordinaria per rigenerare tessuti urbani degradati o sottoutilizzati. È un cambio di paradigma che restituisce agli enti locali gli strumenti necessari per pianificare con serietà e lungimiranza». #Virardi continua evidenziando un aspetto particolarmente innovativo del provvedimento: «La misura che consente di finanziare la delocalizzazione temporanea delle famiglie residenti negli immobili destinati alla demolizione è un segnale di civiltà politica. Garantire un alloggio provvisorio, a carico dei fondi statali, fino al rientro nelle nuove abitazioni significa porre al centro la dignità delle persone e rendere la rigenerazione urbana un processo realmente inclusivo. Quartieri più salubri, più efficienti e capaci di mitigare gli effetti delle isole di calore delineano la città del futuro, una città più umana e resiliente». Infine, #Virardi conclude: «Questa riforma valorizza autonomia locale, responsabilità pubblica e innovazione sociale. È lungo questa direttrice che l'Italia deve procedere se vuole costruire città moderne, competitive e pienamente rispondenti alle esigenze dei cittadini di oggi e di domani. I #Liberaldemocraticitaliani continueranno a sostenere con determinazione ogni iniziativa che vada in questa direzione».

Roma, 05 dicembre 2025 – Ufficio stampa Liberaldemocraticitaliani

Servizio militare volontario? #Palmieri: “Serve una strategia organica, non interventi parziali”

Il dibattito riaperto dal ministro della #Difesa, #GuidoCrosetto, sulla possibilità di introdurre in Italia una forma di servizio militare volontario, sul modello francese e tedesco, continua a suscitare reazioni nel panorama politico. A intervenire è stato #CiroGiovanniPalmieri, presidente nazionale dei #LiberaldemocraticiItaliani, che ha offerto una lettura più ampia e articolata delle priorità strategiche del Paese. #Palmieri ha dichiarato che la proposta di #Crosetto «solleva questioni legittime e non più rinviabili sulla capacità dell'Italia di rispondere a un contesto internazionale intrinsecamente più instabile». Al tempo stesso, però, ha sottolineato che «il rafforzamento dello strumento militare non può limitarsi all'introduzione di nuovi modelli di servizio, ma deve necessariamente includere una revisione critica delle missioni internazionali in cui l'Italia è impegnata da molti anni».

Secondo #Palmieri, mentre il ministro evidenzia la necessità di ampliare riserve e organici per adeguarsi agli standard dei principali partner europei, il quadro operativo attuale racconta una realtà già molto impegnativa. «Nel 2025 - ha ricordato - il nostro Paese mantiene in media 7.750 militari dispiegati all'estero, con un contingente massimo autorizzato che raggiunge le 12.100 unità. Sono ben 39 le missioni attive, distribuite in vari teatri sotto l'egida di ONU, NATO, Unione Europea o in ambito bilaterale. È evidente che una parte di queste operazioni, nate per esigenze contingenti, merita oggi una valutazione più stringente». #Palmieri ha continuato affermando che, alla luce delle mutate priorità strategiche, «riportare progressivamente in patria una quota significativa del personale impiegato da anni nei teatri esteri rappresenterebbe una scelta di buon senso e di responsabilità. Restituirebbe risorse umane preziose alle esigenze difensive nazionali e permetterebbe di concentrare investimenti e formazione sulla modernizzazione delle capacità interne». Il presidente dei #LiberaldemocraticiItaliani ha ribadito di non voler chiudere la porta a un confronto sul servizio militare volontario: «Il dibattito va affrontato con serietà, purché orientato alla costruzione di uno strumento professionale efficiente e coerente con le migliori pratiche europee». Tuttavia, ha avvertito che «ogni ipotesi di riordino o potenziamento della difesa perde coerenza se non è accompagnata dalla revisione delle missioni internazionali più datate e meno aderenti all'interesse nazionale attuale». #Palmieri ha concluso invitando il governo a considerare contestualmente entrambi i piani: «Solo un approccio organico e lungimirante - ha affermato - può garantire una difesa all'altezza delle sfide globali, evitando dispersioni di risorse e assicurando trasparenza, efficienza e sostenibilità. L'Italia ha il dovere di rafforzarsi, ma anche quello di ricalibrare il proprio impegno laddove non sia più strategicamente necessario». Roma, 28 novembre 2025 -

#UfficiostampaLiberaldemocraticiItaliani

Il punto di #CarloMorganti

Intervengo per sottolineare come la recente approvazione definitiva, da parte della #Camera, del disegno di legge sulla semplificazione amministrativa rappresenti un passaggio di rilievo per chi, come *Noi* #liberaldemocratici, ritiene essenziale restituire efficienza allo Stato e libertà operativa a cittadini e imprese. Il provvedimento, nella sua natura composita, agisce su snodi che da tempo ostacolano la piena espressione dell'iniziativa economica: dalla procedura semplificata per la trascrizione dell'accettazione dell'eredità alla completa digitalizzazione delle iscrizioni scolastiche. Sono misure che vanno nella direzione di un'amministrazione più leggera, meno pervasiva e maggiormente rispettosa del tempo e delle responsabilità individuali. Contestualmente, il via libera definitivo del #Senato al #decretoFlussi conferma un approccio che, pur all'interno di un quadro regolatorio, riconosce l'esigenza strutturale del nostro sistema produttivo di accogliere forza lavoro aggiuntiva. L'ingresso programmato di 500.000 lavoratori stranieri nel triennio 2026-2028, la stabilizzazione della precompilazione digitale delle domande e il mantenimento del canale "fuori quota" per gli assistenti familiari e sociosanitari delineano un modello più ordinato e trasparente. Positivo, inoltre, il rafforzamento degli strumenti di prevenzione e contrasto del caporalato. Da una prospettiva autenticamente #liberaldemocratica, tuttavia, è necessario affermarlo con chiarezza: la programmazione dei flussi migratori produce pieno valore soltanto se accompagnata da un mercato del lavoro realmente aperto, meritocratico, capace di riconoscere e far circolare competenze. Senza flessibilità contrattuale, senza portabilità dei titoli e senza un sistema di formazione continua, rischiamo di trasformare un'opportunità economica in un mero esercizio amministrativo. In conclusione, gli interventi approvati segnano un avanzamento verso un'amministrazione più razionale e un mercato del lavoro più aderente ai fabbisogni reali del #Paese. Rimane però la sfida centrale, che come #liberaldemocraticiitaliani rivendichiamo con forza: investire sul capitale umano, sulla qualità delle istituzioni e sulla responsabilizzazione individuale. Solo così l'Italia potrà tornare a essere un Paese dinamico, competitivo e coerente con i principi di una moderna società libera.

Roma, 27 novembre 2025

#Palmieri: "Regionali senza scossoni"

Le reazioni che, in queste ore, si rincorrono attorno all'esito delle elezioni regionali offrono uno spaccato eloquente del persistente scollamento fra la narrazione del #Palazzo e la percezione reale dei cittadini. È un copione che si ripete: interpretazioni enfatiche, letture distorte, presunti terremoti politici

che esistono solo nelle dichiarazioni di parte. Eppure, come osserva con nettezza il #Presidente nazionale dei #LiberaldemocraticiItaliani, #CiroGiovanniPalmieri, questa tornata elettorale non consegna alcuna sorpresa; semmai conferma, con matematica linearità, ciò che l'elettorato aveva ampiamente metabolizzato da mesi. «Assisto con stupore - dichiara #Palmieri - a commenti che dipingono queste regionali come una sorta di sfida epocale o addirittura come una prova di forza contro il governo nazionale. È un esercizio retorico che ignora la realtà: i risultati erano tra i più prevedibili dell'intera storia politica recente. Per una volta, paradossalmente, sono stati i #Cinquestelle a evitare la trappola della narrazione trionfalistica». Il #Presidente rimarca come, in #Veneto, la continuità del governo regionale sia ormai un elemento strutturale del quadro politico: «L'egemonia del centrodestra in quella regione - spiega #Palmieri - ha radici così profonde da precedere le biografie dei singoli leader. La riconferma del modello #Zaia non sorprende alcun osservatore serio».

Sul versante meridionale, #Palmieri evidenzia un fenomeno ancora più emblematico: «Al Sud - afferma - si è consumata una sorta di successione dinastica preparata a tavolino, con #VincenzoDe Luca e #Michele Emiliano nelle inedite vesti di registi politici che, come antichi dominatori locali, hanno individuato i propri eredi e li hanno collocati strategicamente fra #PartitoDemocratico e #MovimentoCinqueStelle. Una dinamica che ricorda più le logiche della conservazione del potere che quelle della competizione democratica». Ancora più surreale, secondo #Palmieri, è la discussione sull'affluenza: «Sento parlare di allarme, di disaffezione drammatica, quasi di un'emergenza democratica. È il solito vezzo italico di esagerare ciò che non serve e ignorare ciò che conta. A mio avviso, in un contesto in cui l'esito era largamente scontato, l'affluenza è stata fin troppo alta. Quando la competizione politica è percepita come un rito senza contendibilità, alle urne si reca soltanto chi vive la politica come attività quotidiana. E, com'è evidente, non rappresentano una platea così ampia».

Per i #LiberaldemocraticiItaliani, la lezione da trarre è chiara: meno enfasi propagandistica e più lucidità nell'analisi. «Il Paese - conclude #Palmieri - non chiede narrazioni fantasiose, ma una politica capace di guardare con rigore alle dinamiche democratiche e di restituire serietà al dibattito pubblico. Le regionali non cambiano gli equilibri nazionali, né erano destinate a farlo. Continuare a fingere il contrario non avvicina la politica ai cittadini: la allontana».

Roma, 25 novembre 2025 - Ufficio stampa Liberaldemocratici Italiani

TFS/TFR, un'altra occasione mancata

#CiroGiovanniPalmieri ha dichiarato che la vicenda del Tfs/Tfr dei dipendenti pubblici rappresenta “l’ennesimo segnale di un impianto governativo incapace di garantire equità e certezza del diritto ai cittadini che hanno servito lo Stato”. Il #PresidentedeiLiberaldemocraticiItaliani ha sottolineato come, ancora una volta, chi lascia il servizio pubblico sia costretto ad attendere tempi irragionevoli per ricevere risorse che gli appartengono, e che nel settore privato vengono invece erogate in modo tempestivo. #Palmieri ha ricordato che la normativa vigente impone per i dipendenti pubblici un differimento dell’erogazione del Tfs/Tfr che va da un minimo di tre mesi, nei soli casi di invalidità o decesso, a un massimo di due anni, con ritardi che in molte situazioni superano persino questi già insostenibili termini. “Una disciplina anacronistica” ha continuato, “che la #CorteCostituzionale ha più volte invitato il legislatore a riformare in modo strutturale e non attraverso scorciatoie che scaricano costi aggiuntivi sui lavoratori”. A giudizio di #Palmieri, l’impianto inserito dal #Governo nella #LeggediBilancio - e in particolare l’articolo 44 - costituisce un ulteriore passo falso. La riduzione a nove mesi del primo pagamento della liquidazione, infatti, comporta per molti pensionandi la perdita del diritto alla detassazione dell’1,5%, prevista per compensare almeno in parte il danno derivante dall’attesa oltre i dodici mesi. “È un paradosso,” ha argomentato, “si riduce il ritardo di soli tre mesi, ma nel contempo si elimina una misura compensativa già insufficiente. In sostanza, il lavoratore ci rimette ancora una volta”. #Palmieri ha poi richiamato l’esperienza del finanziamento agevolato offerto in passato dall’Inps tramite il Fondo Credito per anticipare il Tfs ai pensionandi. “Un prestito con tassi calmierati - ha ricordato - che tuttavia obbligava il dipendente a pagare per ottenere il proprio denaro. Una soluzione che definire miope è poco, chiusa prematuramente dal Mef per assenza di risorse e che ha lasciato i lavoratori senza alternativa”. Il #Presidente ha evidenziato che “è un peccato vedere il #Governo incorrere in scivoloni di questa portata, soprattutto per responsabilità di un Ministro troppo spesso distratto e inaffidabile, come il ministro #Salvini, che continua a presentarsi come paladino dell’abolizione della #leggeFornero, salvo poi avallare provvedimenti che penalizzano concretamente i pensionandi”. #Palmieri ha ribadito che i #LiberaldemocraticiItaliani sono determinati a promuovere una riforma pensionistica organica e pienamente liberale, fondata su equità, trasparenza e sostenibilità. Ha indicato nella separazione tra previdenza e assistenza il presupposto essenziale per ripristinare chiarezza nei conti pubblici e tutelare i diritti maturati. Solo un intervento riformatore serio e responsabile, ha affermato, potrà garantire un sistema pensionistico moderno, affidabile e coerente con i contributi versati dai cittadini.

Roma, 24 novembre 2025 – #UfficioStampaLiberaldemocraticiItaliani

Un vulnus alla cultura costituzionale

Per i #liberaldemocraticiitaliani, l'episodio che coinvolge Francesco Saverio #Garofani non può essere liquidato come un mero equivoco conviviale. Quando un alto consigliere del Colle, peraltro politicamente connotato da un passato parlamentare, si lascia sfuggire considerazioni su "scossoni provvidenziali" utili a inceppare il percorso democraticamente legittimo della maggioranza di governo, non siamo più nel campo delle leggerezze: siamo di fronte a un serio vulnus culturale rispetto alla grammatica costituzionale. Che #Garofani abbia tentato di derubricare tutto a "chiacchiere tra amici" è, francamente, insufficiente. Chi esercita funzioni di tale delicatezza non può permettersi neppure l'ombra di un linguaggio che evochi manovre di palazzo o artifici tesi a indirizzare il corso della vita democratica. L'argomento della "conversazione informale" suona come un rifugio retorico che non attenua, ma anzi amplifica, l'inadeguatezza dell'esternazione. Ci preoccupa soprattutto il retroterra culturale che trapela da tali parole: un'idea elitaria e correttiva della democrazia, secondo cui la volontà degli elettori può (o dovrebbe) essere bilanciata da interventi extrademocratici se il responso delle urne non coincide con le preferenze di alcuni ambienti istituzionali. Un'impostazione incompatibile con un ordinamento liberale maturo. È questo il punto politico centrale. Non interessa attribuire intenzioni malevole, ma constatare che un consigliere del #Quirinale – un presidio che dovrebbe essere la massima espressione di neutralità – manifesti, seppur en passant, una sorprendente disinvoltura nel discutere scenari che alterano l'alternanza democratica. È un sintomo inquietante di una cultura istituzionale che, in alcune sue diramazioni, continua a guardare alla sovranità popolare come a un elemento da gestire, più che da rispettare. Per una democrazia #liberale degna di questo nome, l'episodio non può passare sotto silenzio né essere giustificato con un'alzata di spalle. Chi ricopre ruoli così nevralgici deve chiarire, assumersi ogni responsabilità e, se necessario, trarre le dovute conseguenze. La credibilità delle istituzioni esige disciplina, neutralità e un rispetto assoluto del mandato che proviene dai cittadini. Tutto il resto è rumore di fondo che l'Italia non può più permettersi.

***Firenze, 20 novembre 2025 – #CarlaCeretelli – Direzione nazionale
Liberaldemocratici Italiani –***

#Autonomiadifferenziata: la forzatura leghista e il dovere della responsabilità

Il Ministro #Calderoli imprime un'accelerazione improvvida all'autonomia differenziata mentre il #Parlamento non ha ancora avviato un confronto degno di questo nome sulla legge che porta la sua firma, già oggetto di rilievi da parte della Corte Costituzionale. Nonostante ciò, il ministro sbarca a #Venezia per siglare con il #Veneto una prima pre-intesa, cui dovrebbero seguire # Lombardia, #Piemonte e #Liguria. Il tutto - recita la nota ufficiale - "a nome del governo e con l'autorizzazione della presidente del Consiglio #Meloni", che avrebbe addirittura espresso soddisfazione per il percorso imboccato. Eppure, proprio questo imprimatur formale mette in luce una verità politica difficilmente eludibile: la #Lega e #Salvini hanno imposto alla premier una forzatura piena, in piena campagna elettorale, trasformando l'autonomia in vessillo identitario, soprattutto in #Veneto. Il contraccambio, ben noto nei corridoi romani, sarebbe l'assenso leghista all'inserimento del nome della presidente del Consiglio nella scheda elettorale della prossima legge elettorale. Come #Liberaldemocraticiitaliani, rammentiamo un dato che la propaganda tenta invano di oscurare: *la maggioranza dei cittadini non condivide questa versione dell'autonomia differenziata*, percepita come uno strappo potenzialmente capace di accentuare squilibri anziché risolvere inefficienze. Se autonomia deve essere, essa va ricondotta entro un disegno coerente di coesione nazionale, garantendo gli stessi diritti a tutti i cittadini, da Bolzano a Ragusa. Per questo rivolgiamo un avvertimento limpido: #Salvini non continui a tirare la corda. Le sue fughe in avanti hanno già prodotto imbarazzi non marginali — dalla clamorosa retromarcia sulla legge #Fornero al caos politico e tecnico attorno al #PontesulloStretto. È un dato di fatto che la sua capacità di guidare riforme complesse risulti oggi seriamente incrinata. Il richiamo, dunque, riguarda l'intero #centrodestra: ristabilire ordine nella coalizione e ricondurre #Salvini a un approccio responsabile.

L'assetto istituzionale della #Repubblica non è terreno per piantare bandierine di partito; è materia che richiede visione, equilibrio e rispetto dell'interesse generale. Tutto il resto appartiene alla contingenza elettorale, non alla buona politica.

Cosenza, 19 novembre 2025 - #NinoVirardi - Direzione nazionale dei Liberaldemocratici Italiani

*Roma, 18 novembre 2025***#Campania, #Puglia e #Veneto in vista del voto del 23 e 24 novembre**

È ormai agli sgoccioli il tempo che ci separa da un'altra, prevedibile, tornata di consultazioni regionali che, lungi dall'essere il propellente per una virtuosa rigenerazione amministrativa, sembrano piuttosto configurarsi come l'ennesima riproposizione di stanche dinamiche di potere. Con sette regioni complessivamente chiamate al voto nel 2025, l'attenzione si concentra ora sui tre lembi cruciali di un mosaico politico che stenta a superare la logica del mero bottino elettorale: #Veneto, #Puglia e #Campania. La cronaca, con quel suo aplomb da notaio del sottogoverno, ci preannuncia un desolante match di equilibrio, un 3 a 3 che sancirebbe non la vitalità del sistema democratico, bensì la sua cristallizzazione. E noi, #Liberaldemocraticitaliani, non possiamo che osservare questo scenario con una mistura di sferzante ironia e preoccupazione istituzionale. Nel #Settentrione, la sfida in #Veneto appare già definita, quasi fosse un mero plebiscito in attesa di certificazione. L'acclamato #Stefani, espressione dello schieramento di #centrodestra, è dato per trionfatore con margini che flirtano con la soglia del trionfalismo (oltre il 60%). Eppure, il dato più patetico risiede altrove: la vera "battaglia" si consuma tra le mura amiche, in una sorta di incruenta, ma velenosa, guerra fratricida tra le forze egemoni della coalizione. L'ombra lunga dell'ex Presidente #Zaia incombe, un vero e proprio fattore di personalismo esasperato che, capolista in ogni circoscrizione, catalizza il consenso ben oltre ogni logica programmatica. La sua mossa è un capolavoro di cinismo politico, finalizzato a garantire la supremazia del suo vessillo partitico. Mentre gli avversari languono, il #centrodestra rischia di consumare le proprie energie in questo estenuante esercizio di muscolarità interna.

Auspichiamo vivamente che la ragione programmatica prevalga sull'autoreferenzialità dei capi-popolo, consentendo una vittoria che sia solida e non effimera, orientata alla riforma liberale dell'amministrazione e non al mantenimento dello status quo. Passando al #Mezzogiorno, la #Puglia si prepara a riconfermare, con deprimente monotonia, un ventennio di governo "progressista". Il candidato designato, #Decaro, sconta di un ampio consenso (stimato al 60%), segno di un sistema di potere consolidato, più che di una rivoluzionaria performance amministrativa. Il vero dramma si consuma nell'area di sinistra-radical, laddove il rischio di non superare la soglia di sbarramento costringe a dissotterrare figure dall'archeologia politica. Il ritorno in campo di #Vendola, oramai simbolo di un socialismo nostalgico e anacronistico, è la dimostrazione plastica di quanto il cosiddetto "campo progressista" debba ricorrere a vecchie glorie del massimalismo novecentesco pur di sopravvivere. Non si tratta di visione, ma di puro e semplice turnover

interno al medesimo apparato. La rendita di posizione del #centrosinistra in questa regione pare inattaccabile, ma resta la flebile speranza che l'elettore riconosca la stasi come tale, e voti per il dispiegarsi di un nuovo orizzonte liberale e riformatore. La contesa in #Campania è l'unica a riservare un seppur minimo grado di incertezza, configurandosi come la vera anticamera del duello politico nazionale. Qui, il candidato del "campo largo progressista", #Fico (M5S), mantiene un vantaggio non incolmabile sul nostro stimato #Cirielli (Fdi), esponente di punta del centrodestra. Il "fattore #DeLuca", l'ex Presidente uscente, rappresenta il vertice di un cinismo politico che non conosce pari. Dopo aver incassato critiche feroci, il leader si trasforma miracolosamente nel volto simbolo della coalizione, con l'ingrato compito di recuperare i voti persi verso la deriva populista del #Movimento5Stelle. È il classico esempio di trasformismo e di alchimie elettorali dove l'ideologia è ancillare al mantenimento della poltrona. La sfida per il #centrodestracampano è, dunque, duplice: superare il populismo incolore di una certa sinistra, e sconfiggere l'apparato clientelare che da anni soffoca le energie imprenditoriali e civili della Regione. Di fronte a un panorama così frammentato e intriso di vecchie logiche, i #LiberaldemocraticiItaliani nutrono l'aspettativa che la coalizione di #centrodestra e #liberale possa conseguire un successo che superi la mera parità numerica. Una vittoria netta e inequivocabile, non solo in Veneto ma anche nel #Mezzogiorno, è un imperativo strategico per la stabilità del #Paese e per l'avvio di quella stagione di riforme istituzionali e fiscali che la nostra nazione attende con urgenza. Il successo di #Stefani, l'exploit di #Cirielli e un'inattesa rimonta in #Puglia non sono solo ambizioni di parte; sono l'unica speranza concreta per frantumare l'oligarchia amministrativa che da troppo tempo ingessa lo sviluppo e la libertà d'impresa in troppi territori italiani. Che le urne, per una volta, restituiscano un segnale chiaro e inequivocabile di discontinuità.

Roma, 17 novembre 2025 - Ufficio stampa Liberaldemocratici Italiani

La Legge di Bilancio

L'attuale processo di emendamento della Legge di Bilancio si configura, purtroppo, non come atto di alta strategia di Governo, ma come un palese fallimento politico e istituzionale. Constatiamo, con profonda amarezza, il trionfo della prassi emergenziale e del particolarismo clientelare, dinamica che rievoca le derive più deleterie della Prima Repubblica. La proliferazione di quasi 6.000 emendamenti, di cui ben 1.600 provenienti dalla stessa maggioranza, attesta una fragilità strutturale nella fase di elaborazione legislativa. Questa valanga di modifiche palesa come la Manovra non sia espressione di una visione coesa, bensì un disorganico aggregato di istanze. Tale metodo trasforma la discussione finanziaria in una volgare

mercificazione di provvedimenti settoriali – il tristemente noto “Assalto alla Diligenza” – sacrificando la disciplina dei conti pubblici sull’altare del consenso immediato. Il punto di massima criticità, in ottica liberaldemocratica, risiede nell’iniziativa di riaprire i termini della sanatoria edilizia del 2003. “Il nocciolo politico è inaccettabile,” dichiara il Presidente nazionale *CiroGiovanniPalmieri*.“ Si lancia un messaggio di condiscendenza verso l’abusivismo, erodendo la fiducia nello Stato di Diritto.” Un ordinamento liberale esige il rispetto delle regole: la reiterazione dei condoni premia l’illecito e penalizza l’onestà civica, spingendo i cittadini all’attesa di nuove sanatorie anziché al doveroso rispetto delle norme. È un chiaro attacco al principio di equità normativa. A ciò si aggiungono emendamenti palesemente settoriali – dall’aumento dell’IRAP alla tassa sull’oro, fino a iniziative di dubbia utilità – che denotano una parcellizzazione degli interessi in netto contrasto con l’esigenza di una riforma fiscale organica e di ampio respiro. Infine, la presentazione autonoma, da parte del partito di maggioranza relativa, di un emendamento di tale portata (il condono) al di fuori del perimetro concordato, attesta una palese crisi nella lealtà di coalizione e il prevalere di miopi interessi elettorali di parte sulla stabilità dell’Esecutivo. La manovra finanziaria, in sintesi, è la deplorable manifestazione di una politica pre-elettorale, dove la disciplina fiscale e il rispetto dello Stato di diritto vengono sacrificati. Una vera classe dirigente liberale ha il dovere morale di ripudiare con fermezza tali modelli clientelari.

Roma, 15 novembre 2025 – Ufficio Stampa liberaldemocratici Italiani –
#Liberaldemocraticitaliani #CiroGiovanniPalmieri #Governo #Maggioranza
#Centrodestra #Partiti

Il Ponte sullo Stretto: Tra Imperativo Storico e Rigore Liberale

A nome dei *#Liberaldemocraticitaliani*, desideriamo riaffermare con veemenza la nostra posizione irrinunciabile e storica: siamo sostenitori convinti e di lunga data della realizzazione del Ponte sullo Stretto. Questa infrastruttura non rappresenta per noi una mera opera ingegneristica, ma un imperativo strategico per la piena integrazione del Mezzogiorno e per l’ammodernamento complessivo del sistema infrastrutturale nazionale. Tuttavia, il recente atto di diniego opposto dalla Corte dei Conti alla delibera sul Ponte di Messina, lungi dall’essere una frizione meramente burocratica, costituisce la solenne e inequivocabile certificazione di un deficit non già amministrativo, bensì squisitamente politico e strutturale nella governance del progetto. L’approccio autenticamente liberaldemocratico esige che un’opera pubblica di tale imponente valore finanziario sia gestita all’insegna del rigore meticoloso, della competenza cristallina e di una trasparenza ineccepibile. Il rinvio dei cantieri a febbraio, e le criticità emerse, sono il

prezzo di una superficialità gestionale che sfocia, purtroppo, nell'incuria amministrativa. Una visione liberale non tollera l'ottimismo superficiale quando sono in gioco miliardi di euro di denaro pubblico; essa esige, al contrario, che l'efficienza tecnica e la solvibilità amministrativa siano i pilastri di ogni azione di governo. Questo palese e inaccettabile insuccesso gestionale, che assesta un colpo severo alla credibilità del Ministro #Salvini, non può essere confinato alla dimensione del singolo dicastero. Il rischio concreto è che il #Ponte, da potenziale simbolo di rilancio, si tramuti in un monumento all'incapacità esecutiva. È doveroso che questi reiterati scivoloni da parte di esponenti della maggioranza fungano da severissimo monito per l'intera coalizione di #Centrodestra. L'affidamento di progetti di tale portata strategica a manager la cui preparazione e i cui trascorsi risultano manifestamente fragili, mina profondamente l'autorevolezza e la fiducia nell'intera alleanza di governo. L'efficienza amministrativa, per noi, non è una variabile politica discrezionale, bensì il fondamento ineludibile della legittimità stessa del potere esecutivo. Se il #Governo non saprà imporre un drastico cambio di passo e una selezione basata sul merito più cristallino per la sua governance tecnica, l'errore di un singolo Ministro e dei suoi staff comprometterà fatalmente la stabilità e la fiducia nell'intero Esecutivo. *Noi #Liberaldemocraticitaliani* sosteniamo il Ponte, ma esigiamo che esso venga realizzato con la massima perizia, affidandosi ai migliori professionisti e nel pieno e sacrosanto rispetto della legalità e della trasparenza contabile. 01 novembre 2025 - Nino Virardi - Comitato dei Garanti

#Liberaldemocraticitaliani #CiroGiovanniPalmieri #NinoVirardi #Pontesullostretto #Centrodestra #Governo #Salvini #CortedeiConti

#Giustizia: Il #Sì alla Libertà.

L'approvazione definitiva della Riforma Costituzionale sulla #Giustizia da parte del Senato non costituisce un traguardo, bensì l'innescò di una mobilitazione civile che interpella la coscienza dell'intera Nazione. Dopo anni di sterili diatribe e di resistenza corporativa, la nostra inossidabile tenacia liberale ha tracciato la rotta con determinazione: la parola torna finalmente al Popolo Sovrano, unico e legittimo arbitro di un cambiamento di portata epocale. Il cardine ineludibile di questa Riforma è la separazione delle carriere tra Giudici e Pubblici Ministeri. Per i #Liberaldemocraticitaliani, questo non è un dettaglio tecnico, ma un principio sacro e non negoziabile, sostenuto costantemente nella nostra storia politica. Esso rappresenta la cifra distintiva di una civiltà giuridica matura che non può più tollerare alcuna forma di ambiguità istituzionale. Abbiamo sempre concepito tale separazione come essenziale per l'autentica imparzialità della giustizia. *#VotareSialreferendum*, lungi dal voler "imbavagliare" la magistratura,

significa al contrario liberarla dal pesante fardello politico-corporativo che, con le sue correnti interne, ne ha inquinato la percezione di terzietà e ne ha compromesso l'efficacia operativa. Siamo giunti a un passo dalla realizzazione della riforma liberale che l'Italia attende da decenni. I

#Liberaldemocraticitaliani non si sono mai sottratti a questa battaglia di civiltà giuridica. L'appello ora è diretto a ogni cittadino, a ogni imprenditore e a ogni onesto lavoratore che ha subito le conseguenze dell'inefficienza e della lentezza di un sistema obsoleto. La Riforma è un imperativo categorico di efficienza, garanzia e modernità. Il nostro impegno politico non è indirizzato contro l'Ordine della Magistratura, ma è saldamente a favore di una Giustizia credibile, celere e realmente imparziale. Questa scelta non è un duello sterile tra politica e magistratura, bensì l'affermazione della supremazia del Diritto e la tutela intransigente della libertà individuale. *Al referendum, l'unica risposta coerente con lo spirito garantista e #liberale della nostra #Repubblica è un #Sì forte, sonoro e irremovibile.* La posta in gioco è la libertà del cittadino contro l'onnipotenza di un sistema che, per troppo tempo, ha finito per autoreferenziarsi e sfuggire a ogni reale controllo. **Roma, 01 novembre 2025 – Il Presidente nazionale – *Ciro Giovanni Palmieri***

*#Liberaldemocraticitaliani #CiroGiovanniPalmieri #RiformaGiustizia #Senato #Nordio
#VotareSiReferendumGiustizia #Magistratura*

Legge di Bilancio 2026

I #Liberaldemocraticitaliani prendono atto della #LeggediBilancio2026, riconoscendo la complessità del quadro economico e finanziario entro cui è stata elaborata. Tuttavia, non possiamo esimerci dall'esprimere una sostanziale perplessità riguardo la sua effettiva capacità di infondere il necessario slancio riformatore nel tessuto socio-economico del Paese. La manovra, pur contenendo misure che mirano alla stabilizzazione, appare nel complesso priva di quell'ambizione coraggiosa e di quella visione strategica a lungo termine che l'Italia, di fronte alle sfide globali, meriterebbe e attende.

Il nostro giudizio si concentra non tanto su ciò che è stato fatto, ma su ciò che è stato omesso. Si è preferita una linea di eccessiva cautela, che rischia di tradursi in una frenata del potenziale di crescita. La gestione dei conti pubblici deve essere prudente, ma la prudenza non può e non deve essere un alibi per il rinvio delle riforme strutturali.

In particolare, rileviamo una mancanza di incisività nel superare la pressione fiscale e nel sostenere concretamente le energie produttive. Sebbene si apprezzino gli sforzi per mantenere le promesse di alleggerimento, gli interventi proposti risultano, purtroppo, settoriali e insufficienti per

generare l'atteso impatto di sistema sulla classe media e sul mondo imprenditoriale, che chiede certezze e semplificazione. È doveroso, in questo contesto, sollevare un interrogativo squisitamente politico: la parsimonia di questa manovra è il risultato di una reale limitazione delle risorse, o sottende una precisa strategia temporale?

Non possiamo ignorare la possibilità che si sia optato per una Legge di Bilancio deliberatamente contenuta e deflazionata, al fine di preservare il margine di manovra finanziaria per la prossima manovra pre-elettorale. Se tale fosse l'intento strategico, i #liberaldemocraticitaliani mettono in guardia da un gioco politico eminentemente rischioso. Affidare le misure economiche più incisive a un orizzonte temporale così avanzato, in prossimità della scadenza naturale della legislatura, significa anteporre la convenienza di breve termine alla necessità riformatrice immediata del Paese. Il momento storico esige risposte immediate. Al momento, l'effetto tangibile di questa linea è la sospensione di alcune aspettative legittime nutrite dalla maggioranza degli italiani.

Queste attese, create dal dibattito politico e dalle promesse programmatiche, appaiono in larga misura tradite da un testo che rinvia sine die l'azione risolutiva.

I #Liberaldemocraticitaliani rivolgono al #Governo un appello costruttivo affinché, in sede di discussione parlamentare, si abbia la volontà politica di correggere la rotta. Non si cada nella tentazione di sacrificare il rilancio economico sull'altare della tattica elettorale.

Auspichiamo che il dibattito parlamentare possa infondere in questa Legge di Bilancio quella necessaria dose di coraggio e visione che al momento appare sottodimensionata, trasformando una manovra di ordinaria amministrazione in un vero e proprio strumento di rilancio e modernizzazione per l'Italia, senza attendere il battito del gong elettorale per agire con determinazione.

24 ottobre 2025 – Il Presidente nazionale –* **Ciro Giovanni Palmieri*

*#Liberaldemocraticitaliani #CiroGiovanniPalmieri #Leggedibilancio2026 #Governo #Centrodestra
#maggioranza #Parlamento #Paese*

Realismo Elettorale vs. Illusione Solitaria

L'esigenza di erigere una Terza Forza di stampo autenticamente liberale, come reiteratamente auspicato da alcune personalità politiche, tra cui il Senatore Calenda, risuona quale lodevole suggestione ideologica che coglie una profonda insoddisfazione. Condividiamo la necessità di opporre un argine

risoluto alle derive populiste e assistenzialiste dei blocchi contrapposti, le cui responsabilità nell'erosione della responsabilità fiscale e nell'impiego distorsivo della finanza pubblica sono manifeste. Tale anelito di purezza dottrinarica, tuttavia, deve ineluttabilmente confrontarsi con l'aspra grammatica del realismo politico-elettorale.

In un sistema disciplinato da una legge elettorale maggioritaria che impone severe soglie di sbarramento e premia la coesione delle coalizioni, la solenne dichiarazione di autosufficienza da parte di formazioni minori non può che apparire come un esercizio di ginnastica retorica, privo di un saldo fondamento strategico.

Non è lecito alimentare le aspettative dell'elettorato moderato con la promessa di un percorso solitario, sapendo che l'alternativa al mancato superamento della soglia è l'irrilevanza politica o, peggio, l'obbligo di ripiegare su quella che si configura, di fatto, come una tattica ambigua. L'agitazione dello spettro della corsa solitaria serve, in realtà, a massimizzare il proprio peso contrattuale ante votum, garantendo ai leader accesso a posizioni di rendita e collegi "blindati", a prescindere dall'effettivo risultato aggregato. Questa manovra tattica, abbondantemente conosciuta nella storia politica repubblicana, non può più essere avallata da un elettorato ormai avveduto e maturo. La politica liberale esige trasparenza e coerenza nella definizione del campo d'azione. Riteniamo intollerabile che l'ideale riformatore venga strumentalizzato per meri posizionamenti personali o negoziati sottobanco.

La linea dei Liberaldemocratici Italiani è pertanto inequivocabile e priva di ambiguità:

Riconoscendo la vigente architettura istituzionale e l'imperativo categorico di garantire la stabilità e la governabilità della Nazione, abbiamo operato una scelta di campo netta e strategica.

In coerenza con la traiettoria liberale avviata nel 2019, i Liberaldemocratici Italiani sostengono pienamente l'indirizzo politico del Centrodestra, riconoscendo in esso l'unico programma attualmente in grado di fornire un fondamento credibile per l'attuazione delle riforme liberali necessarie al Paese, dalla responsabilità fiscale alla meritocrazia. È il momento della chiarezza e della responsabilità, non più quello dei proclami velleitari e dell'illusione.

22 ottobre 2025 - Il Presidente nazionale - **Ciro Giovanni Palmieri**

#Liberaldemocraticitaliani #CiroGiovanniPalmieri #Calenda #Centrodestra #TerzaForza

Landini, l'Obscenità in Diretta: Sessismo Trivale Squalifica la CGIL.

Assistiamo con sdegno e profondo rammarico a un'aberrazione retorica di inaudita gravità. Le esternazioni del Segretario Generale della CGIL, Maurizio Landini, travalicano il limite del dibattito civile per scadere in una deplorevole caduta di dignità istituzionale e personale. L'epiteto rivolto, in sede pubblica, alla Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni - un termine che evoca in maniera cruda e inequivocabile la mercificazione della figura femminile - trasuda un retaggio di becero sessismo e volgarità triviale.

Tale lessico, indegno di un consesso politico e men che mai di un'organizzazione che si pone a baluardo dei diritti dei lavoratori, è sembrato più confacente al turpiloquio sguaiato di un avventore etilico in una bettola di infimo ordine che non al dettato di un leader di primo piano della sinistra italiana.

È francamente incomprensibile come il massimo rappresentante della CGIL abbia potuto deviare con tale manifesta e ingiustificabile arroganza dal tema di discussione - che verteva su questioni di primario interesse nazionale e internazionale quali il conflitto in Medio Oriente e i successi diplomatici dell'asse Roma-Washington - per indulgere in un'offesa gratuita e squalificante.

Condanniamo con la massima fermezza questa vergognosa scivolata di stile e sostanza.

I #liberaldemocraticitaliani esigono che il dibattito pubblico torni all'altezza della Costituzione e del rispetto reciproco, respingendo con veemenza ogni deriva che affondi le radici nel pregiudizio e nella bassezza verbale.

***17 ottobre 2025 - Ciro Giovanni Palmieri - Presidente nazionale
Liberaldemocratici Italiani***

#Liberaldemocraticitaliani #CiroGiovanniPalmieri #Meloni #CGIL #Landini

Solidarietà dei Liberaldemocratici Italiani al Giornalista Sigfrido Ranucci

Il Partito porge la sua più veemente e incondizionata attestazione di solidarietà al giornalista Sigfrido Ranucci, bersaglio di un abietto e premeditato atto intimidatorio che mina alle fondamenta i precetti cardine del consorzio civile.

Tali manifestazioni di violenza non rappresentano un attacco circoscritto alla singola persona, ma si configurano come una lesione all'essenza intrinseca dello Stato di diritto. La prerogativa di una stampa libera e l'autonomia

dell'informazione non possono essere relegate a mere enunciazioni retoriche, ma costituiscono, al contrario, i capisaldi invalicabili su cui si erige e prospera l'architettura della nostra democrazia liberale.

Nel condannare senza appello questa grave e inqualificabile aggressione, riaffermiamo il nostro solenne impegno, saldo e irrinunciabile, a salvaguardia di tutti coloro che adempiono con integrità morale, coraggio civico e acume etico all'irrinunciabile funzione di inchiesta, vigilanza e pubblica denuncia.

Roma, 17 ottobre 2025 – Ufficio stampa Liberaldemocratici Italiani

#Liberaldemocraticitaliani #CiroGiovanniPalmieri #Ranucci #Giornalisti #Stampa

Toscana: Riconferma di Eugenio Giani

Dopo le recenti elezioni regionali in Toscana, Eugenio Giani ha ottenuto una netta riconferma alla presidenza, conquistando un significativo 54% dei voti. Ha così superato Alessandro Tomasi, sostenuto dal centrodestra, fermo al 41%, mentre Antonella Bundu di Toscana Rossa ha raccolto solo il 5% delle preferenze. Nonostante un'affluenza alle urne in calo rispetto al passato, i risultati hanno confermato le aspettative del centrosinistra, portando un senso di sollievo tra i sostenitori di Giani. È cruciale evidenziare che questo esito era ampiamente previsto. Sradicare decenni di consolidamenti di potere e interessi intrecciati è un'impresa ardua. Giani ha espresso la sua gratitudine agli elettori, riaffermando la volontà di instaurare un dialogo costruttivo con tutte le parti, incluso Tomasi, il quale ha manifestato l'intenzione di continuare le sue battaglie all'interno del Consiglio regionale. I Liberaldemocratici Italiani auspicano che questo dialogo si concretizzi, augurando al Presidente Giani e a tutto il Consiglio un proficuo lavoro.

Firenze, 14 ottobre 2025 – Carla Ceretelli – Direzione nazionale Liberaldemocratici Italiani

#Liberaldemocraticitaliani #Toscana2025 #CarlaCeretelli #CiroGiovanniPalmieri #Giani #Tomasi #Centrodestra #Centrosinistra #Gianipresidente #CosiglioregionaleToscana

Liberaldemocratici Italiani – Toscana

La Scelta della Responsabilità per la Toscana: Il Nostro Sostegno ad Alessandro Tomasi

A conclusione di questa intensa campagna elettorale per il rinnovo della Giunta e del Consiglio Regionale, i Liberaldemocratici Italiani rompono gli indugi e rendono pubblica la valutazione ponderata e irrevocabile che ha

guidato la nostra posizione fin dall'inizio: il nostro convinto sostegno alla candidatura di Alessandro Tomasi.

Non si tratta di una convergenza tattica dell'ultima ora, ma dell'esito di un giudizio politico maturo e lungimirante, che fonda le sue radici nella nostra incrollabile adesione ai valori del liberalismo economico e della libertà individuale.

Il blocco di Centrosinistra, che da troppo tempo governa questa splendida terra, non rappresenta più l'orizzonte di un rinnovamento pragmatico. Lo percepiamo, con chiarezza, come un aggregato ideologico gravato da logiche di mera conservazione, incapace di emanciparsi da un assistenzialismo diffuso e da un dirigismo che frena l'iniziativa e l'innovazione. La loro è una prospettiva che, per sua natura, si pone in antitesi con il dinamismo e la modernizzazione di cui la Toscana ha urgente bisogno.

Per i Liberaldemocratici Italiani, l'alternativa è un imperativo. La nostra scelta è ricaduta sul profilo di Alessandro Tomasi e sulla coalizione di Centrodestra non per affinità ideologiche totali, ma per una valutazione di efficacia amministrativa e visione riformatrice.

Riconosciamo in Tomasi la fermezza di un Sindaco di successo e l'impegno a introdurre quel rigore gestionale e quella cultura del merito e dell'efficienza essenziali per sbloccare il potenziale inespresso della Toscana.

Esortiamo tutti gli elettori liberali, i riformisti e quanti aspirano a una Regione finalmente governata con criteri di concretezza e competenza: il vostro voto è il *momentum* decisivo.

Non disperdete la vostra preferenza in astensionismo, che è resa, o in posizioni minoritarie.

Convergete sulla candidatura di Alessandro Tomasi per dare forza a un Centrodestra che, per la prima volta, ha l'occasione storica di attuare quel cambio di rotta liberale e innovatore che la Toscana merita.

Il futuro della nostra Regione non può più attendere: è tempo di scegliere la visione, la concretezza e il coraggio del fare.

Firenze, 10 ottobre 2025 – Carla Ceretelli – Direzione nazionale Liberaldemocratici Italiani

#LiberaldemocraticiItaliani #centrodestra #centrodestraToscana #CarlaCeretelli #CiroGiovanniPalmieri #Toscana #ElezioniToscana2025 #AlessandroTomasi

Toscana: Elezioni Regionali 2025

Con l'avvicinarsi delle elezioni in Toscana, emergono con chiarezza le fratture che attraversano il centrosinistra, un'alleanza che, anziché presentarsi unita e coesa, appare sempre più disgregata e confusa. La decisione di Giuseppe Conte, leader del Movimento 5 Stelle, di non partecipare alla chiusura della campagna elettorale al fianco del governatore uscente Eugenio Giani rappresenta un chiaro segnale di tensione e disaccordo, evidenziando l'incapacità della coalizione di trovare una direzione comune in un momento cruciale.

Nonostante i sondaggi possano suggerire una probabile riconferma di Giani, il sostegno da parte dei leader del centrosinistra risulta frammentato e disomogeneo. Ognuno di essi è impegnato nell'organizzazione di eventi distinti, un comportamento che non solo riflette l'imbarazzo, ma anche la crescente difficoltà di mantenere un'alleanza coesa dopo le recenti e dolorose sconfitte in altre regioni, come le Marche e la Calabria. La candidatura di Giani, accettata con riluttanza dai Cinque Stelle, è percepita da molti come un simbolo di un passato da superare, incapace di rispondere alle legittime aspirazioni di un elettorato in cerca di rinnovamento e cambiamento.

In questo clima di incertezze e divisioni, i Liberaldemocratici Italiani ritengono sia giunto il momento per i cittadini toscani di riflettere con attenzione sulla direzione da intraprendere. È essenziale voltare pagina e cogliere l'opportunità di liberarsi di un conglomerato di interessi che, da decenni, ha consolidato il proprio potere a favore di benefici ristretti, trascurando il bene comune e le necessità della collettività. La Toscana merita una leadership audace e visionaria, capace di incarnare un futuro innovativo e liberale, in grado di rispondere alle vere esigenze della comunità, piuttosto che perpetuare un sistema politico ormai obsoleto e distante dai cittadini.

È tempo di un cambiamento significativo e radicale, che possa finalmente restituire dignità e speranza ai toscani. I Liberaldemocratici Italiani invitano tutti i toscani a unirsi a noi in questa battaglia per un futuro migliore, a non lasciarsi ingannare da promesse vuote e a scegliere un cammino di rinnovamento e responsabilità. La Toscana ha bisogno di voi, di una partecipazione attiva e consapevole, per costruire insieme un domani all'altezza delle sue potenzialità.

09 ottobre 2025 – *Ciro Giovanni Palmieri* – *Presidente nazionale Liberaldemocratici Italiani*

#Liberaldemocraticitaliani #Toscana #Elezioni2025 #CarlaCeretelli #CiroGiovanniPalmieri #Giani #Conte

La Squisita Casualità delle Affinità Politiche

La cronaca ci offre talvolta coincidenze di una tale perfezione geometrica da superare ogni fantasia romanzesca.

Per noi Liberaldemocratici Italiani, non può che trattarsi di una squisita casualità – o forse di un’acuta convergenza di sensibilità – il fatto che la “compagna” Francesca Albanese, Rappresentante Speciale delle Nazioni Unite, sia coniugata con il Dott. Massimiliano Calì, eminente funzionario della Banca Mondiale e, per un mero caso, già consulente presso il Ministero dell’Economia Nazionale della Palestina.

Questo intreccio di carriere, che lega una figura apicale delle Nazioni Unite a un quadro della più grande istituzione finanziaria internazionale con un chiaro pregresso nel dossier palestinese, è talmente opportuno da rasentare la perfezione. Si configura, in sostanza, l’archetipo della famiglia politicamente orientata, dove i legami professionali nel cuore delle istituzioni globali sembrano magnificamente allineati alle istanze ideologiche.

Altri, con mente meno incline alla fiducia, griderebbero al conflitto d’interessi o all’eccessiva convenienza. Noi, tuttavia, continuiamo a nutrire una fede incrollabile nel destino: noi crediamo fermamente alle coincidenze.

Firenze, 08 ottobre 2025 – Carla Ceretelli – Direzione nazionale dei Liberaldemocratici Italiani

#Liberaldemocraticitaliani #CarlaCeretelli #Albanese

L’Enigma dell’Immunità: Tra Voti Segreti e Polemiche

Il plenum di Strasburgo ha sancito l’immunità parlamentare per Ilaria Salis con un esiguo margine di scarto (306 favorevoli contro 305 contrari), sollevando un turbinio di recriminazioni politiche e interrogativi sull’identità dei votanti “salvatori” celati dal voto segreto.

La contesa si è subito focalizzata sul Partito Popolare Europeo (PPE). La Lega, per voce di Matteo Salvini e Silvia Sardone, ha puntato il dito con veemenza, accusando i “franchi tiratori” – e in particolare la delegazione del PPE – di aver tradito la linea ufficiale che propendeva per la revoca dell’immunità, consentendo così all’eurodeputata di AVS di sottrarsi al procedimento giudiziario ungherese. La Sardone ha denunciato un’abdicazione di responsabilità da parte del PPE, ritenendo che i voti decisivi provenissero da quell’area politica.

Dall’altro fronte, Forza Italia (FI), tramite il deputato Stefano Benigni, ha respinto sdegnosamente ogni accusa di “tradimento” o “calunnia”, definendo le recriminazioni della Lega pretestuose e infondate. Benigni ha

contrattaccato, suggerendo che le assenze cruciali si siano verificate proprio all'interno del gruppo dei Patrioti (inclusa la Lega), i cui membri non presentatisi avrebbero, di fatto, contribuito involontariamente a preservare l'immunità della Salis.

Nonostante la dichiarata intenzione di voto del leader PPE Manfred Weber in favore della revoca, le congetture ruotano attorno a una settantina di eurodeputati popolari – in particolare provenienti da Germania e Paesi dell'Est non allineati a Orbán – che potrebbero aver deliberato secondo coscienza, divergendo dalle indicazioni di gruppo.

Per Noi, l'esito di questa votazione segreta rappresenta un aspetto collaterale inquietante della politica europea e nazionale. I Liberaldemocratici Italiani ritengono che l'intero dibattito sia viziato da un cinismo strumentale che svilisce il principio di legalità. La decisione di schermare l'onorevole Salis, accusata di reati antecedenti l'elezione, con l'ombrello dell'immunità, non fa che alimentare una percezione distorta della giustizia.

Questa prassi, al di là delle diatribe tra le fazioni, testimonia una deplorable tendenza all'opportunismo politico che antepone la solidarietà di schieramento al doveroso confronto con la magistratura. La parità di trattamento dinanzi alla legge è un fondamento irrinunciabile: l'immunità dovrebbe tutelare l'esercizio della funzione, non fungere da scudo privilegiato per sottrarsi a responsabilità pregresse.

Sarebbe ingenuo ignorare l'evidente doppio standard che informa il dibattito pubblico: se un analogo "salvataggio" fosse stato accordato a un parlamentare di area conservatrice o di centrodestra accusato di reati di pari gravità, la reazione dell'establishment politico e mediatico di sinistra sarebbe stata di veemente e immediata indignazione. Si sarebbero sollevate barricate ideologiche in piazza, denunciando la prevaricazione del potere politico sulla giustizia e il rischio di un deragliamento dello Stato di Diritto.

Il voto su Ilaria Salis, dunque, non è solo una cronaca parlamentare, ma un amaro monito su come la convenienza politica possa talvolta prevalere sulla coerenza etica e sul rigore giuridico, a seconda del colore ideologico dell'imputato.

08 ottobre 2025 – Il Presidente nazionale –* **Ciro Giovanni Palmieri*

#Liberaldemocraticitaliani #CiroGiovanniPalmieri #Salis # Strasburgo #PPE #Lega #FI #AVS

Calabria: Regionali 2025

In seguito alle elezioni regionali, i Liberaldemocratici Italiani desiderano esprimere una riflessione riguardo all'andamento del voto in Calabria. È opportuno sottolineare che la tornata elettorale ha registrato una partecipazione relativamente bassa da parte degli elettori, un dato che invita a una seria considerazione sull'importanza di coinvolgere in modo più attivo i cittadini nel processo democratico.

Tuttavia, i risultati emersi evidenziano un chiaro orientamento dei calabresi verso una governance capace di promuovere crescita e stabilità. Il Centrodestra, sotto la guida del Presidente Roberto Occhiuto, ha saputo cogliere e interpretare le istanze dei cittadini calabresi, presentando un programma politico in grado di rispondere alle esigenze di sviluppo e rinnovamento.

La fiducia accordata dagli elettori rappresenta un segnale forte e inequivocabile: la Calabria aspira a un futuro di progresso, e il Presidente Occhiuto ha dimostrato di possedere la visione e la determinazione necessarie per guidare questa trasformazione. È fondamentale, tuttavia, che il nuovo governo regionale continui a operare in sinergia con tutte le forze politiche e sociali, al fine di garantire un dialogo costruttivo e inclusivo.

In conclusione, rivolgiamo al Centrodestra e al Presidente Occhiuto i nostri più sentiti auguri per un mandato proficuo e ricco di successi. Siamo certi che, con impegno e dedizione, sapranno portare avanti un progetto di sviluppo in grado di fare la differenza per la Calabria e i suoi cittadini.

07 ottobre 2025 - Il Presidente nazionale - [Ciro Giovanni Palmieri](#)

***#Regionali2025 #Liberaldemocratici Italiani #Centrodestra #Occhiuto
#Calabria #CiroGiovanniPalmieri***

**Calabria, Elezioni Regionali del 5 e 6 Ottobre 2025: Il Voto come Dovere,
l'Assenza come Scelta**

In vista del rinnovo del Consiglio e del Presidente della Giunta Regionale, i Liberaldemocratici Italiani si rivolgono ai cittadini calabresi con una nota di riflessione politica lucida e onesta, marcata da un'irrinunciabile chiarezza intellettuale.

Un'Astensione per Rigore, Non per Disinteresse

I Liberaldemocratici Italiani, pur pienamente consapevoli dell'impatto cruciale di questa consultazione per il destino della Calabria, hanno optato per l'assenza, non presentando liste né candidati. Questa astensione non è

affatto un segno di disinteresse, ma l'espressione di un doveroso rigore etico e programmatico.

L'improvvisa calendarizzazione della competizione, innescata dalle dimissioni del Presidente Occhiuto, non ci ha di fatto consentito una preparazione logistica adeguata. Al di là di ciò, prendiamo atto con fermezza di una circostanza palese: gli schieramenti in lizza hanno evidentemente ritenuto di poter prescindere dal contributo politico dei Liberaldemocratici Italiani. Non accettiamo di diluire il nostro ideale pur di essere presenti.

La Confusione Politica e il Rifiuto della Superficialità

Il panorama politico che precede queste elezioni è, a nostro giudizio, dominato da una profonda e disarmante confusione. Assistiamo, con rammarico, a una proliferazione di candidati nei rispettivi schieramenti motivati più da logiche di posizionamento personale che da una genuina visione di sviluppo per la Calabria.

La scena è purtroppo popolata da figure che agiscono come veri e propri "saltimbanchi della politica", impegnati in acrobazie tattiche prive di sostanza e di credibilità a lungo termine, con totale spregio per il dibattito serio. A ciò si aggiunge la sostanziale vacuità dei programmi proposti, spesso ridotti a mere e generiche enunciazioni, incapaci di affrontare con efficacia le ataviche sfide calabresi.

I Liberaldemocratici Italiani rifiutano categoricamente di contaminarsi in un contesto dove il merito e la coerenza sono sacrificati sull'altare di accordi effimeri e privi di un orizzonte strategico. La nostra non è una ritirata, ma una presa di distanza critica da un sistema che non risponde alle esigenze di dignità e di cambiamento reale richieste dai calabresi.

Il Voto al Centrodestra per Sostenere l'Inversione di Tendenza

Pur non offrendo una nostra proposta diretta, intendiamo tracciare un solco politico netto e irrevocabile per i nostri elettori.

I Liberaldemocratici Italiani, in virtù della nostra vocazione liberale e della salda adesione ai principi di libertà individuale, responsabilità e mercato, non accorderanno mai il proprio suffragio alla coalizione di "centrosinistra".

Riteniamo che tale schieramento sia un'accozzaglia ideologica e personalistica, priva di coesione programmatica e guidata da una leadership che si connota come una figura di puro cliché o macchietta, inadatta alla gestione seria e responsabile di un compito istituzionale così complesso. La loro linea, intrisa di populismo e assistenzialismo, si pone agli antipodi della visione liberaldemocratica e riformatrice essenziale per la Calabria.

Il nostro voto non può che orientarsi verso la parte politica che, sebbene con limiti e criticità, ha dimostrato di aver avviato un tangibile processo di inversione di tendenza nell'amministrazione regionale. Riconosciamo in questo schieramento la volontà pragmatica di aver posto le basi per un risanamento e di aver intrapreso, seppur parzialmente, un percorso orientato all'efficienza e alla modernizzazione. A coloro che, con visione e concretezza, stanno lavorando per sottrarre la Calabria al suo destino di marginalità, va il nostro suffragio, inteso come incoraggiamento a proseguire con determinazione sulla strada delle riforme strutturali e liberaldemocratiche.

L'Appello al Voto Consapevole

I Liberaldemocratici Italiani rivolgono un pressante appello a tutti i calabresi: andate a votare! L'astensionismo non è una soluzione, ma una resa. Pur nella legittima frustrazione per l'offerta politica, il voto rimane l'unico strumento efficace di democrazia e partecipazione.

Esortiamo i cittadini a esercitare il proprio diritto-dovere con la massima coscienza critica, scegliendo chi, in questo momento storico, può garantire maggiore stabilità, serietà e, soprattutto, continuità nell'azione di cambiamento.

La Calabria ha bisogno di voltare pagina in modo definitivo. Noi, oggi, non siamo in campo per un'esigenza di coerenza, ma vigileremo affinché l'impulso riformatore non si esaurisca. Il futuro della nostra terra è nelle mani di chi avrà il coraggio di essere non solo eletto, ma profondamente liberale nell'azione di governo.

Roma, 03 ottobre 2025 - Il Presidente nazionale - **Ciro Giovanni Palmieri**

*#LiberaldemocraticiItaliani #RegionaliCalabria2025 #CiroGiovanniPalmieri #Occhiuto #FI #Fdi #Lega
#NoiModerati #Calabria*

Landini e la Protesta Sterile

In un momento in cui si intravede un barlume di pace dopo due anni di conflitti e sofferenze inenarrabili, il panorama politico internazionale si arricchisce di un piano di pace che prevede il disarmo di Hamas, il rilascio degli ostaggi, la cessazione delle operazioni militari israeliane e il ripristino degli aiuti umanitari a Gaza. In questo contesto, l'Italia si dichiara pronta a riconoscere lo Stato di Palestina a determinate condizioni. Tuttavia, la recente proclamazione di uno sciopero generale da parte di Landini si rivela non solo inopportuna, ma anche di una gravità inaccettabile.

I #Liberaldemocraticitaliani condannano fermamente tale iniziativa, priva di una giustificazione plausibile e di una visione costruttiva, che rischia di distogliere l'attenzione dalle urgenze del Paese e dal delicato processo di pace in corso. In tempi di crisi, è fondamentale unire le forze e lavorare per il bene comune, piuttosto che alimentare divisioni e conflitti interni. La posizione di Landini, ancorata a un'ideologia superata, minaccia non solo il dialogo politico, ma anche la stabilità sociale della nostra nazione. È tempo di dire basta alle proteste sterili e di adottare un approccio costruttivo e lungimirante, che promuova coesione e progresso per tutti. È imperativo che il sindacato adempia al proprio ruolo, altrimenti rischia di estinguersi, giungendo a un ineluttabile punto di non ritorno.

Roma, 02 ottobre 2025 – Ufficio Stampa Liberaldemocratici Italiani

#Liberaldemocraticitaliani #Gaza #Landini

Regionali 2025

Gli esiti elettorali marchigiani non costituiscono un mero accidente, bensì un eloquente e incontrovertibile monito per la galassia progressista, denominata con eufemismo "campo largo". L'attenzione dei Liberaldemocratici Italiani si concentra sulla virtuosa e dinamica volatilità che ha contraddistinto l'elettorato moderato. Questa frazione politica, agendo con spiccata capacità di discernimento, ha rigettato gli abbracci innaturali e optato per un voto utile e pragmatico a favore del Centrodestra. L'apporto decisivo di questi suffragi, che ha sancito il divario finale, non è dispersione: è scelta cosciente di fronte a un'alternativa progressista ormai logora e priva di credibilità. Tale tendenza assume una rilevanza cruciale in vista delle prossime consultazioni nel Mezzogiorno. Auspichiamo che l'area moderata riconosca nel Centrodestra l'unico baluardo credibile per garantire quella stabilità di governo e quel pragmatismo riformatore essenziali al riscatto economico e sociale. La Calabria, afflitta da deficit strutturali cronici, non può più indulgere all'accettazione di velleitarie lusinghe populiste promananti da attori politici privi di autorevolezza. L'elettorato di matrice liberaldemocratico ha l'imperativo categorico di rigettare formule logore. Confidiamo che la volatilità moderata si manifesti con forza per un'affermazione del Centrodestra, l'unico in grado di proseguire l'indispensabile chirurgia riformatrice per il risanamento etico ed economico della regione. Analogamente, per la Campania, la volatilità elettorale e l'astensionismo deve tradursi in un voto di rottura decisivo per spezzare l'egemonia populista-assistenzialista. È necessario conferire al Centrodestra il mandato per un'alternativa di governo ispirata a principi di merito e sana amministrazione pubblica. Il voto moderato e liberaldemocratico non è un fattore accessorio,

ma il punto di equilibrio determinante per la futura architettura politica del Paese e per il riscatto del Meridione.

Roma, 01 ottobre 2025 – Ufficio Stampa Liberaldemocratici Italiani

#Liberaldemocraticitaliani #Centrodestra #CampoLargo #FI #Fdl #Lega #NoiModerati

Il Teatrino del Caos: Una Condanna Senza Appello

Le recenti manifestazioni che hanno paralizzato l'Italia, trasformando la protesta in una farsa di caos urbano, meritano una condanna senza appello. L'intento dichiarato di solidarietà è stato brutalmente tradito da atti di violenza, vandalismo e aggressione, che hanno intrappolato cittadini e messo a rischio le nostre forze dell'ordine. *Noi*, Liberaldemocratici Italiani, condanniamo fermamente l'inerzia e l'opportunismo di quelle forze politiche, dalla sinistra al Movimento 5 Stelle, che hanno osservato il disordine con un silenzio complice. Hanno preferito la ribalta mediatica alla responsabilità, dimostrando che per loro l'apparenza vale più dei principi e che il caos è uno strumento politico tollerabile, se funzionale alla propria agenda. Questo è inaccettabile. La politica non può e non deve essere un palcoscenico per show personali a spese della collettività.

La Doppia Morale: Il Fallimento Etico nel Caso Salis

Allo stesso modo, la vicenda di Ilaria Salis e l'uso strumentale dell'immunità parlamentare rappresentano una profonda ferita ai principi di giustizia e coerenza. Condanniamo la spregiudicatezza di Alleanza Verdi e Sinistra, che ha mostrato una palese doppia morale: giustizialisti con gli avversari, ma garantisti e protettivi con i propri. La politica deve essere basata su valori universali di onestà e integrità, non su un opportunismo che cambia bandiera a seconda delle convenienze.

Roma, 24 settembre 2025 – Ufficio Stampa Liberaldemocratici Italiani

Separazione delle Carriere: Un Passaggio Fondamentale per la Fiducia dei Cittadini

La Camera ha compiuto un passo storico: l'approvazione della separazione delle carriere della magistratura. Per i Liberaldemocratici Italiani, questo risultato non è solo una vittoria politica, ma un traguardo fondamentale per la democrazia. È un passo avanti decisivo verso la terzietà e l'imparzialità del giudice, principi sacri che ogni Stato di diritto deve tutelare. Questa riforma è essenziale per la nostra giustizia. L'istituzione di due Consigli Superiori della Magistratura e il sorteggio per la nomina dei membri sono strumenti indispensabili. Serviranno a stroncare il potere delle correnti interne e a restituire alla magistratura la sua vera vocazione: applicare la legge con

rigore, senza cedere a influenze e condizionamenti di sorta. Di fronte a un traguardo così cruciale, non possiamo tacere di fronte alla reazione scomposta e stizzita delle opposizioni. La loro agitazione e il loro sdegno non sono che una facciata, una maschera che nasconde un'ostinazione ideologica che impedisce loro di riconoscere l'importanza della riforma. Invece di accogliere un cambiamento che restituisce dignità e fiducia ai cittadini, preferiscono inscenare una protesta futile, dimostrando ancora una volta di essere prigionieri di una visione conservatrice e corporativa. I Liberaldemocratici Italiani continueranno a sostenere con determinazione questo percorso. Siamo fiduciosi che il Senato confermerà la volontà del popolo e che l'Italia avrà finalmente una giustizia più equa e autorevole. Il referendum che alcuni paventano come un ostacolo, sarà per noi un'occasione preziosa per un confronto diretto e necessario con chiunque voglia continuare a ignorare la voce dei cittadini.

Roma, 19 settembre 2025 - Ufficio Stampa Liberaldemocratici Italiani

***#liberaldemocraticitaliani #CiroGiovanniPalmieri #Camera #Magistratura #Senato
#Referendum #Fdi #ForzaItalia #Lega #NoiModerati***

La politica del vuoto e l'appello alla responsabilità: il monito dei Liberaldemocratici italiani

Il ritorno dalle ferie estive non ha sopito l'attenzione dei #Liberaldemocraticitaliani, che riprendono la loro attività politica con una profonda riflessione sui nodi cruciali del dibattito nazionale ed europeo. Il calendario politico si fa denso, e la nostra attenzione è rivolta agli appuntamenti elettorali che definiranno il futuro di diverse regioni. Un'Italia tra incertezze e sfide elettorali.

La democrazia italiana si prepara ad affrontare una serie di appuntamenti elettorali di notevole importanza. Le elezioni regionali nelle #Marche assieme a quelle in #Valled'Aosta, previste per il 28 e 29 settembre, segnano l'apertura di un ciclo di sfide che culminerà nel 2025. Ma la nostra attenzione è già rivolta anche alle imminenti elezioni del 23 e 24 novembre in #Campania, #Puglia e #Veneto, dove la scelta dei candidati è ancora avvolta nell'incertezza.

In questo scenario, la nostra voce si eleva per denunciare il vuoto programmatico che rischia di caratterizzare la competizione politica. In #Calabria, in particolare, assistiamo a una campagna elettorale desolante, priva di contenuti e dominata da sterili logiche di potere. I principali schieramenti in lizza per il governo della #Regione mostrano una palese stanchezza di idee, incapaci di offrire risposte concrete ai problemi atavici della sanità, della disoccupazione e dell'emigrazione giovanile. La Calabria

merita di più. Per questo, *Noi #LiberaldemocraticiItaliani* insistiamo sulla necessità di un confronto onesto e costruttivo, basato non sulle promesse, ma sui programmi. E mentre i problemi della gente rimangono sullo sfondo, assistiamo con profondo rammarico a una vera e propria sfilata di candidati esibizionisti, più incapaci che audaci, autentici saltimbanchi della politica che, pur di ottenere visibilità, non esitano a calpestare il merito e la competenza, calati dall'alto o emersi da effimere notorietà, senza alcuna esperienza né visione politica. Questi individui, più interessati alla visibilità che al servizio, sono il sintomo di una classe politica che ha perso il contatto con la realtà. La politica non è un palcoscenico per dilettanti, ma un impegno serio e faticoso che richiede competenza, sacrificio e profondo rispetto per i cittadini.

Nel contempo, non possiamo ignorare l'intricato scenario europeo. L'attenzione è puntata sulla vicenda di #IlariaSalis, la cui immunità parlamentare sarà messa ai voti dalla commissione Juri del #Parlamentoeuropeo il 23 settembre. La questione, che vede schieramenti contrapposti tra chi si oppone alla revoca (la sinistra) e chi la sostiene (il centrodestra), evidenzia ancora una volta la fragilità del dibattito politico che si basa su questioni di principio piuttosto che sui fatti. La decisione finale, come la scelta del candidato da eleggere, dipenderà dai delicati equilibri tra le forze politiche europee, e in particolare dal voto del Partito Popolare Europeo, a dimostrazione che anche le vicende individuali possono avere un peso politico cruciale.

In questo momento di incertezza e di sfide, i #LiberaldemocraticiItaliani ribadiscono la loro missione: essere la coscienza critica di un Paese che ha bisogno di rigenerarsi, partendo da una politica di idee e non di interessi.

Roma, 17 settembre 2025 – Ufficio Stampa Liberaldemocratici Italiani

Circolo Territoriale di Cassano all'Jonio (CS)

Liberaldemocratici Italiani: Sulla gestione dell'Istituto "Casa Serena", la trasparenza non è un'opzione, ma un dovere inderogabile.

Il Circolo Territoriale dei Liberaldemocratici Italiani di Cassano, con profonda e motivata preoccupazione, prende atto delle criticità emerse nella gestione dell'Istituto "Casa Serena - Santa Maria di Loreto" e si unisce, senza riserve, alle istanze formulate dai Consiglieri comunali di Maggioranza. Le evidenze documentali, in particolare quelle scaturite dall'attività ispettiva del Collegio dei Revisori dei Conti, non lasciano spazio a dubbi: si registrano gravi anomalie e palesi violazioni delle normative vigenti in materia di procedure di reclutamento, assenza di idonea copertura finanziaria, carenza di programmazione e

inammissibili inadempienze contabili. È inaccettabile che, in una fase così delicata di transizione amministrativa, si scelga di procedere con atti unilaterali e opachi, ignorando richieste formali e disattendendo le più elementari indicazioni istituzionali.

L'Istituto "Casa Serena" rappresenta un presidio sociale e assistenziale di vitale importanza per il nostro territorio. Qualsiasi tentativo di forzatura amministrativa, condotto al di fuori dei canoni della trasparenza e in spregio ai principi di buona amministrazione, deve essere fermamente respinto. Il nostro Circolo ritiene che tali atti non solo compromettano l'integrità dell'Ente, ma minino anche la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni locali.

Per queste ragioni, i Liberaldemocratici Italiani Cassanesi esortano all'immediata sospensione e all'annullamento delle procedure concorsuali in corso, in piena sintonia con le richieste già avanzate dall'Amministrazione Comunale. Parallelamente, si rende imprescindibile avviare una revisione complessiva della governance dell'Istituto, per garantire che ogni sua azione sia ispirata ai più alti standard di legalità, trasparenza e perseguimento dell'interesse pubblico.

In questo momento cruciale, è richiesta un'azione congiunta e responsabile per ripristinare il corretto funzionamento di un Ente che deve continuare a operare a beneficio della comunità, dei suoi ospiti e dei suoi lavoratori. Il nostro Circolo continuerà a monitorare con attenzione l'evoluzione della vicenda, a sostegno di ogni iniziativa volta a tutelare l'integrità e il futuro di "Casa Serena".

20 agosto 2025 – Il Circolo Territoriale – Liberaldemocratici Italiani Cassano all'Ionio

Basta illusioni: il Sud merita rispetto

Ciro Giovanni Palmieri, Presidente nazionale dei Liberaldemocratici Italiani, interviene con fermezza sul taglio di oltre 11 miliardi destinati alle infrastrutture del Mezzogiorno, tra cui l'Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria. "I dati contenuti nel Rapporto intermedio sulle infrastrutture, presentato alla Camera dei Deputati, parlano chiaro: il Mezzogiorno è stato abbandonato. La cancellazione di investimenti strategici per Calabria, Sicilia e Puglia – a cominciare dalla nuova linea ferroviaria ad alta velocità Salerno-Reggio Calabria – è un segnale gravissimo. Un colpo secco al diritto allo sviluppo di milioni di cittadini italiani. Ancora una volta il Ministro Salvini dimostra di preferire i proclami alle soluzioni. Dopo anni di promesse e conferenze stampa, la verità è sotto gli occhi di tutti: il Sud non riceverà nemmeno un euro per la realizzazione di un'opera ferroviaria moderna e strategica. È un insulto alla serietà delle istituzioni. Salvini si muove come un illusionista da palcoscenico, abile nel creare attese ma incapace di costruire

realtà. Un giorno garantisce investimenti, il giorno dopo li fa sparire sotto la scusa di 'limitate capacità realizzative'. Ma la verità è che si tratta di una precisa scelta politica. Mentre il Nord raccoglie il 62% delle risorse del PNRR-PNC, al Sud resta solo un misero 38%. È evidente che questa Italia viaggia a due velocità, e quella del Mezzogiorno è ferma alla stazione. Non è accettabile. I Liberaldemocratici Italiani chiedono il ripristino immediato dei fondi tagliati e la reintegrazione dell'Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria tra le priorità strategiche nazionali. Il Sud non è un'appendice da sacrificare né un pubblico da blandire in campagna elettorale. Il Sud è parte integrante del Paese, e pretende rispetto, coerenza e investimenti. Basta illusioni. Basta slogan. L'Italia può crescere solo se cresce tutta insieme. E noi non smetteremo di batterci per questo."

Roma, 31 luglio 2025 – Ufficio Stampa Liberaldemocratici Italiani –

www.liberaldemocraticiitaliani.it – liberaldemocraticiitaliani@pec.it

*#Liberaldemocraticiitaliani #CiroGiovanniPalmieri #Governo #Centrodestra #Salvini #Infrastrutture
#Mezzogiorno #Calabria #Sicilia #Puglia #Campania*

Avanti Tutta sulla Giustizia

I #Liberaldemocraticiitaliani avanzano spediti verso una giustizia moderna ed efficiente, un obiettivo fondamentale finalmente a portata di mano con la riforma sulla separazione delle carriere dei magistrati. Questo provvedimento, appena approvato dal #Senato e presto al vaglio del referendum popolare, rappresenta un passo cruciale per liberare la giustizia dalle sue vecchie incrostazioni e dai particolarismi che l'hanno frenata per troppo tempo. L'opposizione a questa riforma è incomprensibile, a tratti isterica. Le reazioni del #PartitoDemocratico pretestuose e puramente demagogiche ci lasciano sinceramente sconcertati, in particolare le affermazioni di Giuseppe #Conte, il "miracolato di San Giovanni Rotondo". Il leader del #Movimento5Stelle, con la sua solita propensione al complottismo, evoca addirittura la P2 e scenari apocalittici di "guinzaglio ai magistrati" e "impunità per i potenti". Un'accusa strumentale e ridicola, che svela una totale mancanza di argomenti nel merito. La sua retorica populista e divisiva, tesa a demonizzare ogni tentativo di riforma, è un insulto all'intelligenza degli italiani e alla serietà delle istituzioni. La separazione delle carriere non è affatto un attacco alla magistratura. Al contrario, è la base per una maggiore trasparenza e indipendenza. Un giudice che non sia anche pubblico ministero è, per sua natura, più equo e credibile, garantendo i diritti di ogni cittadino. Questo è un principio di civiltà giuridica già adottato da tempo in molti paesi europei. Questa riforma, attesa da anni e finalmente in discussione, sta seguendo un percorso democratico e sarà sottoposta al

giudizio popolare attraverso il referendum. Questo è l'apice della democrazia, non certo una deriva autoritaria. Per *Noi* #Liberaldemocraticiitaliani, la separazione delle carriere è solo il primo passo verso un sistema giudiziario che funzioni davvero, che dia risposte rapide e certe ai cittadini e che non si presti a strumentalizzazioni politiche. È tempo di abbandonare le logiche corporative e le paure infondate, per guardare a un futuro di giustizia efficiente e imparziale.

Roma, 23 luglio 2025 – Alessandra Porciani – Direzione nazionale Liberaldemocratici Italiani

#centrodestra #Giustizia #CiroGiovanniPalmieri

#Palmieri al #Centrodestra: Non Sbagliate!

Con l'avvicinarsi delle elezioni regionali, l'attenzione dei #Liberaldemocraticiitaliani è rivolta con particolare intensità alle dinamiche che stanno plasmando lo scenario politico. Osserviamo con una combinazione di speranza e apprensione le evoluzioni all'interno del #centrodestra, coalizione alla quale, per affinità valoriale e programmatica, rivolgiamo un monito schietto e costruttivo.

Il protrarsi del confronto interno per la definizione delle candidature, pur comprensibile nella sua complessità, non può e non deve tradursi in un'indecisione che ne mini l'efficacia e la credibilità. Il tempo sta per scadere e i territori attendono risposte chiare e figure capaci di incarnare non solo le istanze partitiche, ma soprattutto le aspirazioni e le necessità dei cittadini.

L'appello alla ricerca di profili "autorevoli e vincenti", come dichiarato dai leader del centrodestra, è un presupposto irrinunciabile. Tuttavia, tale autorevolezza non può essere disgiunta da una profonda conoscenza dei contesti regionali, da una comprovata capacità amministrativa e da una visione politica che superi le mere logiche di appartenenza. È essenziale che i candidati prescelti siano espressione di un autentico riformismo #liberale, in grado di attrarre non solo l'elettorato tradizionale, ma anche quella "borghesia produttiva e il mondo riformista" che cercano risposte concrete e non meri slogan.

Il caso del Veneto, con le discussioni sulla candidatura del Presidente Zaia, e le trattative ancora aperte in Puglia e Campania, sono emblematici di una fase delicata. I #Liberaldemocraticiitaliani auspicano che in queste e in tutte le altre regioni interessate si scelgano candidati che siano espressione di un progetto politico coeso e lungimirante, e non il frutto di mere spartizioni di potere o di compromessi al ribasso.

Non è il momento degli errori di valutazione. La posta in gioco è alta. Sbagliare i candidati in questa fase cruciale non significherebbe solo perdere un'occasione politica, ma soprattutto deludere le aspettative di milioni di italiani che confidano nella capacità del centrodestra di guidare la rinascita e lo sviluppo dei territori.

Per questo, il mio appello, a nome dei #Liberaldemocraticiitaliani, è chiaro e diretto ai leader del centrodestra: non "sbagliate" i candidati. Scegliete figure che siano un ponte verso il futuro, capaci di innovare, di governare con rigore e di interpretare al meglio i principi di libertà economica, responsabilità individuale e buon governo che devono essere alla base della nostra azione politica. Il successo di queste elezioni regionali dipenderà dalla vostra capacità di compiere scelte coraggiose e lungimiranti, che mettano al primo posto l'interesse del Paese e dei suoi cittadini.

23 luglio 2025 - **Ciro Giovanni Palmieri** - Presidente nazionale dei Liberaldemocratici italiani

#Forzitalia #NoiModerati # Fdl #Lega #Tajani #Lupi #Meloni #Salvini #CiroGiovanniPalmieri

#Giustizia: Apprezzamento e Urgenza.

I #Liberaldemocraticiitaliani accolgono con favore l'imminente voto al #Senato sulla riforma della separazione delle carriere e dell'ordinamento della giustizia. Questo passo è cruciale per la modernizzazione e l'imparzialità del nostro sistema giudiziario, completando un percorso iniziato nel lontano 1988, così come altri provvedimenti attesi da decenni.

Tuttavia, esprimiamo rammarico per le tempistiche eccessivamente lunghe. L'iter parlamentare e il successivo referendum protrarranno un'attesa intollerabile per una riforma così vitale.

Invitiamo con fermezza #Governo e #Parlamento a accelerare al massimo. La giustizia è un pilastro: ogni ritardo è un costo per i cittadini e per il Paese. È tempo di agire con la massima celerità che la materia richiede.

16 luglio 2025 - Il Presidente nazionale - **Ciro Giovanni Palmieri**

Liberaldemocratici Italiani - *Coordinamento Regionale Toscana*

La Toscana Merita di Meglio: Basta Giochi Politici

Prendiamo atto, senza entusiasmo alcuno, dell'autocandidatura del Presidente #Giani alla guida della #RegioneToscana. La sua missiva è persa

più un'auto-legittimazione che un atto di visione politica. Le candidature che emergono da sondaggi preconfezionati e accordi interni, anziché da un confronto aperto, non produrranno mai il rinnovamento urgente di cui la #Toscana necessita. La nostra Regione, storico laboratorio di civiltà, merita un dibattito serio e trasparente, fondato su idee e programmi. Non un mosaico di sigle assemblato in logica emergenziale, dove ogni tassello serve più a non scontentare che a costruire un progetto credibile. Anche a destra, la situazione è parimenti confusa. Il nome di Alessandro #Tomasi, figura autorevole, è ostaggio di veti incrociati e silenzi tattici. La coalizione appare più intenta a difendere i propri equilibri interni che a proporre un'alternativa concreta. *Noi #Liberaldemocratici Italiani, fedeli ai nostri valori di merito, responsabilità e partecipazione, ci dissociamo da queste dinamiche autoreferenziali. La politica, per noi, è progettualità, coraggio e trasparenza. La Toscana non ha bisogno di un déjà-vu amministrativo né di alchimie elettorali. Ha bisogno di un progetto #liberale, moderno ed europeo. Al contempo, invitiamo il #centrodestra a superare divisioni e ambiguità. Il tempo della tattica è finito: servono scelte chiare e all'altezza delle sfide che attendono la nostra Regione. Noi ci siamo. Siamo pronti a fare la nostra parte.*

Firenze, 11 luglio 2025 – Il Coordinatore Regionale – Carla Ceretelli –

Impegno per l'Ucraina: ricostruire è necessario, ma fermare la guerra è urgente

La Conferenza per la Ricostruzione dell'Ucraina di Roma, rappresenta un momento altamente simbolico e politicamente rilevante. La partecipazione convinta di leader europei e internazionali ha evidenziato una volontà comune: sostenere l'Ucraina nel suo futuro cammino di rinascita economica, democratica e istituzionale. Tuttavia, non possiamo permetterci di eludere una verità tanto semplice quanto drammatica: *l'Ucraina, oggi, è ancora sotto attacco. L'aggressione russa prosegue con spietata determinazione, violando i principi fondamentali del diritto internazionale e minando la stabilità dell'intera architettura europea di sicurezza.* In questo scenario, il paragone evocato dalla presidente del Consiglio tra il "miracolo economico italiano" del dopoguerra e la futura ricostruzione ucraina è senza dubbio suggestivo e, nelle sue intenzioni, incoraggiante. *Ma occorre ricordare con fermezza che quel miracolo fu possibile dopo la fine delle ostilità. Oggi, in Ucraina, le macerie si continuano a produrre. Parlare di ricostruzione mentre piovono missili rischia di trasformarsi in retorica sterile: parole, non soluzioni. Fuffa, per dirla senza infingimenti, che distrae dal cuore del problema.*

Noi Liberaldemocratici Italiani chiediamo chiarezza, coraggio e coerenza. Sì alla ricostruzione, ma solo con un impegno concreto per garantire sicurezza,

giustizia e libertà all'Ucraina. Sì alla pace, ma non una pace fondata sulla resa o sull'equidistanza: la vera pace nasce dal rispetto del diritto e della sovranità. Sì alla mobilitazione, ma non solo economica o simbolica: serve un impegno politico e civile che sostenga e protegga la resistenza ucraina. Tutti dichiarano sostegno, ma non basta esserci. Il nostro dovere, da europei, è accompagnarla con impegno serio e credibile. *Perché senza libertà non c'è ricostruzione, e senza verità non c'è pace. All'Unione Europea diciamo: assumetevi la vostra responsabilità storica. L'Ucraina è il fronte della libertà europea. Difendere l'Ucraina significa difendere l'Europa. 10 luglio 2025 - Il Presidente nazionale* **Ciro Giovanni Palmieri**

#Liberaldemocraticitaliani #Ucraina #ConferenzaRoma #Europa #CiroGiovanniPalmieri

#UE: Sinistra Italiana Vota No al Ricordo delle Vittime di Tito

I #Liberaldemocraticitaliani denunciano con sdegno la recente e vergognosa condotta della sinistra italiana (#PartitoDemocratico, #Movimento5Stelle, #AlleanzaVerdi-Sinistra) al Parlamento Europeo. Votando contro la risoluzione per la memoria delle vittime del regime comunista di Tito in Slovenia, queste forze politiche hanno tradito la verità storica e oltraggiato i caduti. Questa decisione è una palese dimostrazione di ipocrisia. Mentre la #sinistra si erge a giudice severo del fascismo, si rifiuta di condannare i crimini comunisti, mostrando una cieca adesione a retaggi ideologici anacronistici. Negare una sepoltura dignitosa, l'identificazione delle fosse comuni e la creazione di luoghi di memoria per le vittime, inclusi gli infoibati, è un atto vile e ingiustificabile. Per i Liberaldemocraticitaliani, il loro "no" è uno schiaffo alla dignità umana e alla storia. Se la risoluzione è passata, è stato solo grazie al senso di responsabilità dimostrato dalle altre forze politiche europee, non certo per l'ambigua coscienza della sinistra italiana, che continua a distinguere tra vittime di serie A e di serie B. *09 luglio 2025 - Il Presidente nazionale* **Ciro Giovanni Palmieri**

#liberaldemocraticitaliani #PD #M5S #AVS #UE #CiroGiovanniPalmieri

La Libia e la Necessità di un Occidente Forte

Come #liberaldemocraticitaliani, osserviamo con attenzione e lucidità gli eventi in Libia, incluso l'episodio che ha visto il Ministro #Piantedosi e una delegazione europea respinti a Bengasi. Lungi dall'essere un mero incidente diplomatico, questo fatto ci offre un'opportunità per riflettere in modo più approfondito sulle dinamiche geopolitiche attuali e sul ruolo cruciale che l'Occidente deve assumere. È fondamentale riconoscere che la #Libia, o meglio, le sue diverse fazioni interne animate da logiche tribali e influenze

religiose, rappresenta un chiaro esempio di come certi poteri sfruttino le tensioni globali. Nel contesto odierno, caratterizzato dalle pressioni esercitate da regimi come Russia e Iran sull'Occidente, questi attori politici scelgono di presentarsi ai propri cittadini come "nemici dell'Occidente" per rafforzare la loro presa sul potere. Questa strategia, che mira a dividere e a delegittimare i principi democratici, deve essere compresa e contrastata con determinazione.

Non possiamo permetterci ingenuità. La situazione libica, così come altri eventi che manifestano ideologie anti-occidentali, si inserisce in un conflitto globale più ampio tra sistemi democratici e autoritari, tra libertà e teocrazie. È inaccettabile che figure come il Presidente #Erdogan, pur guidando un paese #NATO, possano appoggiare organizzazioni terroristiche come Hamas. Un Occidente frammentato e incapace di agire con coerenza rischia di perdere la propria influenza e credibilità.

Per Noi #LiberaldemocraticiItaliani, la soluzione è chiara: un #Occidente robusto, unito e fermamente ancorato ai propri valori. Dobbiamo abbandonare le logiche opportunistiche e iniziare a esigere il rispetto dei principi democratici e del diritto internazionale. Solo in questo modo potremo tutelare i nostri interessi e promuovere la stabilità in un mondo sempre più complesso.

Roma, 09 luglio 2025 - Ufficio stampa Liberaldemocratici Italiani

#liberaldemocraticiitaliani #Libia #NATO #Occidente #Erdogan #CiroGiovanniPalmieri

"Conte trasforma la TV in un comizio urlato. Basta populismo da palcoscenico"

A #QuartaRepubblica, Giuseppe #Conte ha inscenato un comizio urlato, fatto di slogan vuoti, toni aggressivi e risposte eluse. Un comportamento inaccettabile per chi ha ricoperto il ruolo di Presidente del Consiglio." La politica non è un palcoscenico per ego ipertrofici - dichiara #CiroGiovanniPalmieri - ma un servizio al Paese fondato su contenuti, rispetto e responsabilità. L'Italia non ha bisogno di showman in crisi d'identità, ma di serietà istituzionale." I #LiberaldemocraticiItaliani chiedono che il dibattito pubblico torni a essere luogo di confronto civile, non una passerella per leader in cerca di visibilità. Roma, 01 luglio 2025 - Ufficio stampa - Liberaldemocratici Italiani

L'Invidia Sociale e la Stucchevole Polemica sul "Matrimonio d'Oro": La Miopia della Sinistra

Ancora una volta, assistiamo alla grottesca sceneggiata di una certa #sinistra e dei soliti “radical chic” che, con la consueta ipocrisia e una spiccata propensione all’invidia sociale, si crogiolano in polemiche pretestuose. L’ultimo bersaglio? Il matrimonio di un noto imprenditore a Venezia, trasformato da evento privato a caso di Stato. Il culmine di questa farsa è stata la richiesta, da parte di #AngeloBonelli(AVS), di un’informativa al Ministro dell’Interno sul tema. Un’istanza di tale insulsaggine non può che lasciare basiti: è lecito chiedersi se il #Viminale debba ora assumere le mansioni di un’agenzia di wedding planning. La pretesa di ostacolare un evento privato, motivata da un malcelato astio verso il successo economico, rivela la profonda arretratezza di un certo pensiero che si autodefinisce “di sinistra”. Le accuse di “città comprata” ignorano deliberatamente l’indotto economico e le considerevoli donazioni, come il milione di euro al Consorzio per le ricerche sul sistema lagunare. La stessa retorica populista è ripresa da #Antoniolaria(M5S), che invoca una #Venezia non trasformata in “parco giochi” per i miliardari. Questa visione, intrisa di una mentalità pauperista e stereotipata, tradisce un’incapacità di comprendere come eventi di tale portata possano generare benefici tangibili per l’economia locale. I #liberaldemocraticitaliani condannano fermamente questo inutile allarmismo e questa strumentalizzazione di un evento privato. È tempo che la sinistra si occupi dei problemi reali del Paese, anziché perdere tempo in battaglie ideologiche prive di fondamento, mosse unicamente dalla rancorosa invidia sociale e da una preoccupante mancanza di pragmatismo.

Roma, 25 giugno 2025 - Ufficio stampa Liberaldemocratici Italiani

#Liberaldemocraticitaliani #Venezia # Bezos

#Marche, il #PD allo sbando. Per i #Liberaldemocraticitaliani non è una sorpresa.

Il Presidente nazionale dei #Liberaldemocraticitaliani, #CiroGiovanniPalmieri, prende atto, senza sorpresa alcuna, del quadro desolante che emerge in seno al Partito Democratico nelle Marche. La gestione della candidatura dell’onorevole Matteo Ricci, appesantita da ombre giudiziarie come “Affidopoli” e da reazioni comunicative scomposte, rappresenta l’ennesima dimostrazione di una palese incapacità politica e strategica. Questa situazione non è un incidente di percorso isolato, bensì il sintomo di un partito che fa acqua da tutte le parti, paralizzato nell’individuare leadership credibili e tragicamente distante dalle reali esigenze del territorio. L’inefficacia manifestata nel proporre una visione chiara e una Governance trasparente non fa che confermare il suo ineluttabile declino. Per i #Liberaldemocraticitaliani, tale scenario non

costituisce affatto fonte di allarme, ma piuttosto una conferma: il Partito Democratico continua a manifestare quelle medesime fragilità che lo rendono sempre meno rilevante per il futuro del Paese.

20 giugno 2025 – Ciro Giovanni Palmieri – Presidente nazionale dei Liberaldemocratici Italiani

Di Maio e la crisi mediorientale

I #Liberaldemocraticiitaliani esprimono seria preoccupazione in merito alle recenti dichiarazioni di Luigi Di Maio sulla crisi tra Israele e Iran, nonché sulla sua attuale funzione di rappresentante speciale dell'Unione Europea per il Golfo. In un momento in cui la sicurezza del Mediterraneo allargato è a rischio, l'Europa ha bisogno di visione, competenza e credibilità. Elementi che non si riscontrano nelle esternazioni dell'ex ministro, né nella sua controversa storia politica, segnata da incoerenze e fallimenti evidenti nella gestione dei principali dossier internazionali. Parlare oggi di pace, contenimento dell'Iran e ruolo della Russia con toni generici e privi di strategia non è sufficiente: l'Europa non può essere rappresentata da chi ha interpretato ruoli istituzionali con approssimazione e trasformismo. Per questo – con amara consapevolezza – riteniamo che la presenza di #LuigiDiMaio nel dibattito internazionale non solo non apporti alcun valore aggiunto, ma rischi di minare ulteriormente la serietà della posizione europea nel mondo. Preferiamo che resti nell'oblio. È meglio così, per l'Italia, per l'Europa, e per la credibilità della diplomazia stessa. Ribadiamo infine che l'Unione Europea deve tornare a scegliere i propri rappresentanti in base al merito, non al bilanciamento tra forze politiche. È l'unico modo per affrontare con dignità e rigore le sfide geopolitiche del nostro tempo.

Roma, 19 giugno 2025 – **Ufficio stampa Liberaldemocratici Italiani**

#Liberaldemocraticiitaliani #UE #MedioOriente #DiMaio #PoliticaEsteri #Merito #Europa

Tra Illusione e Verità: La Scelta Liberaldemocratica per la Sicurezza Europea

Questo sabato, mentre Roma ospita mobilitazioni diverse sulla pace e sicurezza, *Noi* #Liberaldemocraticiitaliani riaffermiamo il nostro impegno per la stabilità internazionale. La nostra posizione è chiara: il dibattito sulla difesa europea deve essere guidato dal pragmatismo e da un'analisi geopolitica lucida, non da slogan o pregiudizi ideologici. Siamo profondamente preoccupati dalla tendenza a condannare unilateralmente lo Stato di Israele. Definire una democrazia in un contesto così volatile come "terrorista" è un atto irresponsabile che avvelena il dialogo e ignora la

complessità storica. Condanniamo fermamente ogni forma di antisemitismo e la strumentalizzazione politica dei conflitti. È un paradosso allarmante: mentre il Medio Oriente è scosso da tensioni e la libertà è minacciata, parte della politica italiana si rinchiude in un bunker ideologico anti-israeliano, perdendo il contatto con la realtà. Per i #LiberaldemocraticiItaliani, la vera pace si costruisce con dialogo, rispetto reciproco e condanna del terrorismo. Auspichiamo un'Europa forte e coesa, capace di agire con diplomazia e realismo. La nostra bussola resta la libertà, la democrazia e il benessere dei cittadini, valori irrinunciabili per ogni nostra azione.

18 giugno 2025 - Ciro Giovanni Palmieri - Presidente nazionale

#CiroGiovanniPalmieri #LiberaldemocraticiItaliani #Israele #Roma #Difesa #Sicurezza #MedioOriente

La Follia Politica e il Disprezzo per la Democrazia: L'Indignazione dei #LiberaldemocraticiItaliani

Le recenti dichiarazioni post-referendum da parte di una certa frangia politica travalicano ogni limite di decenza e raziocinio. Non si tratta più solamente di una disconnessione dalla realtà, ma di un'autentica follia verbale, una sequela di esternazioni così insensate da rasentare l'aberrazione, che Noi #liberaldemocraticiitaliani non possiamo che respingere con la più aspra e ferma condanna.

Assistere a questi sproloqui, a questa valanga di assurdità che si moltiplica di ora in ora, costituisce un affronto all'intelligenza e alla dignità dei cittadini. Tutto ciò rivela un livello di disprezzo per la democrazia che sfiora il parossismo.

La presunta superiorità di cui taluni si ammantano non è intelligenza, bensì pura e semplice arroganza patologica. La loro capacità di mistificare i fatti, di leggere i dati in modo strumentale e di presentare la propria visione distorta come unica verità possibile, è un oltraggio alla logica e alla dialettica democratica. Questa ostinata cecità di fronte all'evidenza, questa incapacità di accettare un verdetto popolare che non collima con le loro aspettative, non è solo indice di una grave miopia politica, ma di un vero e proprio disturbo cognitivo, un'incapacità di elaborare la realtà esterna senza filtrarla attraverso il prisma deformante delle loro convinzioni preconcepite.

La visione liberaldemocratica è intrinsecamente legata ai principi di razionalità, pragmatismo e rispetto per la libertà di scelta. Di fronte a simili manifestazioni di delirio, è doveroso ribadire con forza che la politica non è un palcoscenico per esibizioni da avanspettacolo o per gli sfoghi paranoici di ego feriti. Chi si pone al servizio del Paese ha il dovere etico di confrontarsi

con la realtà, di ascoltare la voce del popolo e di accettarne le decisioni, anche quando queste non corrispondono ai propri desideri.

Invitiamo questi “fuori dal mondo” a un’urgente e profonda riflessione, qualora ne siano ancora capaci. Il loro atteggiamento non solo li squalifica come figure politiche, ma getta un’ombra sinistra sulla credibilità delle istituzioni e mina le fondamenta stesse del patto sociale. È tempo che la politica recuperi la sua dignità, abbandonando le pose da illuminati e riscoprendo l’umiltà e il rispetto che si devono a una nazione sovrana.

11 giugno 2025 - Ciro Giovanni Palmieri - Presidente nazionale

**#Referendum2025 #Politicalitaliana #CiroGiovanni Palmieri
#Liberaldemocraticitaliani**

Referendum del “Campo Largo”: un fiasco politico e civico senza precedenti

Il disastroso risultato dei cinque quesiti referendari promossi dal cosiddetto “campo largo” certifica l’irrelevanza crescente di una coalizione politica ormai ridotta a un’accozzaglia di ideologie obsolete e tattiche autoreferenziali. La clamorosa astensione non è solo un dato statistico: è un vero e proprio schiaffo della cittadinanza a un’iniziativa opaca, tecnocratica e politicamente strumentale. Le vane e arroganti pretese di “vittoria politica” da parte di #Schlein, #Conte e #Landini suonano come l’ultimo tentativo disperato di mascherare un fallimento strategico e un distacco irreversibile dal Paese reale. Un bluff che non inganna più nessuno.

Il #PartitoDemocratico, da tempo prigioniero di una crisi identitaria profonda, continua a scivolare in un radicalismo fine a sé stesso, tradendo la sua eredità riformista e condannandosi a restare ai margini del panorama politico.

I #Liberaldemocraticitaliani guardano a questo scenario con lucidità e non senza una punta di compiacimento: il lento ma inesorabile disfacimento del “campo largo” rappresenta una salutare e necessaria epurazione del sistema politico. Più queste forze insistono nelle loro liturgie vuote, più si condannano all’irrelevanza definitiva.

L’Italia ha urgente bisogno di politica seria, di proposte concrete e di riformismo responsabile. Solo così si potrà restituire dignità al dibattito pubblico e speranza ai cittadini.

I #Liberaldemocraticitaliani saranno in prima linea in questa battaglia.

10 giugno 2025 - Ciro Giovanni Palmieri - Presidente nazionale

**#Referendum #Liberaldemocraticitaliani #Pd #CampoLargo
#CiroGiovanniPalmieri**

La Farsa Referendaria del PD: Un Calcolo Ridicolo e Dannoso

La strategia del #PartitoDemocratico per i prossimi referendum è, a nostro giudizio di #Liberaldemocraticitaliani, ridicola e controproducente. L'idea di trasformare il voto in un plebiscito anti-governo, puntando a superare il numero di voti ottenuti da #GiorgiaMeloni alle elezioni, è una distorsione del significato stesso di democrazia referendaria.

I referendum servono a esprimere una volontà su quesiti specifici, non a sfiduciare un esecutivo. Questa tattica, che equipara un'affluenza al voto a un "avviso di sfratto", rivela una visione semplificata e manipolatoria della partecipazione civica.

Inoltre, la condanna del PD verso chi promuove l'astensione è illiberale. Il diritto a non votare è una libertà fondamentale e un'espressione legittima. Non è una "vergogna", ma una scelta consapevole. Un governo che non condivide i quesiti ha il diritto di spiegare le proprie ragioni, anche invitando all'astensione. Insomma, questa mossa del PD non solo abbassa il livello del dibattito, allontanandolo dal merito dei quesiti, ma dimostra anche una superficialità dannosa per la nostra democrazia, riducendola a un mero gioco di cifre.

Roma, 06 giugno 2025 - Ufficio Stampa Liberaldemocratici Italiani

liberaldemocraticitaliani@pec.it - www.liberaldemocraticitaliani.it

**#CiroGiovanniPalmieri #Liberaldemocraticitaliani #Referendum2025
#Governo #Meloni #PD**

Immunità Parlamentare, un Principio di Giustizia e Non un Privilegio

Noi #Liberaldemocraticitaliani, pur essendo convinti sostenitori del garantismo, crediamo fermamente che la revoca dell'immunità parlamentare all'onorevole #IlariaSalis sia un atto dovuto e in piena sintonia con i fondamenti dello Stato di diritto. Il nostro garantismo non è mai stata una scorciatoia verso l'impunità, ma la rigorosa adesione alla presunzione di innocenza e al diritto a un giusto processo, principi che devono valere per tutti, senza eccezioni. L'immunità parlamentare è uno strumento essenziale.

Serve a proteggere l'indipendenza del deputato nell'esercizio delle sue funzioni politiche. *Ma attenzione: non può e non deve estendersi a coprire responsabilità individuali legate a fatti avvenuti prima dell'elezione. Se lo*

facesse, diventerebbe un privilegio ingiustificato, minando il principio di uguaglianza davanti alla legge, pilastro di ogni democrazia liberale. Le preoccupazioni sullo stato di diritto in Ungheria sono per noi un tema cruciale, su cui manteniamo una costante vigilanza e denuncia. Tuttavia, queste preoccupazioni non possono giustificare un blocco a priori del corso della giustizia. È proprio nel rispetto del principio garantista che riteniamo indispensabile permettere al processo di proseguire, così che la verità possa essere accertata. Spetterà poi al sistema giudiziario, con tutte le tutele previste dai trattati europei, garantire un equo processo e il rispetto dei diritti fondamentali. Se, nel corso del procedimento, dovessero emergere violazioni delle garanzie, saranno i meccanismi di tutela sovranazionali a intervenire. *Votare per la revoca dell'immunità significa ribadire con forza che nessuno, nemmeno un rappresentante eletto, può sottrarsi al giudizio della legge.* È un gesto di responsabilità che rafforza la credibilità delle nostre istituzioni e dimostra che il nostro garantismo non è un pretesto per negare la giustizia, ma la certezza che ogni accusa debba essere verificata con trasparenza e rigore. Per *Noi #LiberaldemocraticiItaliani*, il garantismo impone che il processo si svolga, non che venga impedito. La revoca dell'immunità è dunque un atto di coerenza con i nostri valori: garantire il diritto alla difesa, sì, ma anche il dovere di rispondere delle proprie azioni di fronte alla giustizia.

Roma, 05 giugno 2025 – Nino Virardi – Comitato dei Garanti – Liberaldemocratici Italiani

La Libertà di Non votare

In questi giorni cruciali, che ci avvicinano all'appuntamento #referendario dell'8 e 9 giugno, assistiamo a un fenomeno retorico che non possiamo più tollerare: la stigmatizzazione di chiunque scelga di non recarsi alle urne. Da più pulpiti, con toni perentori, si alzano voci che tentano di imporre una partecipazione che, nel loro intendimento, dovrebbe essere un dovere ineludibile, quasi un atto di fede civica. *Noi, #LiberaldemocraticiItaliani*, sentiamo il dovere di confutare questa narrazione, spesso orchestrata da veri e veri e propri "predicatori" politici e mediatici.

È un pilastro inamovibile della nostra civiltà giuridica e politica: il diritto di voto è, per sua stessa natura, una libera facoltà, non un obbligo coercitivo. In ogni assemblea che si definisca democratica, l'astensione o la non partecipazione sono modalità riconosciute e legittime. Affermare che la non partecipazione sia un atto di "diserzione" o un segnale di "mancanza civica" significa distorcere gravemente i fondamenti della democrazia liberale. È un'insulto alla libertà individuale, che è il fondamento della nostra identità.

Ci preoccupa, e non poco, la veemenza di queste campagne denigratorie.

Dietro la condanna di chi sceglie l'astensione, percepiamo una logica impositiva che evoca, purtroppo, echi di sistemi politici nei quali la libertà individuale era (ed è) subordinata al volere del potere. Questa mentalità, che si manifesta nell'ossessiva regolamentazione delle scelte e nella demonizzazione di ogni devianza dall'ortodossia pretesa, è radicalmente antitetica ai valori liberali che professiamo. Non si tratta più di un semplice invito al voto, bensì di un tentativo di coercizione ideologica, di un'operazione subdola per guidare le coscienze.

Siamo profondamente stanchi di chi, dai pulpiti mediatici, si erge a unico custode della coscienza civica, con il chiaro intento di orientare le scelte dei cittadini a proprio piacimento. Questi "predicatori" non cercano il confronto sereno e razionale, ma l'adesione incondizionata.

La loro insistenza sulla partecipazione "a tutti i costi" non scaturisce da un genuino interesse per la democrazia o per il bene comune, ma dalla necessità di raggiungere un quorum o di legittimare una specifica agenda. Questa non è espressione di libertà, bensì di uno strumentalismo di bassa lega, indegno di una democrazia matura.

In una società autenticamente liberale, ogni cittadino è sovrano delle proprie decisioni. La scelta di non recarsi alle urne può derivare da una molteplicità di ragioni legittime: dalla non condivisione dei quesiti referendari, alla percezione della loro futilità, fino al profondo disincanto verso una classe politica che non offre risposte credibili. Qualunque sia la motivazione, essa è sacrosanta e deve essere rispettata senza riserve.

Noi #Liberaldemocraticiitaliani continueremo a difendere strenuamente il principio per cui la libertà individuale non è un privilegio da elargire, ma un diritto inalienabile. Respingiamo con la massima fermezza ogni tentativo di coartare le coscienze e di trasformare un diritto in un dovere imposto. Al #referendum dell'8 e 9 giugno, come sempre, la scelta è e sarà libera. E chiunque osi demonizzare la libertà di scelta, si qualifica non come sostenitore della democrazia, ma come suo latente detrattore.

04 giugno 2025 - #CiroGiovanniPalmieri - Presidente nazionale

2 giugno 2025

Buona Festa della Repubblica!

Che questo 2 giugno sia un giorno di festa e di rinnovato impegno per tutti noi. Insieme, possiamo costruire un futuro all'altezza dei valori che

celebriamo oggi. Viva la Repubblica! Viva l'Italia!

#FestaDellaRepubblica #2Giugno #LiberaldemocraticiItaliani #Libertà #Democrazia #Italia

Sovranità in Frantumi: L'Assalto di Regioni e Comuni alla Politica Estera Italiana

L'Italia è alla deriva. La politica estera, una competenza statale esclusiva, è ormai usurpata da Regioni e Comuni. Non è più una semplice disfunzione, ma una vera e propria eversione dell'ordine costituzionale che mina alle fondamenta l'unità della Repubblica. La prova è lampante: le mozioni di Puglia ed Emilia-Romagna su Israele, e gli ordini del giorno simbolici di diversi Comuni, costituiscono una blasfemia politica. Questa ingerenza è inaccettabile; frammenta la nostra voce diplomatica e alimenta pericolose illusioni sulla capacità di enti locali di agire sulla scena globale. Il silenzio generale che avvolge questa deriva rivela una preoccupante rassegnazione. Noi Liberaldemocratici Italiani non lo tolleriamo. È imperativo che lo Stato riaffermi con urgenza la propria esclusiva competenza in politica estera, ponendo fine a questa anarchia. Altrimenti, la Repubblica sarà inevitabilmente svuotata di significato.

Roma, 01 giugno 2025 – **Ciro Giovanni Palmieri** – Presidente Nazionale

#Liberaldemocraticiitaliani #Regioni #Comuni #PoliticaEstera

Odio inaccettabile: Minacce a una bambina, oltre ogni decenza

Le ripugnanti minacce indirizzate alla figlia del Presidente del Consiglio non meritano neppure di essere citate. Un gesto così vile e disumano è inconcepibile e supera ogni limite di decenza toccando il fondo, anzi, oltrepassandolo. Esprimere un odio così feroce verso una bambina offende la coscienza di tutti. Inaccettabile anche nel più acceso dissenso politico. Bene ha fatto il Ministro #Valditara a disporre immediatamente le opportune verifiche interne al Miur per accertare le responsabilità. I #liberdemocraticiitaliani esprimono indignazione e accorata solidarietà al Presidente del Consiglio #Giorgia Meloni e alla sua famiglia. Nonché un abbraccio di cuore alla piccola Ginevra.

31 maggio 2025 – Carla Ceretelli – Direzione nazionale

Il “Campo Largo” di Conte

Come #Liberaldemocraticiitaliani, assistiamo con crescente preoccupazione alle reiterate dichiarazioni di Giuseppe Conte sul preteso “Campo Largo” e sulla sua autoproclamata vocazione a essere l’alternativa progressista. Da parte nostra, avvertiamo il dovere civico di esprimere una critica ferma ma costruttiva, poiché nelle parole e nelle azioni dell’ex Presidente del Consiglio, così come in talune derive della sinistra che ne costituiscono l’ossatura, intravediamo non solo una sostanziale ambiguità, ma soprattutto un’allarmante assenza di quella visione pragmatica e lungimirante indispensabile per il futuro della Nazione. #Conte rifugge l’etichetta di “guastatore”? Ottima premessa. Eppure, le sue condotte politiche e le sue enunciazioni pubbliche, spesso in sintonia con preconcetti diffusi in ampi settori della sinistra, contraddicono tale intento. L’asserzione di un “nucleo naturale” in seno al progressismo, mentre si perpetuano veti e si irridenti la stessa nozione di coalizione, configura una palese contraddizione in termini. La costruzione di un’alternativa di governo non può basarsi su pretese egemoniche o su un’autoreferenziale identità di parte, bensì sul rispetto reciproco, sulla pari dignità dei contributi e sulla concertazione programmatica. Un’alleanza autentica, per *Noi* #Liberaldemocraticiitaliani, non prefigura subalternità. Quando il #Movimento5Stelle innalza il salario minimo a baluardo della propria coerenza, in una visione talvolta condivisa da parti della sinistra, esso rivela una visione parziale e, a tratti, anacronistica del progresso. Un singolo tema, per quanto nobile nei suoi intendimenti, non

può esaurire la complessità di un progetto politico nazionale. Noi #Liberaldemocraticitaliani siamo convinti che la vera prosperità nasca dalla libertà d'impresa, dall'impulso all'innovazione e da un sistema economico che riconosca il merito e la capacità di generare ricchezza. Le tutele sociali sono irrinunciabili, ma devono essere iscritte in una strategia più ampia che non penalizzi la crescita e la competitività globale del nostro sistema produttivo. Un "progetto politico serio", come quello spesso eluso dalle proposte dell'area progressista, deve saper trascendere la mera casistica per abbracciare una prospettiva olistica di modernizzazione e sviluppo. Le continue "sortite" di Conte e le sue ironie sui "Campi" tradiscono una profonda difficoltà a cogliere e ad accettare la logica intrinseca del compromesso democratico. Questa rigidità, a volte eco di un'intransigenza ideologica propria di alcune componenti della sinistra, rende la politica un regno di sterile opposizione, anziché l'arte del possibile. Edificare un'alternativa governabile richiede capacità di dialogare, mediare e trovare convergenze per il bene superiore della Nazione, non l'isolamento dettato dalla rigidità fine a sé stessa. Ormai, la maggioranza degli italiani ha compreso il giochino politico trito e ritrito: l'ambiguità costante, il trasformismo caricaturale, l'atteggiamento da saltimbanco della politica, le contraddizioni più lampanti. Il Conte "miracolato", attore prestato al proscenio politico, non inganna più l'elettorato maturo. Le sue acrobazie retoriche e il suo opportunistico mutare pelle sono di dominio pubblico; solo i pasdaran di un Movimento 5 Stelle ormai inesorabilmente avviato verso la sua estinzione possono ancora accreditare tali metamorfosi. In sintesi, le affermazioni di Conte, lette con il disincanto che la realtà impone, e le posizioni di quella sinistra incapace di liberarsi da schemi obsoleti, rivelano una collocazione drammaticamente sbilanciata sulla mera costruzione di un'identità di parte, anziché sulla volontà autentica di edificare un'alternativa credibile e sostenibile per l'Italia. Noi #Liberaldemocratici Italiani siamo risolutamente pronti a contribuire a un'agenda di riforme coraggiose e di crescita, irrinunciabili per il futuro dell'Italia. Tuttavia, sia chiaro, *non ci presteremo mai a un "Campo Largo" che, ai nostri occhi, si configura come un mero guscio vuoto, fatalmente privo di quella visione liberaldemocratica chiara e pragmatica che sola può garantire progresso. Una coalizione che ignora i principi di libertà d'impresa, responsabilità individuale e merito è destinata unicamente a implodere sotto il peso delle sue stesse, irrisolvibili, contraddizioni. L'Italia ha bisogno di una politica capace di guardare avanti, con autentica responsabilità e lungimiranza, non di un dibattito imprigionato nelle secche delle ambiguità e delle sterili logiche di potere. Roma, 30 maggio 2025 - #CiroGiovanniPalmieri - Presidente nazionale*

#liberaldemocraticitaliani #CampoLargo - #M5S #Conte #Sinistra

#Todde decaduta, ma resta incollata alla poltrona: silenzi e complicità del #PD

Quella che si sta consumando in #Sardegna è l'ennesima dimostrazione del fallimento morale e politico del #Movimento5Stelle e della complicità silenziosa di un #PartitoDemocratico ormai ridotto a comparsa opportunistica.

La Presidente Alessandra #Todde, figura imposta da un #M5S in costante caduta di credibilità, è stata dichiarata decaduta dal Tribunale di Cagliari per gravi violazioni delle norme sulle spese elettorali. I giudici parlano chiaro: siamo di fronte a irregolarità sistemiche, non a semplici sviste. Eppure, di fronte a una sentenza durissima, la Presidente non solo si rifiuta di dimettersi, ma ostenta arroganza e nega l'evidenza, arrampicandosi su cavilli e appigli formali. Ancora più grave è il comportamento del Movimento 5 Stelle, che un tempo si diceva inflessibile di fronte alla legalità e che oggi si contorce per difendere l'indifendibile. Dov'è finito il moralismo a cinque stelle? Le loro prediche contro la "casta" suonano oggi come una farsa grottesca, smascherate dalla loro incapacità di accettare il verdetto della magistratura quando tocca i loro. Il PD, dal canto suo, si nasconde dietro silenzi imbarazzanti e dichiarazioni burocratiche. Non una parola chiara, non una presa di posizione netta. Questo è il partito che dovrebbe garantire equilibrio e responsabilità? Oggi è solo un alleato silente, pronto a sacrificare ogni principio pur di mantenere un posto a tavola. E i sardi pagano il conto.

Nel frattempo la Regione è paralizzata, le istituzioni delegittimate, e il governo regionale è un simulacro tenuto in piedi da giochi di potere e veti incrociati. Si parla di elezioni anticipate in autunno: per *Noi* non è solo un'opzione, è una necessità democratica. I #LiberaldemocraticiItaliani denunciano con forza questo teatrino indegno. Il Movimento 5 Stelle ha dimostrato di essere incapace di governare con serietà e coerenza. Il Partito Democratico ha abdicato a ogni ruolo di garanzia. Entrambi sono responsabili di aver trasformato la Sardegna in un laboratorio del fallimento politico. Serve una svolta. Serve una politica che risponda ai cittadini, non alle logiche di partito. Serve, oggi più che mai, una visione #liberaldemocratica, fondata su legalità, competenza e responsabilità.

29 maggio 2025 - #CiroGiovanniPalmieri - Presidente nazionale

I #LiberaldemocraticiItaliani sulla difesa della sindaca di Merano da parte del dott. Giuliano Amato

Roma, 29 maggio 2025

I Liberaldemocratici Italiani esprimono profondo sdegno per le recenti dichiarazioni del dott. Giuliano Amato, già Presidente del Consiglio dei Ministri e giudice della Corte Costituzionale, il quale ha inteso giustificare il

plateale rifiuto della fascia tricolore da parte della neosindaca di #Merano. Un gesto che non può essere interpretato come una semplice opinione politica, ma rappresenta un chiaro affronto alle istituzioni della #Repubblica. Ancora più grave è che tale legittimazione provenga da una figura che, per decenni, ha ricoperto le più alte cariche dello Stato. Non sorprende, tuttavia, che il “dottor Sottile”, già protagonista nel 1992 di un prelievo forzoso notturno dai conti correnti degli italiani – atto tecnocratico unilaterale e privo di confronto democratico – manifesti oggi un approccio incoerente e poco rispettoso nei confronti dei simboli istituzionali. Un episodio che ha lasciato un segno profondo nel rapporto di fiducia tra cittadini e Stato. Con rammarico, registriamo inoltre l’ennesimo tentativo di revisionismo politico, aggravato dalla leggerezza con cui il dott. #Amato ha recentemente denigrato la figura di #BettinoCraxi. Proprio #Craxi fu il leader che gli affidò, incarichi di massima responsabilità. Le sue parole non rappresentano solo un atto di ingratitudine, ma rivelano un opportunismo politico teso a riscrivere la storia attraverso una memoria selettiva e strumentale. Ricordiamo che Bettino Craxi fu promotore di un rinnovato senso dello Stato: riportò la bandiera italiana sui palazzi pubblici, rese obbligatorio l’inno nazionale nelle cerimonie ufficiali, e conferì alla fascia tricolore un valore concreto, quale simbolo di autonomia, responsabilità e identità repubblicana. Per i #LiberaldemocraticiItaliani, la fascia tricolore non è un ornamento, ma un dovere civico. Rifiutarla significa disconoscere il valore dello Stato e offendere i cittadini che in esso si riconoscono. Chi, da autorevoli cattedre accademiche o istituzionali, giustifica simili gesti, dimostra di aver smarrito il senso più autentico della responsabilità pubblica. Il tricolore non si discute: si onora. E chi ha servito lo Stato dovrebbe esserne il primo custode, non il primo a rinnegarlo. Alla luce di quanto accaduto, riteniamo sia giunto il momento che il dott. Giuliano Amato, con sobrietà e senso delle istituzioni, scelga il riserbo della vita privata. Dopo una lunga carriera ai vertici della Repubblica, le sue esternazioni appaiono sempre più lontane dal sentire comune e sempre meno ispirate a quel rispetto verso lo Stato che la sua storia pubblica avrebbe dovuto consolidare. Il prestigio, quando necessario, si difende anche con il silenzio.

**Ufficio Stampa Liberaldemocratici Italiani – liberaldemocraticiitaliani@pec.it
– www.liberaldemocraticiitaliani.it**

Riflessione dei Liberaldemocratici Italiani sulla Tornata Elettorale del 25 e 26 Maggio 2025.

I #LiberaldemocraticiItaliani, in coerenza con i propri principi di libertà, responsabilità e progresso, offrono una disamina lucida e pragmatica delle recenti consultazioni elettorali del 25 e 26 maggio, le quali hanno delineato un panorama politico nazionale e locale di intrinseca complessità.

1. Il #Centrosinistra: Tra Effimere Riprese e Insuperabili Limiti Strutturali

L'esito della performance del Partito Democratico e delle forze di centrosinistra si rivela eterogeneo, palesando una sostanziale discontinuità territoriale. Se in talune circoscrizioni il dato aggregato di coalizione può essere interpretato quale segnale di una parziale riattivazione del consenso, altrove permangono evidenti e strutturali fragilità. La difficoltà intrinseca nel tradurre un consenso frammentario in un progetto politico coeso e riconoscibile a livello nazionale è acuita dalla pervicace dipendenza da alleanze eterogenee, in particolare con il Movimento 5 Stelle. Le profonde divergenze programmatiche e di leadership all'interno di tali compagini, lungi dall'essere mere sfumature, ne minano la credibilità e la durabilità, rendendo ardua la costruzione di un'alternativa di governo convincente e autorevole. Si osserva, inoltre, una manifesta fatica del Partito Democratico nell'assumere un ruolo di opposizione incisiva e propositiva, condizione sine qua non per chi ambisce a rappresentare una credibile opzione di governo.

2. Il #Centrodestra: Egemonia Consolidata ma Vulnerabilità Territoriali

Il centrodestra, sotto la guida di Fratelli d'Italia e la solida leadership di Giorgia #Meloni, si conferma quale forza dominante nel panorama politico nazionale, ostentando una coesione e una chiarezza di comando che costituiscono un indubbio punto di forza. Tuttavia, una disamina più approfondita rivela una performance disomogenea dei partiti alleati. #Forzitalia e la #Lega, pur contribuendo al risultato complessivo della coalizione, mostrano una relativa marginalizzazione rispetto al polo attrattivo esercitato da #Fratellid'Italia. Ciò solleva interrogativi sulla tenuta degli equilibri interni e sul rischio di una progressiva omologazione delle identità politiche dei singoli partiti. Le possibili vittorie al ballottaggio in alcuni capoluoghi non devono celare le sconfitte al primo turno in città strategiche, evidenziando come l'onda lunga del consenso nazionale non sia sufficiente a garantire un successo capillare. Ciò impone al centrodestra di rafforzare la propria capacità di radicamento territoriale e di elaborare proposte politiche calibrate sulle esigenze specifiche delle comunità locali, evitando la presunzione di un consenso acquisito.

In tale contesto *noi* Liberaldemocratici Italiani ci distinguiamo con una proposta politica chiara: un percorso immune da dogmatismi e contrapposizioni sterili. Il nostro agire è saldamente radicato nei principi liberaldemocratici di libertà individuale, responsabilità sociale, innovazione e meritocrazia, che consideriamo fondamentali per il progresso del Paese. Crediamo fermamente che la forza dell'Italia risieda nella valorizzazione delle eccellenze, nella tutela incondizionata delle libertà civili ed economiche e in una pubblica amministrazione efficiente e trasparente, al servizio del cittadino. *Noi* ci siamo, pronti a costruire un futuro basato su questi valori.

28 maggio 2025 – #CiroGiovanniPalmieri – Presidente nazionale

Dall'Est all'Ovest, l'Europa si riscopre liberale e democratica

Le recenti elezioni in Romania, Polonia e Portogallo segnano un significativo spostamento verso il centro e l'europeismo, offrendo una rinnovata speranza per l'Unione Europea. In Romania, la vittoria di Nicușor Dan, candidato centrista e pro-europeo, rappresenta un chiaro segnale di fiducia nella democrazia e nell'integrazione europea. In Polonia, il liberale Rafał Trzaskowski ha ottenuto un buon risultato al primo turno, superando il candidato ultraconservatore Karol Nawrocki. In Portogallo, sebbene la coalizione di centrodestra guidata da Luís Montenegro abbia ottenuto un buon risultato, il partito di estrema destra Chega ha raggiunto un significativo 22,5%, indicando una crescente polarizzazione politica nel paese.

Questi risultati evidenziano una crescente affermazione delle forze politiche centriste e pro-europee, nonostante la persistente ascesa di movimenti di estrema destra. In Romania, la vittoria di Dan

rappresenta un chiaro segnale di fiducia nella democrazia e nell'integrazione europea, mentre in Polonia e Portogallo si osserva una crescente attenzione verso politiche più moderate e inclusive.

I Liberaldemocratici Italiani accolgono con favore questi sviluppi, riconoscendo in essi una conferma della validità del progetto europeo e della necessità di promuovere politiche che rispondano alle sfide contemporanee con responsabilità e visione. In un contesto internazionale sempre più complesso, è fondamentale rafforzare i legami tra i paesi europei e lavorare insieme per garantire un futuro di pace, prosperità e coesione.

In Italia, è essenziale che anche le forze politiche riformiste e liberaldemocratiche si uniscano per promuovere un'agenda che metta al centro i valori europei, la democrazia e il progresso sociale. Solo attraverso un impegno comune e coeso sarà possibile affrontare le sfide globali e costruire una società più equa e sostenibile.

I Liberaldemocratici Italiani si impegnano a lavorare in questa direzione, convinti che l'unità e la collaborazione siano le chiavi per un'Europa più forte e per un'Italia più protagonista nel contesto internazionale.

Roma, 21 maggio 2025 – Alessandra Porciani – Direzione nazionale dei Liberaldemocratici Italiani

#AlessandraPorciani #CiroGiovanniPalmieri #elezioni #Romania #Polonia #Portogallo
#Liberaldemocraticiitaliani #Italia

No a repubbliche autonome del potere: i Liberaldemocratici Italiani sostengono l'impugnazione della legge trentina sul terzo mandato

I #Liberaldemocraticiitaliani esprimono pieno sostegno alla decisione del #Governo di impugnare la legge elettorale approvata dalla Provincia autonoma di #Trento, che introduce la possibilità per il presidente in carica di candidarsi per un terzo mandato consecutivo.

Si tratta di una norma chiaramente ispirata da logiche personalistiche, che appare incompatibile con i principi di equilibrio democratico e alternanza che devono guidare ogni ordinamento liberale. In uno Stato di diritto, non possono esistere enclave istituzionali sottratte al rispetto delle regole comuni: l'autonomia speciale, infatti, non può e non deve essere piegata alla perpetuazione del potere locale.

L'iniziativa del Governo rappresenta un atto doveroso a tutela dell'unitarietà dell'ordinamento repubblicano e dell'uniformità dei principi democratici su tutto il territorio nazionale. Le tensioni emerse all'interno della maggioranza parlamentare, e in particolare tra #Lega e #Fratellid'Italia, confermano l'inopportunità di forzature legislative dettate da interessi contingenti.

I #Liberaldemocraticiitaliani ribadiscono con forza che la legalità costituzionale non è negoziabile e che nessuna logica di parte può giustificare la creazione di "repubbliche autonome del potere". Difendere l'autonomia significa rafforzarla nel solco della Costituzione, non piegarla a calcoli elettorali o a personalismi politici.

Solo nel rispetto delle regole condivise è possibile garantire stabilità, trasparenza e credibilità alle istituzioni della #Repubblica.

Firenze, 20 maggio 2025 – Carla Ceretelli – Direzione nazionale dei Liberaldemocratici Italiani

*#CarlaCeretelli #CiroGiovanniPalmieriPresidentenazionaleLiberaldemocratici Italiani
#Liberaldemocraticiitaliani #Lega #Fdl #Trento #terzomandato*

Preoccupazione per la Missione dell'ex Presidente della Camera a Gaza

I Liberaldemocratici Italiani esprimono profonda preoccupazione in merito alla missione intrapresa da Laura Boldrini e dalla sua delegazione nella Striscia di Gaza. Riteniamo che tale iniziativa, presentata con

l'intento di portare solidarietà al popolo palestinese, possa avere conseguenze controproducenti, alimentando la polarizzazione e compromettendo la posizione dell'Italia nel panorama internazionale. In particolare, contestiamo fermamente:

L'uso di una retorica accusatoria: La demonizzazione di Israele attraverso un linguaggio incendiario è inaccettabile e non contribuisce a un dialogo costruttivo. Tale approccio rischia di esacerbare l'odio e la violenza, allontanando le possibilità di una soluzione pacifica.

La potenziale strumentalizzazione della sofferenza: Temiamo che la missione possa essere motivata da intenti politici, piuttosto che da un genuino desiderio di alleviare le sofferenze della popolazione palestinese. La mancanza di un'analisi equilibrata delle complesse dinamiche del conflitto, inclusa la responsabilità di Hamas, è motivo di allarme.

Il rischio di isolamento internazionale: L'Italia, in quanto nazione democratica e membro responsabile della comunità internazionale, deve promuovere la pace e il rispetto del diritto internazionale. Azioni unilaterali e dichiarazioni provocatorie possono compromettere la nostra credibilità e isolarci dai nostri alleati.

La mancanza di obiettività: La missione, nella sua forma attuale, sembra concentrarsi esclusivamente sulle sofferenze del popolo palestinese, trascurando le legittime preoccupazioni di sicurezza di Israele e le sofferenze del popolo Israeliano.

I #Liberaldemocraticiitaliani ribadiscono il loro fermo impegno per una soluzione pacifica e duratura del conflitto israelo-palestinese, basata sul rispetto dei diritti umani, del diritto internazionale e del principio dei due Stati. Invitiamo tutte le parti coinvolte a un dialogo costruttivo e responsabile, condannando ogni forma di estremismo e violenza.

16 maggio 2025 – Ciro Giovanni Palmieri – Presidente nazionale Liberaldemocratici Italiani

La Commissione per le libertà dell'UE silenzia il giornale "Il Tempo"

È con profonda indignazione che i Liberaldemocratici Italiani prendono atto del grave episodio consumatosi al Parlamento Europeo. Proprio nei giorni in cui la credibilità dell'Italia in materia di libertà di stampa viene clamorosamente messa in discussione dalla classifica 2025 di Reporter Senza Frontiere, che ci relega al vergognoso 49° posto, la Commissione Libe si rende protagonista di un atto inqualificabile.

Impedire al direttore di una voce autorevole come "Il Tempo", Tommaso Cerno, di partecipare a un incontro dedicato alla libertà di stampa è un segnale allarmante e inaccettabile. Questa censura, orchestrata dal "Gruppo di monitoraggio sullo stato di diritto" e avallata dalla sua Presidente, Sophie Wilmès, getta una luce sinistra sull'effettiva volontà di confronto e pluralismo all'interno delle istituzioni

europee. È paradossale e ipocrita che coloro che si ergono a paladini della libertà di stampa a livello comunitario, chiudano la porta a voci non allineate. L'esclusione di Cerno, così come quella di altri rappresentanti, non è un semplice errore di valutazione, ma un atto politico grave che mina le fondamenta del dibattito democratico. I Liberaldemocratici Italiani esprimono la loro piena e incondizionata solidarietà a Tommaso Cerno, vittima di una decisione miope e ideologica. Ribadiamo con forza che la libertà di stampa è un pilastro irrinunciabile di ogni società democratica e che nessuna istituzione, tanto meno quella europea, può permettersi di calpestare questo diritto fondamentale. Abominiamo questo atto di intolleranza e ci impegneremo con determinazione affinché episodi simili non si ripetano, e affinché la voce libera e indipendente della stampa italiana possa esprimersi in ogni sede, senza censure o preclusioni." Roma, 14 maggio 2025

Ciro Giovanni Palmieri – Presidente Nazionale Liberaldemocratici Italiani

#CiroGiovanniPalmieri #LiberaldemocraticiItaliani #IlTempo #Cerno #TommasoCerno

#Referendum2025

#Astensione responsabile: il nostro NO liberale a un uso improprio del referendum

La posizione dei #Liberaldemocratici Italiani sui cinque referendum dell'8 e 9 giugno 2025

L'8 e 9 giugno 2025 gli italiani saranno chiamati a votare su cinque referendum abrogativi riguardanti il diritto del lavoro e la cittadinanza. Dopo un'attenta valutazione, i #LiberaldemocraticiItaliani scelgono con decisione #l'astensione e invitano i cittadini a non recarsi alle urne. Si tratta di una scelta consapevole, coerente e pienamente legittima nell'ambito della democrazia liberale. Sostanzialmente, siamo contrari al merito dei quesiti. Il nostro è un NO politico, netto e motivato. Ma, poiché il referendum abrogativo impone un'alternativa rigida e non consente sfumature, esprimiamo il nostro dissenso attraverso l'astensione. I quesiti referendari proposti, pur toccando temi di rilievo, non offrono soluzioni credibili, sostenibili o coerenti con una visione moderna, equa e liberale della società. In alcuni casi si rischia di irrigidire il mercato del lavoro, in altri di introdurre elementi di incertezza normativa o squilibri tra diritti e doveri. Quanto al quesito sulla cittadinanza, riteniamo che una materia così delicata debba essere oggetto di una riforma organica, non di un'operazione simbolica e frammentaria. Il referendum, strumento prezioso della democrazia diretta, non dovrebbe essere piegato a finalità ideologiche o usato per supplire a un vuoto di iniziativa politica e parlamentare. Le riforme vere si costruiscono con il confronto, la competenza e la responsabilità, non con scorciatoie semplificatorie. Per queste ragioni, invitiamo i cittadini che si riconoscono nei valori del liberalismo, del riformismo laico, dell'equilibrio istituzionale e della libertà economica a non partecipare al voto.

Astenerci oggi significa dire NO a proposte sbagliate e difendere con lucidità e fermezza la qualità della nostra democrazia.

13 maggio 2025 – Il Presidente nazionale dei Liberaldemocratici Italiani – #CiroGiovanniPalmieri

Il benvenuto dei Liberaldemocratici Italiani a Sua Santità Leone XIV

A nome mio personale e di tutti i Liberaldemocratici Italiani, desidero porgere un caloroso benvenuto a Sua Santità Leone XIV in occasione della Sua ascesa al soglio pontificio. Riconosciamo la profonda rilevanza politica e geopolitica di questo storico evento, resa ancor più significativa dalla Sua inedita provenienza statunitense. Nutriamo la fervida speranza che l'evocazione della figura di Leone XIII possa

ispirare un rinnovato e tangibile impegno della Chiesa sui grandi temi del nostro tempo, animato da un dialogo aperto e costruttivo. Confidiamo, altresì, che le Sue comprovate capacità diplomatiche, già dimostrate in scenari complessi, si riveleranno un prezioso strumento per affrontare le urgenti sfide globali. Con i più sinceri auspici per un pontificato illuminato dalla saggezza e costantemente dedicato al progresso e al benessere dell'intera umanità, Le rinnoviamo, Santità, il nostro deferente benvenuto.

Roma, 09 maggio 2025 *Ciro Giovanni Palmieri – Presidente nazionale dei Liberaldemocratici Italiani*

#Vaticano #PapaLeoneXIV #SuaSantità #liberaldemocraticitaliani #LeoneXIV #CiroGiovanniPalmieri

Dichiarazione di #CiroGiovanniPalmieri, Presidente nazionale dei Liberaldemocratici Italiani

Roma, 8 maggio 2025

“Un’opposizione allo sbando: Conte trascina le minoranze nella farsa dell’antimelonismo parolaio”

«Quanto accaduto al Senato in occasione dell'intervento della Presidente del Consiglio #GiorgiaMeloni rappresenta, l'ennesima prova plastica del disfacimento morale e politico delle opposizioni. Altro che “fronte comune” contro la destra: ciò che abbiamo visto è stata una rappresentazione grottesca di rivalità interne, populismo d'accatto e vuoto pneumatico di contenuti. In particolare, il Movimento 5 Stelle – capeggiato da un sempre più caricaturale Giuseppe Conte – si è distinto per il consueto esercizio di demagogia verbale, condito da frasi fatte e attacchi privi di qualunque visione strategica. Conte, che non è mai riuscito a governare né con il centrodestra né con il centrosinistra senza fare danni, oggi tenta disperatamente di reinventarsi oppositore puro. Ma dietro i suoi proclami si intravede solo la smania di sopravvivenza politica di chi, senza il reddito di cittadinanza da sventolare, ha perso ogni presa sul Paese reale. Lo spettacolo offerto in Aula – una rincorsa isterica a chi sapesse insultare meglio la Premier, più che a discutere nel merito delle questioni – è stato indecoroso. Un circo mediatico che ha trasformato un momento istituzionale in una passerella elettorale, a uso e consumo di qualche inquadratura televisiva e qualche like social. Se da un lato Meloni ha saputo compattare la maggioranza – pur nelle sue contraddizioni – dall'altro lato le minoranze si sono disgregate in modo imbarazzante: dal fuoco amico tra PD e 5 Stelle ai distinguo di PiùEuropa, fino all'irrelevanza tattica di Renzi e Calenda, che continuano a flirtare con la maggioranza mentre recitano a giorni alterni il ruolo di oppositori. È evidente: l'unico vero cemento dell'opposizione è l'antimelonismo parolaio. Nessuna proposta organica, nessuna visione alternativa credibile, nessuna idea condivisa su temi fondamentali come lavoro, sicurezza, politica estera o riforma delle istituzioni. Anzi, su dossier cruciali come difesa comune europea e rapporti con Bruxelles, le opposizioni si mostrano spaccate in modo irrimediabile, con Conte che attacca Ursula von der Leyen mentre altri la sostengono. I #Liberaldemocraticitaliani condannano con decisione il teatrino politico a cui stiamo assistendo, segnato da personalismi, superficialità e assenza di visione. L'Italia merita serietà e responsabilità. Riaffermiamo la necessità di costruire una forza riformatrice autentica: laica, liberale, europeista e radicata nei valori democratici. Non intendiamo limitarci a gravitare attorno all'area moderata del centrodestra, né a sostenerla passivamente: siamo pronti a contribuire in modo attivo e costruttivo, portando soluzioni concrete e credibili per il futuro del Paese. L'Italia ha bisogno di competenza e visione, non di spettacoli improvvisati in diretta nazionale.»

Ufficio Stampa dei Liberaldemocratici Italiani – liberaldemocraticitaliani@pec.it

#politica #Senato #Opposizione #FdI #ForzaItalia #NoiModerati #Centrodestra

Saviano: la retorica della paura al servizio dell'ideologia

I #Liberaldemocraticitaliani esprimono profonda preoccupazione per l'ennesimo intervento di # Saviano, in cui lo scrittore denuncia un presunto pericolo per la democrazia nel nostro Paese, richiamandosi alla classifica di Reporter senza frontiere sulla libertà di stampa. Tale intervento, oltre a risultare infondato, appare come una strumentalizzazione della realtà a fini ideologici.

Saviano, con il suo consueto tono allarmistico, ha evocato scenari distopici in cui intellettuali sono perseguitati, giornalisti spiati e la libertà di stampa minacciata. Tuttavia, dimentica di menzionare che la sua condanna per diffamazione nei confronti di Giorgia Meloni, avvenuta nel 2020, risale a un periodo precedente all'attuale governo di centrodestra. Questo silenzio selettivo evidenzia una narrazione parziale e tendenziosa, che ignora le dinamiche politiche in atto.

Inoltre, le sue critiche ai giornali vicini alla maggioranza, accusati di attaccare i rivali politici, sembrano ignorare il fatto che anche i principali quotidiani italiani, tra cui La Repubblica, Il Corriere della Sera e La Stampa, da tempo si sono distinti per una linea editoriale schierata politicamente. La denuncia di Saviano appare quindi come un'operazione di delegittimazione nei confronti di chi non condivide la sua visione ideologica.

I #Liberaldemocraticitaliani ritengono che la libertà di stampa sia un valore fondamentale, ma che essa debba essere tutelata attraverso un'informazione pluralista e indipendente, lontana da logiche di parte e da narrazioni distorte. Invitiamo tutti i cittadini a riflettere criticamente su chi e come interpreta la realtà, evitando di cadere nelle trappole della propaganda e dell'allarmismo infondato.

Roma, 05 maggio 2025 – Ufficio Stampa dei Liberaldemocratici Italiani – liberaldemocraticitaliani@pec.it

Allarme Libertà di Stampa: L'Italia al Minimo Storico in Europa Occidentale

La classifica 2025 di Reporter Senza Frontiere, che relega l'Italia al 49° posto per libertà di stampa – il peggiore risultato in Europa Occidentale – è un segnale d'allarme inequivocabile. Per *Noi* #Liberaldemocraticitaliani le cause vanno oltre le minacce mafiose, l'estremismo e i tentativi politici di imbavagliare l'informazione. Incidono pesantemente anche la disinvoltura dei social media, la concentrazione della proprietà dei media, le pressioni economiche sugli editori, le opacità nel finanziamento pubblico, le difficoltà di accesso alle fonti, la precarietà del lavoro giornalistico, una cultura del rispetto per la stampa non sempre diffusa e la lentezza della giustizia. Questa complessa interazione di fattori, unita alle minacce dirette, mina la fiducia nell'informazione e crea un contesto ostile per il giornalismo serio. La "libertà di sparare" online non può compromettere il diritto dei cittadini a un'informazione di qualità. I #Liberaldemocraticitaliani chiedono una riflessione urgente su come tutelare la libertà di stampa nell'era digitale, garantendo un'informazione affidabile e proteggendo il ruolo vitale di una stampa libera per la nostra democrazia. Il declino dell'Italia deve essere invertito con azioni concrete e immediate. Roma, 03 maggio 2025 –

Ufficio Stampa dei Liberaldemocratici Italiani – liberaldemocraticitaliani@pec.it

1° MAGGIO: CELEBRIAMO IL LAVORO VERO, LIBERO DALLA RETORICA

Roma, 1° Maggio 2025

“Questo 1° Maggio sia un tributo autentico a chi ogni giorno, con il proprio impegno, edifica il futuro della nostra nazione, non una sterile parata di ideologie superate.” Con queste parole, il Presidente Nazionale dei #Liberaldemocraticiitaliani, #CiroGiovanniPalmieri, interviene in occasione della Festa del Lavoro.

“Noi #Liberaldemocraticiitaliani crediamo fermamente che il vero motore dell’Italia sia l’operosità dei suoi cittadini. Il lavoro è dignità, è libertà di costruire, è la forza che fa progredire la nostra società.

Per questo, oggi più che mai, dobbiamo onorare chi con la propria intelligenza e fatica contribuisce al benessere collettivo: gli artigiani che tramandano saperi antichi, gli imprenditori che rischiano e innovano, i professionisti che mettono al servizio le proprie competenze, ogni singolo lavoratore che con dedizione porta avanti la propria attività.”

“È tempo di superare una retorica stanca che troppo spesso allontana il significato vero di questa giornata. Il lavoro oggi è dinamismo, è iniziativa, è la capacità di affrontare le sfide con coraggio e creatività. La vera solidarietà non nasce da imposizioni ideologiche, ma dal riconoscimento del valore di ogni singola persona che contribuisce attivamente alla crescita del Paese.”

“La nostra visione è chiara: un’Italia dove il lavoro sia realmente valorizzato, liberato dalle catene di una burocrazia opprimente e sostenuto da politiche che incentivino la libera impresa e la creazione di opportunità. Celebriamo oggi il lavoro vero, quello che produce ricchezza e futuro, lontano da ogni forma di sterile propaganda. Il 1° Maggio appartiene a chi lavora, a chi crea, a chi costruisce.

A loro va il nostro più sincero riconoscimento.”

Ufficio Stampa dei Liberaldemocratici Italiani

liberaldemocraticiitaliani@pec.it

Liberaldemocratici Italiani – Roma, 30 aprile 2025

Dichiarazione del Presidente nazionale dei Liberaldemocratici Italiani, *Ciro Giovanni Palmieri*

I #Liberaldemocraticiitaliani, attraverso il Presidente #CiroGiovanniPalmieri, condividono pienamente la necessità di un cambiamento profondo del Patto Verde Europeo, come sottolineato dal Vicepremier #AntonioTajani, a margine del 29° congresso del Partito popolare europeo.

Siamo convinti che il Green Deal debba evolversi verso un approccio più pratico, che non solo protegga l’ambiente, ma che risponda anche alle necessità sociali ed economiche, per garantire un futuro equilibrato e sostenibile per tutti.

Riteniamo che la transizione ecologica debba essere conciliante con lo sviluppo economico, promuovendo efficienza, innovazione e prosperità, senza trascurare le questioni sociali. Un equilibrio tra responsabilità ambientale e libertà economica è fondamentale per una crescita sostenibile e per il benessere delle generazioni future.

L’Europa deve adottare politiche che non si limitino alla protezione dell’ambiente, ma che favoriscano anche la crescita, l’occupazione e il benessere dei cittadini. In questo senso, i Liberaldemocratici Italiani sostengono da sempre che l’Unione Europea debba riformarsi, puntando a un sistema decisionale più democratico ed efficiente, che garantisca una maggiore partecipazione dei cittadini.

Crediamo che un'Europa più inclusiva e coinvolgente sia la chiave per affrontare le sfide globali con successo. Per questo, sosteniamo con fermezza l'idea di superare le divisioni ideologiche e di promuovere il dialogo tra le forze politiche. Solo attraverso un confronto costruttivo e rispettoso sarà possibile realizzare le riforme necessarie e costruire un'Europa più forte, coesa e vicina ai cittadini.

Elezioni in Canada

Roma, 29 aprile 2025

A nome dei Liberaldemocratici Italiani, desidero esprimere una grande soddisfazione per il risultato delle elezioni in Canada, che rappresenta un segno positivo per tutti coloro che credono nei valori fondanti della democrazia e della libertà. Congratulazioni al Partito Liberale e al #MarkCarney per la sua riconferma alla guida del Paese come Primo Ministro. Sebbene la vittoria non sia stata schiacciante, il risultato elettorale segna un cambiamento significativo e ottimistico per il futuro del Canada, grazie alla visione pragmatica e determinata di #Carney, capace di affrontare le sfide interne ed esterne con grande coraggio e competenza. Il Primo Ministro Carney ha dimostrato di saper rinnovare il Partito Liberale, rispondendo prontamente alle difficoltà del presente e proteggendo l'economia canadese dalle minacce internazionali, come quelle provenienti dall'ex Presidente Donald Trump. La sua scelta di rafforzare i legami con l'Unione Europea è un passo lungimirante verso un futuro più solido e diversificato. I #Liberaldemocraticiitaliani augurano a Mark Carney e al Partito Liberale un futuro ricco di successi nella guida del Canada. Speriamo che il nuovo governo, pur essendo in minoranza, possa lavorare per unire le forze politiche in nome di politiche inclusive, giuste e orientate al futuro, sempre nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e delle libertà.

Ciro Giovanni Palmieri – Presidente Nazionale dei Liberaldemocratici Italiani

25 Aprile: Sotto il Tricolore, l'Inno alla Libertà dei Liberaldemocratici Italiani

Roma, 25 aprile 2025 – In occasione della celebrazione della Festa della Liberazione, il Presidente nazionale dei Liberaldemocratici Italiani, **Ciro Giovanni Palmieri**, ha rilasciato una sentita dichiarazione che riafferma i valori fondanti della Repubblica e il saldo impegno del Partito verso un futuro all'insegna della libertà e della democrazia. Con un messaggio che pone al suo centro il vessillo tricolore, emblema di unità nazionale, Palmieri ha voluto rendere un deferente omaggio a tutti coloro che, con abnegazione e indomito coraggio, hanno strenuamente lottato per liberare l'Italia dal giogo opprimente della dittatura, restituendo al Paese la preziosa dignità di una nazione autenticamente democratica. Per i Liberaldemocratici Italiani, la ricorrenza del 25 aprile non si configura come una mera commemorazione storica, bensì rappresenta il fulcro imprescindibile su cui si edifica l'intera architettura della Repubblica. "Il 25 aprile rappresenta il fondamento della nostra Repubblica: una scelta chiara e irreversibile per la libertà, la democrazia e lo Stato di diritto. Una scelta compiuta nel nome della persona, dei suoi diritti inviolabili e della sua responsabilità civile," ha puntualizzato Palmieri con fermezza. Sotto le gloriose insegne del Tricolore, simbolo di unità e di libertà riconquistata, il Partito guidato da **Ciro Giovanni Palmieri** ribadisce con vigore il proprio indefettibile impegno per un'Italia che collochi al proprio epicentro i principi cardine della libertà individuale, di una giustizia equa e imparziale, del riconoscimento del merito, della promozione dell'iniziativa imprenditoriale e della valorizzazione della conoscenza. Un'Italia che volge lo sguardo al futuro con una convinta apertura europea e con la costante volontà di intraprendere un percorso di riforme costruttive, senza mai rinnegare i valori fondamentali che innervano la sua essenza democratica. "Celebrare la Liberazione significa, per noi Liberaldemocratici Italiani, rinnovare quotidianamente il patto sacro tra cittadini liberi e istituzioni caratterizzate da

trasparenza e integrità,” ha asserted con convinzione il Presidente. “Il 25 aprile è la nostra bandiera civile: Tricolore, ma intrinsecamente liberale.” Il messaggio si conclude con un triplice e vibrante appello che risuona come un autentico inno ai valori fondanti della nazione e del Partito: “Viva la libertà! Viva la Repubblica! Viva il 25 aprile! Viva i Liberaldemocratici Italiani!”

Nota dei Liberaldemocratici Italiani sull’incontro tra Meloni e Trump

Tra poche ore la Presidente Meloni incontrerà Donald Trump. Un momento delicato, che arriva in un contesto internazionale complesso e in continuo cambiamento. Ci auguriamo che questo incontro non diventi un gesto di adesione politica o simbolica, ma piuttosto un’occasione per rafforzare: il ruolo dell’Italia come Paese credibile e protagonista in Europa, il legame con gli Stati Uniti, dentro una visione multilaterale e costruttiva, la difesa di un’economia aperta, stabile e orientata alla cooperazione. In gioco ci sono scelte cruciali: dai dazi commerciali alla competizione con la Cina, dalla tenuta del sistema valutario alle nuove sfide dell’economia globale. L’Italia deve muoversi con serietà, autonomia e visione. È il momento di essere ponte tra Europa e Stati Uniti, non spettatori o imitatori. L’interesse nazionale si difende con credibilità, non con slogan. Noi Liberaldemocratici non tifiemo contro il governo: tifiemo per l’Italia. *17 aprile 2025 – Il Presidente nazionale – Ciro Giovanni Palmieri*

#Meloni #Trump #Italia #Europa #G7 #Liberaldemocratici #PoliticaEstera #Economia #Futuro

Giuseppe Conte: l’illusione del cambiamento, l’ambizione del vuoto

Giuseppe Conte, da sedicente “Avvocato del Popolo” a leader in cerca di un’identità politica, si ripropone oggi come guida dell’opposizione, sfruttando le fragilità del Partito Democratico e le divisioni della sinistra. Dietro l’immagine di mediatore e “pacificatore”, si cela però una strategia ben collaudata: fare leva sul malcontento, senza offrire soluzioni reali.

Conte si appella agli elettori delusi, agli astensionisti e all’ala più radicale della sinistra, ma senza mai presentare una proposta politica coerente. La sua retorica contro l’Europa e le sue vaghe posizioni di politica estera rivelano una visione priva di sostanza, incapace di affrontare le reali sfide economiche e istituzionali del Paese.

Ancorato a misure del passato come il Superbonus e il Reddito di cittadinanza, ormai superate e insostenibili, Conte tenta invano di accreditarsi come innovatore. Il suo ricorso continuo a economisti esterni per mascherare l’assenza di idee proprie dimostra la sua mancanza di autonomia e di prospettiva.

Lontano dall’essere un’alternativa credibile, Conte rappresenta oggi un progetto politico vuoto, costruito su slogan e opportunismi. I Liberaldemocratici Italiani invitano i cittadini a non farsi abbindolare da narrazioni prive di contenuto e a sostenere chi lavora per un’Italia concreta, europea e riformista.

10 aprile 2025 – Ciro Giovanni Palmieri – Presidente nazionale

Il Silenzio della Sinistra e l’Irresponsabilità di Prodi

Il comportamento di #RomanoProdi durante l’intervista con #LaviniaOrefici ha suscitato non solo sconcerto, ma anche gravi preoccupazioni. Non tanto per l’episodio in sé, quanto per il silenzio complice della sinistra, che ha scelto di non prendere una posizione chiara di fronte a un fatto evidente. Ancor più grave è stato il tentativo di Prodi di distorcere la realtà per giustificare la sua condotta, arrivando

addirittura a falsificare i fatti. La #sinistra, che si professa difensore di valori come inclusività e trasparenza, ha mostrato una sorprendente assenza in questa vicenda. Se un esponente del #centrodestra avesse adottato lo stesso comportamento, la condanna sarebbe stata immediata e totale. Invece, per alcuni, le giustificazioni sono arrivate in anticipo, come se certi comportamenti fossero tollerabili a prescindere dalle loro gravi implicazioni. La nostra disapprovazione non riguarda solo l'irresponsabilità di Prodi, ma anche la sua volontà di mentire e manipolare la verità per giustificare ciò che è ingiustificabile. Come #LiberaldemocraticiItaliani, riteniamo che la politica debba essere fondata su principi di integrità e trasparenza. La credibilità di una classe dirigente si costruisce attraverso il riconoscimento degli errori e scuse sincere, non con silenzi compiacenti e menzogne. La politica italiana ha bisogno di una leadership onesta, trasparente e responsabile, capace di affrontare la realtà senza falsità e senza paura di mettersi in discussione. *Chiediamo alla sinistra di riconoscere i propri errori e di chiedere scusa.* Il silenzio su questa vicenda mina la credibilità dell'intero sistema politico italiano, che ha urgente bisogno di una classe dirigente capace di rispondere alle sfide con serietà, responsabilità e senza temere di affrontare la verità.

26 marzo 2025 – Ciro Giovanni Palmieri – Presidente nazionale dei Liberaldemocratici Italiani

#ReArm Europe: l'Italia dispersa

L'Europarlamento ha approvato il piano "ReArm Europe" proposto dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen. La votazione ha visto 419 voti favorevoli, 204 contrari e 46 astenuti, con una forte divisione tra i deputati italiani. L'esito del voto ha anche evidenziato l'indecisione italiana in Europa, con il centrodestra spaccato: Fratelli d'Italia e Forza Italia favorevoli, mentre la Lega ha votato contro. L'opposizione si è frammentata tra favorevoli, contrari e astenuti. Il M5S ha confermato la sua posizione neo-pacifista, i Verdi italiani hanno votato contro, mentre il Pd ha firmato il suo capolavoro di incoerenza. Un partito che, secondo i #LiberaldemocraticiItaliani, appare ormai come un vascello alla deriva, incapace di orientarsi in un mare di divisioni interne. La frattura all'interno del partito è esplosa in modo clamoroso durante il voto: dieci deputati favorevoli e undici si sono astenuti, come se l'astensione fosse una forma di diplomazia raffinata, anziché il segno di una grave debolezza politica. #EllySchlein, incapace di fornire una direzione chiara, ha ribadito la sua contrarietà al piano, proponendo una vaga "difesa comune europea", senza offrire né concretezza né visione, come ormai accade frequentemente sotto la sua leadership. Le tensioni all'interno del partito hanno raggiunto livelli da soap opera, con voci di un possibile congresso straordinario che dovrebbe tentare di "riordinare" le fila. Nel frattempo, la leadership di #Schlein è ormai sotto assedio, incapace di reggere il peso delle critiche interne, aggravate da una gestione disastrosa del voto e dall'assenza di un serio dibattito pre-voto. In questo scenario di caos e indecisione, i #LiberaldemocraticiItaliani ritengono che un partito che si perde nelle lotte interne per la leadership, piuttosto che concentrarsi sui problemi concreti e urgenti del Paese, sia destinato a rimanere intrappolato nelle proprie divisioni, senza riuscire a dare risposte adeguate. Un simile partito non solo fallisce nel rispondere alle necessità dei cittadini, ma rischia anche di perdere il proprio ruolo nella politica nazionale ed europea. I #LiberaldemocraticiItaliani credono che, per questi motivi, la rappresentanza dell'Italia in Europa abbia evidenziato un approccio disorganizzato e privo di incisività, minando non solo la nostra credibilità, ma anche la nostra capacità di influenzare gli equilibri comunitari. Questo disallineamento tra dichiarazioni formali e azioni concrete ha compromesso l'autorità del nostro Paese. *13 marzo 2025 – Il Presidente nazionale – #CiroGiovanniPalmieri –*

Ennesima commedia ben orchestrata dall'opportunisto #GiuseppeConte

Protesta contro il *Rearm EU* da parte dell'ex premier Giuseppe Conte al Parlamento europeo di Strasburgo. La delegazione dei 5Stelle ha esposto alcuni manifesti con le scritte: "Basta armi", "No al riarmo", "Più lavoro, meno armi" e uno striscione con la frase "Basta soldi per le armi". Apprendiamo inoltre dalla stampa ciò che è stato dichiarato: "Con questa protesta vogliamo portare alle istituzioni europee la netta contrarietà dei cittadini al piano *Rearm EU*, che prevede uno stanziamento fino a 30 miliardi per l'industria bellica da parte dell'Italia. Un salasso che, con l'ok di Giorgia Meloni e di tutto il suo governo, porterà a ulteriori tagli alla sanità, all'istruzione, al welfare e agli investimenti per le imprese".

Per i #LiberaldemocraticiItaliani è necessario riflettere su tutto questo. Il vero paradosso risiede nella figura del "neo-attivista per la pace" Giuseppe Conte. In proposito, i #LiberaldemocraticiItaliani sottolineano che, durante il governo Conte, il bilancio per la difesa è stato incrementato di 4 miliardi di euro, passando da 20 a 24 miliardi. Inoltre, lo stesso governo ha istituito il primo fondo pluriennale per gli investimenti nel settore della difesa, con una previsione di 12,7 miliardi in quindici anni. Ancora più sorprendente è l'orientamento verso le spese militari: il cosiddetto "attivista per la pace" ha avallato il progetto Tempest, un'iniziativa con Regno Unito e Svezia per lo sviluppo di un caccia-bombardiere invisibile, con un investimento iniziale di 6 miliardi di euro. Nell'ottobre 2019, ha autorizzato l'acquisto di due sottomarini U212 NSF per 1 miliardo e 350 milioni di euro, e nel novembre dello stesso anno ha dato il via all'acquisto di 27 F-35, per un valore di 14 miliardi di euro. Nel 2020, inoltre, ha disposto l'acquisto di 800 missili Spike e 126 lanciatori controcarro per un totale di 105 milioni di euro. Giuseppe Conte è un simbolo di un tipo di politica che noi, Liberaldemocratici Italiani, rifiutiamo: quella fatta di cinismo, incoerenza e una totale mancanza di principi. *11 marzo 2025 – Il Presidente nazionale – #CiroGiovanniPalmieri*

#Referendum, #Cgil e #PD

Il referendum sui cinque quesiti approvati dalla Corte Costituzionale, che si terrà tra il 15 aprile e il 15 giugno, riguarda principalmente la legislazione sul lavoro, con un obiettivo chiaro: l'abolizione del Jobs Act. Questo provvedimento, introdotto nel 2015 dal governo #Renzi, ha segnato un radicale smantellamento delle tutele previste dallo Statuto dei Lavoratori, eliminando l'articolo 18 e trasformando il reintegro automatico in caso di licenziamento illegittimo in un semplice indennizzo economico. Nonostante le catastrofiche previsioni di un'impennata dei licenziamenti, l'occupazione è aumentata e le assunzioni a tempo indeterminato sono divenute prevalenti. La Cgil, sostenitrice di un ritorno alle leggi più rigide del 1970, ha promosso il referendum per abrogare questa riforma. Qui entra in scena il PD: un partito che solo dieci anni fa aveva difeso con entusiasmo il Jobs Act, e che oggi si allinea senza alcuna remora alla posizione della Cgil, rinnegando apertamente le politiche passate. Questo clamoroso cambio di rotta ha suscitato polemiche, soprattutto considerando che molti dei leader odierni del PD erano in prima linea nelle politiche del 2015. La svolta è stata ratificata all'unanimità dalla Direzione del partito, dando il via a discussioni sull'ambigua evoluzione del rapporto tra il PD e la Cgil. Oggi è il sindacato a dettare la linea politica, mentre un tempo era il PD a guidare. Il PD, ormai prigioniero delle sue contraddizioni, ha perso la capacità di difendere le proprie scelte e non ha nemmeno la dignità di farlo.

Per i *Liberaldemocratici Italiani*, questo dimostra quanto la politica italiana sia ormai succube degli interessi corporativi, lontana da una visione liberale e riformista. Il PD non ha più nulla da offrire agli italiani che cercano una politica coraggiosa e proiettata al futuro, diventando un partito senza direzione, pronto a piegarsi alla Cgil per mantenere il potere.

07 marzo 2025 – Il Presidente nazionale – #CiroGiovanniPalmieri

#LiberaldemocraticiItaliani

Apprendiamo dalla stampa che Andrea #Marcucci, ex deputato del Partito Democratico e presidente dei Libdem, ha recentemente annunciato la nascita di un nuovo partito liberaldemocratico. Questo nuovo soggetto politico si propone come alternativa al bipolarismo italiano, che rappresenta un'illusione per pochi liberali e, se presentato come soluzione, una vera e propria farsa. Esprimendo forti critiche alla classe politica attuale e proponendo un'opposizione priva di pregiudizi ideologici, annuncia: "Parleremo con tutti" e si prepara per le elezioni del 2027. Tuttavia, desideriamo ricordare che i Liberaldemocratici Italiani sono presenti sulla scena politica del nostro Paese formalmente e giuridicamente dal 10 febbraio 2007. Siamo un partito di area moderata che si riconosce nei principi delle tradizioni democratiche, liberali, laiche e riformiste europee. La nostra azione politica si ispira ai valori universali di libertà, giustizia e solidarietà, sempre a difesa del primato della persona in ogni sua espressione, per lo sviluppo di una moderna economia di mercato e per una corretta applicazione del principio di sussidiarietà. Il bipolarismo in Italia non è stato né ideato né realizzato da noi. Di conseguenza, rispetto all'attuale contesto politico ed elettorale, ci collochiamo nell'ampia area moderata del centrodestra. Probabilmente, proprio per questa ragione, non è mai stato possibile instaurare un dialogo con noi.

Roma, 06 marzo 2025 – Il Presidente nazionale Ciro Giovanni Palmieri –

#ReArmEurope

I Liberaldemocratici Italiani si dichiarano contrari alla proposta di "ReArmEurope" avanzata da Ursula von der Leyen, che rischia di trasformare l'Europa in un alleato passivo degli interessi neoconservatori e statunitensi. La presidente della Commissione Europea, con il suo allarmismo infondato sulla sicurezza dell'Europa, non solo ignora le possibili vie di distensione tra Russia e Ucraina, ma rischia anche di spingere l'Unione Europea verso un nuovo ciclo di spese militari irrazionali. La sua proposta, che prevede un aumento del riarmo attraverso l'indebitamento, mette a repentaglio la stabilità economica e democratica dell'Europa, senza consultare veramente i cittadini europei su questioni così cruciali. Questo approccio ideologico e miope, privo di una visione strategica a lungo termine, appare come una soluzione che favorisce più il conflitto che la pace. I Liberaldemocratici Italiani ritengono necessario orientarsi verso soluzioni pacifiche e politiche economiche responsabili, come quelle che potrebbero emergere da un accordo tra Trump e Zelensky.

06 marzo 2025 – Il Presidente nazionale – Ciro Giovanni Palmieri –

Ucraina

I Liberaldemocratici Italiani esprimono profonda preoccupazione per la direzione presa dalla guerra in Ucraina, denunciando le responsabilità dell'Occidente e dell'Unione Europea, che hanno, di fatto, contribuito a rafforzare la posizione di Putin. Per I Liberaldemocratici Italiani, l'Europa avrebbe dovuto svolgere un ruolo di mediazione, mirando a una soluzione di compromesso tra Ucraina e Russia, simile a quella proposta dal gruppo di Minsk, che avrebbe dovuto garantire una maggiore autonomia al Donbass pur mantenendo la sovranità ucraina. Forse, sarebbe stato l'unico modo realistico per evitare che Putin uscisse vincitore dal conflitto, ma ormai sembra che la possibilità di una pace autentica sia ridotta al minimo. I Liberaldemocratici Italiani sono convinti che l'Italia, con il suo ruolo di mediatore, possa contribuire a ridurre la retorica bellicosa e favorire la ricerca di soluzioni pacifiche attraverso il dialogo e diventare un faro di speranza nel processo di pace. *Roma, 04 marzo 2025*

Il "Clean Industrial Deal": una riforma senza cambiamento reale

I Liberaldemocratici Italiani esprimono forte preoccupazione e dissenso nei confronti dell'annuncio dell'aggiornamento del Green Deal europeo, ora ribattezzato "Clean Industrial Deal". Nonostante le promesse di semplificazione e maggiore supporto all'industria, il piano della Commissione Europea continua a mantenere gli stessi principi, obiettivi e, soprattutto, gli stessi vincoli che rischiano di compromettere ulteriormente la competitività dell'Europa.

Il tentativo di "alleggerire" le normative, purtroppo, non rappresenta una vera e propria inversione di rotta. Le misure promesse non fanno altro che mascherare un cambio di linguaggio senza incidere sui contenuti. Le scelte strategiche restano immutate: il divieto di auto diesel e benzina dal 2035, l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050, e una serie di normative fiscali punitive nei confronti di chi produce o importa CO2 sono obiettivi troppo ambiziosi, che rischiano di schiacciare ulteriormente le piccole e medie imprese italiane già gravate da un sistema fiscale tra i più complessi e onerosi d'Europa.

Non basta ridurre la burocrazia di qualche punto percentuale o promuovere l'opzione "Buy European" per risolvere i problemi strutturali che affliggono l'industria europea. L'Unione Europea non può continuare a rincorrere la retorica verde senza fornire risorse adeguate e investimenti tangibili per il futuro industriale del nostro continente. La cifra proposta di 100 miliardi di euro è palesemente insufficiente rispetto alle reali necessità di rinnovamento e sostenibilità.

In un periodo storico dove la competitività globale è più che mai sfidante, l'Europa rischia di perdere il passo rispetto a Stati Uniti e Cina, incapace di coniugare veramente sostenibilità e sviluppo industriale. *La nostra posizione rimane chiara: la transizione ecologica non può essere un ostacolo al progresso economico e all'innovazione. È necessaria una visione equilibrata, che comprenda investimenti, tecnologie avanzate e politiche industriali che siano in grado di stimolare la crescita e non di affossarla.*

In sintesi, questo "Clean Industrial Deal" è una riforma che non porta con sé il cambiamento di cui l'Europa ha bisogno. È una nuova etichetta per lo stesso contenuto, un tentativo di rendere più palatabili scelte politiche che rischiano di essere dannose per l'economia, l'industria e le persone. *Continueremo a monitorare l'evoluzione di questo piano, ma chiediamo con forza che l'Europa faccia davvero il passo decisivo verso una transizione ecologica che sia sostenibile per tutti, senza compromettere la nostra economia e il nostro futuro.*

Roma, 27 febbraio 2025 – Il Presidente nazionale – Ciro Giovanni Palmieri

I Liberaldemocratici Italiani condividono pienamente la riflessione di #ClaudiaDiaconale, espressa sull'Opinione di ieri, secondo cui la politica italiana sta perdendo di vista le vere priorità. Mentre l'Italia e l'Europa affrontano sfide cruciali, il Parlamento si concentra eccessivamente su questioni marginali, come le mozioni di sfiducia, senza affrontare i problemi globali e interni urgenti. La frustrazione espressa da molti, tra cui Tommaso Foti e Luca Ciriani, è più che giustificata: siamo di fronte a un dibattito sterile, privo di una visione per il futuro. È tempo di superare le divisioni ideologiche e lavorare su soluzioni concrete e pragmatiche per affrontare le sfide di oggi.

27 febbraio 2025 – Il Presidente nazionale – Ciro Giovanni Palmieri –

Sentenza #Delmastro

I Liberaldemocratici Italiani, così come per altri, considerano la condanna di Andrea Delmastro Delle Vedove a otto mesi di carcere, nonostante la richiesta di assoluzione da parte della pubblica accusa, un'anomalia giuridica preoccupante. È infatti singolare che l'accusa, che inizialmente aveva chiesto l'archiviazione e successivamente l'assoluzione, si trovi in contrasto con la decisione finale del giudice.

Sebbene le sentenze non si commentino, la contraddizione tra la richiesta dell'accusa e la condanna finale merita una riflessione. Per i Liberaldemocratici Italiani, questa sentenza parla da sé.

Roma, 21 febbraio 2025

Il vertice di #Parigi

Per i #LiberalDemocraticiItaliani, il vertice di Parigi è stato un fallimento totale. Il fatto che solo sette Stati su ventisette siano stati coinvolti testimonia l'assenza di una vera Europa unita. Le divergenze sulla questione ucraina e la proposta di un debito comune per il riarmo sono state accantonate senza alcuna discussione significativa. Il segnale inviato ai mercati è negativo: l'Unione Europea, priva di una capacità concreta d'azione, ha perso credibilità. L'Europa si è confermata un'istituzione mancante di reale impatto, assente nei momenti decisivi. *Roma, 19 febbraio 2025*

La Lega e la 'rottamazione' fiscale: un'altra illusione che nasconde le mancate promesse

A nome dei #LiberalDemocraticiItaliani, esprimiamo forte critica nei confronti della Lega, che continua a promuovere la "rottamazione" fiscale come sua nuova bandiera politica. Un'iniziativa che, purtroppo, distoglie l'attenzione dalle vere priorità e dalle promesse rimaste in sospeso. La Lega, infatti, non è mai riuscita a mantenere uno degli impegni più rilevanti per il Paese: l'abolizione della legge Fornero, che ha avuto gravi ripercussioni su milioni di italiani e che avrebbe dovuto essere una priorità. Invece di concentrarsi su misure che rischiano di gravare ulteriormente sulle finanze pubbliche, continua a offrire soluzioni che appaiono più come promesse elettorali che come azioni concrete per il bene del Paese. Per i Liberaldemocratici Italiani la rottamazione fiscale, pur se potenzialmente utile per chi desidera regolarizzarsi, sembra essere solo una manovra per ottenere facili consensi, mentre le vere sfide – quelle strutturali e urgenti – rimangono inevase. La Lega dimostra ancora una volta di essere più interessata a soluzioni mediatiche che a risolvere i problemi concreti degli italiani.

13 febbraio 2025 – Il Presidente nazionale – **Ciro Giovanni Palmieri** *–*

Immigrati: la proposta della Schlein

I #LiberalDemocraticiItaliani esprimono una netta preoccupazione riguardo alle scelte politiche di #EllySchlein, segretaria del Partito Democratico, in materia di immigrazione e cittadinanza, e ritengono che queste posizioni possano segnare la fine di un progetto politico che dovrebbe, invece, rappresentare un'alternativa concreta e inclusiva per il Paese. Per i Liberaldemocratici Italiani, la proposta di semplificare le leggi sulla cittadinanza e di facilitare il processo di acquisizione della cittadinanza italiana, anche tramite un referendum, sembra più una risposta alle pressioni ideologiche di una #sinistra che ha perso il contatto con le preoccupazioni reali della maggioranza degli italiani. Quella di Schlein è una visione che risulta pericolosamente lontana dalla realtà, non considerando l'impatto che una politica sull'immigrazione troppo permissiva potrebbe avere sul tessuto sociale, culturale ed economico del nostro Paese. I Liberaldemocratici Italiani ritengono che semplificare le leggi sulla cittadinanza senza un'adeguata riflessione sull'equilibrio tra accoglienza e sostenibilità rischi di minare l'unità sociale e culturale dell'Italia, già messa a dura prova da molteplici sfide. La cittadinanza non può essere concessa a cuor leggero, senza tener conto delle aspettative e delle preoccupazioni di chi vive in Italia da generazioni, contribuendo alla sua crescita e al suo benessere. Invece di focalizzarsi su soluzioni concrete per migliorare la vita di tutti, la sinistra appare impegnata in una continua ricerca di politiche identitarie e, con

il suo approccio ideologico, perde di vista le priorità urgenti, come la gestione dei servizi pubblici, la sicurezza e la sostenibilità delle politiche sociali.

11 febbraio 2025 – Il Presidente nazionale – Ciro Giovanni Palmieri –

#LiberaldemocraticiItaliani

Nota informativa

Dopo il successo della campagna adesioni 2024, i Liberaldemocratici Italiani aprono ufficialmente la stagione delle assemblee territoriali per il rinnovo degli organi. Si tratta di un passo decisivo per il futuro del nostro Partito, che ha scelto di imprimere una spinta straordinaria alla sua agenda politica, consapevole che il coinvolgimento attivo dei cittadini e l'espansione della nostra base partecipativa sono elementi fondamentali per radicare profondamente la nostra presenza sul territorio.

Siamo fermamente convinti che il ruolo fondamentale dei Liberaldemocratici Italiani nelle dinamiche sociali e politiche del nostro Paese sarà confermato, non solo dai numeri in continua crescita, ma soprattutto dalla straordinaria vitalità che anima il nostro Partito, dove iscritti e dirigenti, con passione, determinazione e orgoglio, sono protagonisti del rinnovamento e della rinascita del Partito.

06 febbraio 2025 – Il Presidente nazionale – Ciro Giovanni Palmieri

Appello dei #LiberaldemocraticiItaliani

I Liberaldemocratici Italiani denunciano il crescente conflitto tra la magistratura e il governo #Meloni, in particolare con una parte della magistratura, che si oppone fermamente alle riforme proposte, accusando il governo di minacciare l'indipendenza della giustizia. Questo gruppo, oltre a coinvolgersi in battaglie politiche, ha trasformato il conflitto in una pubblica disputa, alimentando divisioni interne. I Liberaldemocratici Italiani chiedono l'intervento del #PresidentedellaRepubblica per fermare questa escalation e garantire che la giustizia resti imparziale, lontana da influenze politiche. È giunto il momento di mettere fine a questa lunga e interminabile vicenda. Gli italiani sono esausti e hanno altre priorità su cui concentrarsi. *Roma, 05 febbraio 2025*

L'inchiesta di Salerno

L'inchiesta della DDA di Salerno, che ha portato alla luce un vasto giro di truffe legate all'immigrazione, con oltre 2.000 richieste false di permessi di soggiorno, è stata accolta positivamente dai Liberaldemocratici Italiani. Il partito sottolinea come questo sistema abbia rappresentato e continui a rappresentare un terreno fertile per lo sfruttamento da parte di criminali. La vicenda, che coinvolge numerosi indagati, ha generato un forte scossone politico. I Liberaldemocratici Italiani osservano con attenzione che i cosiddetti buonisti, uno dopo l'altro, sono stati smascherati dalla realtà dei fatti. Il partito ribadisce con fermezza l'urgenza di un cambiamento ancora più deciso nella politica migratoria, auspicando che le autorità proseguano con determinazione nell'indagine, facendo piena luce sulle irregolarità del sistema migratorio e difendendo i principi di legalità. *Roma, 04 febbraio 2025*

L'urlatore circense

Il miracolato di San Giovanni Rotondo Giuseppe Conte, ormai ridotto a urlatore circense, si esibisce nell'ennesima sceneggiata, insultando #GiorgiaMeloni con il solito repertorio di accuse grottesche e teatrini da politicante fallito. Definirla "cartomante" e "bugiarda seriale" non è altro che il goffo tentativo di un leader in declino di ritagliarsi un po' di attenzione, dopo aver condotto il Paese nel caos con i suoi governi inconcludenti. Privo di argomenti seri, #Conte si rifugia nella demagogia spicciola, parlando di complotti e distrazioni, quando il suo unico contributo alla politica italiana è stato un mix di incompetenza, populismo e gestione fallimentare. Per i #LiberaldemocraticiItaliani, Conte piuttosto che insultare, farebbe meglio a spiegare perché gli italiani ancora pagano il prezzo della sua disastrosa amministrazione. *Roma, 30 gennaio 2025*

L'oracolo maligno

Anche Saviano dice la sua sul caso Almasri, e ovviamente non perde l'occasione per dispensare la sua solita lezione di moralità, stavolta accusando #Meloni di essere in combutta con i cartelli criminali libici.

Del resto, senza la sua dose quotidiana di indignazione, che farebbe tutto il giorno? Saviano, un personaggio costruito a tavolino e gonfiato dal sistema editoriale, continua imperterrito nel suo ruolo di vittimista professionale, convinto che ogni sua provocazione sia un atto di eroismo intellettuale. Dopo una carriera fatta di plagi, esagerazioni e uscite ridicole, oggi lo ritroviamo a lanciare accuse deliranti contro il governo, senza uno straccio di prova, solo per attirare l'attenzione e guadagnarsi un altro giro di processi mediatici. Il suo bersaglio fisso è Giorgia Meloni, che attacca con insinuazioni assurde, arrivando a suggerire che sia sotto ricatto della mafia libica. Un'affermazione infondata e irresponsabile, che dimostra non solo malafede, ma anche una totale mancanza di lucidità politica. Saviano si muove con la spocchia di chi si crede intoccabile, mentre il suo stile oratorio da televendita e il suo ego smisurato lo rendono sempre più insopportabile. Ogni volta che viene smentito o sbugiardato, si rifugia nell'atteggiamento dell'intellettuale perseguitato, incapace di accettare che la sua credibilità si sia ormai sgretolata. Ora, il suo tentativo di nobilitare un'iniziativa basata su vaghe rassegne stampa e suggestioni giornalistiche è solo l'ennesima dimostrazione del livello di superficialità e malizia con cui agisce. Per i #LiberaldemocraticiItaliani, la democrazia non è in pericolo per colpa di un governo, ma per la degenerazione di un certo giornalismo-spettacolo che trasforma menzogne e farneticazioni in verità mediatiche. *Roma, 30 gennaio 2025*

I Liberaldemocratici Italiani condannano l'incessante ondata di insulti nei confronti di Giorgia Meloni. Dopo l'iscrizione del premier nel registro degli indagati, tanto a sinistra quanto tra i Cinque Stelle, si assiste a una corsa a chi lancia le accuse più gravi contro il presidente del Consiglio.

30 gennaio 2025 – Il Presidente nazionale – Ciro Giovanni Palmieri –

La storia si ripete.

L'indagine che coinvolge il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e altri membri del Governo non è un caso isolato, ma si inserisce in una lunga storia di interferenze giudiziarie nella politica. Come già accaduto in passato, una parte della magistratura sembra agire non per garantire il rispetto della legge, ma per condizionare l'azione dell'esecutivo e influenzare l'opinione pubblica. Questo fenomeno mina la democrazia e riduce la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. L'indipendenza della magistratura è un principio sacro, ma non può trasformarsi in un potere autonomo e politicizzato, capace di dettare l'agenda politica del Paese. Troppo spesso le tempistiche delle inchieste, le fughe di notizie e le accuse sembrano avere finalità più mediatiche che giuridiche. La separazione dei poteri, pilastro di uno Stato di diritto, rischia di essere compromessa se la magistratura diventa un attore politico anziché un garante

della legalità. *I Liberaldemocratici italiani chiedono con forza un avanti tutta sulla riforma della giustizia subito. È ora di voltare pagina, prima che la sfiducia nelle istituzioni diventi irreversibile. Roma, 29 gennaio 2025*

AVVISO

Il Comitato dei Garanti è convocato per mercoledì 5 febbraio 2025 alle ore 17:00, presso la sede legale dei Liberaldemocratici Italiani. Durante l'incontro si discuteranno e delibereranno tutti i temi di competenza e previsti dall'atto costitutivo, dallo Statuto e dal Regolamento per l'anno 2025.

*28 gennaio 2025 . Il Legale rappresentante – **Ciro Giovanni Palmieri***

I'ex Masaniello

Luigi Di Maio, ex leader del Movimento 5 Stelle (precedentemente noto come il "Masaniello di Pomigliano D'Arco"), è stato riconfermato nel ruolo di rappresentante speciale dell'Unione Europea nel Golfo Persico fino a febbraio 2027, con il tacito assenso del Governo Meloni.

La decisione di rinnovo non è stata ostacolata nemmeno dalle polemiche relative all'indennità percepita da Di Maio, pari a circa 13.000 euro lordi mensili – una cifra che ha fatto storcere il naso al tanto discusso Reddito di Cittadinanza – né dalle critiche sull'opportunità della sua nomina.

Di Maio ha rappresentato fin dall'inizio una contraddizione all'interno del movimento anti-sistema da cui proviene. Nonostante la mancata rielezione, è stato nominato nel 2023 e ora confermato per altri due anni. Questo rinnovo rafforza l'immagine di Di Maio come figura politica capace di adattarsi e sopravvivere ai mutamenti del panorama politico.

I Liberaldemocratici Italiani esprimo disappunto per la mancanza di opposizione da parte del Governo Meloni alla sua riconferma, pur riconoscendo che tale scelta rispecchia una strategia pragmatica: mantenere in un ruolo europeo una figura ormai sgradita al Movimento 5 Stelle guidato da Giuseppe Conte, evitando così possibili tensioni interne.

*17 gennaio 2025 – Il Presidente nazionale – **Ciro Giovanni Palmieri***

Separazione delle carriere: una riforma storica finalmente avviata

I Liberaldemocratici Italiani accolgono con soddisfazione l'approvazione, in prima lettura alla Camera, della riforma costituzionale che introduce la separazione delle carriere nella magistratura. Questo principio, che abbiamo sempre sostenuto come garanzia di indipendenza e di equità del sistema giudiziario, rappresenta un traguardo storico per il nostro Paese.

L'approvazione della riforma, ottenuta con una maggioranza costituzionale, è un passo fondamentale verso una giustizia più moderna, trasparente e rispettosa del principio di separazione dei poteri. Questo progresso è il risultato di un lungo lavoro di confronto e di mediazione, che conferma l'importanza di un approccio inclusivo e responsabile nel trattare temi di tale rilevanza.

Ora chiediamo che il Senato proceda con rapidità per completare questa fase cruciale e avviare il percorso finale, che prevede la partecipazione attiva e democratica dei cittadini attraverso il referendum.

Riteniamo che il coinvolgimento del popolo italiano sia essenziale per confermare il consenso su una riforma così importante per il futuro della giustizia nel nostro Paese.

Ribadiamo il nostro impegno per una riforma che da troppo tempo attendeva di essere tradotta in realtà. La separazione delle carriere è un pilastro del rinnovamento liberaldemocratico che vogliamo realizzare, un obiettivo che segna una svolta nella costruzione di uno Stato di diritto più forte e più giusto. 17 gennaio 2025 – Il Presidente nazionale – *Ciro Giovanni Palmieri*

Nuovi scontri con la polizia

I Liberaldemocratici italiani, denunciando con fermezza il clima di violenza e intolleranza che avvelena il Paese, alimentato da gruppi estremisti che cercano di destabilizzare la società e delegittimare le istituzioni. La strumentalizzazione della tragica morte di Ramy Elgaml per scatenare proteste violente e attacchi alle forze dell'ordine è inaccettabile.

Chiediamo al Governo di adottare misure ferme per proteggere chi difende la sicurezza di tutti, rafforzando le leggi e sostenendo le forze dell'ordine contro attacchi e intimidazioni. È il momento di mettere fine all'ambiguità e all'ipocrisia di chi tollera queste derive sovversive: lo Stato deve agire con determinazione per garantire legalità e ordine democratico.

15 gennaio 2025 – Il Presidente nazionale – *Ciro Giovanni Palmieri*

Elezione dei giudici della Corte Costituzionale

Oggi il Parlamento si riunisce in seduta comune per l'elezione dei quattro nuovi giudici della Corte Costituzionale, un passaggio cruciale per il nostro ordinamento democratico. Accogliamo con favore l'impegno del Governo e delle opposizioni nel cercare un accordo bipartisan che garantisca una soluzione condivisa, scongiurando il rischio di ulteriori impasse. Auspichiamo che si raggiunga una fumata bianca in grado di superare lo stallo, ricostituire il plenum della Consulta e consentire alla Corte di proseguire il proprio lavoro con pienezza di funzioni, in particolare in vista delle imminenti decisioni sui referendum sull'Autonomia. Lavorare insieme per il bene comune è un segnale importante per il Paese, un esempio di responsabilità e dialogo che speriamo possa essere confermato. Siamo fiduciosi che si giungerà oggi a una soluzione equilibrata e rappresentativa, in grado di rispecchiare i valori di competenza, pluralismo e inclusione che devono guidare ogni scelta istituzionale. Roma, 14 gennaio 2025.

Ripensare il sistema pensionistico: superare la legge Fornero per un futuro più giusto

Il sistema previdenziale italiano necessita di una svolta che metta al centro i cittadini e i loro diritti, anziché essere imprigionato in rigide logiche contabili. L'aumento dell'età pensionabile previsto per il 2027 rappresenta un passo indietro, che penalizza in modo sproporzionato chi è prossimo alla pensione, aggiungendo incertezza e disillusione sul proprio futuro. La legge Fornero ha imposto sacrifici insostenibili, senza risolvere le vere fragilità del sistema previdenziale: una struttura inadeguata, incapace di promuovere la solidarietà tra generazioni e di garantire la sicurezza economica di chi ha lavorato una vita intera. I Liberaldemocratici Italiani si oppongono a qualsiasi proposta che carichi ulteriormente sulle spalle dei cittadini anziani il peso di scelte politiche miopi, lasciandoli esclusi dal mercato del lavoro e privi di una pensione adeguata. È tempo di cambiare rotta. L'Italia ha bisogno di un sistema pensionistico giusto, stabile e incentrato sul benessere delle persone. Non si può continuare a tradire le aspettative dei

cittadini modificando retroattivamente le regole soprattutto per chi è prossimo al ritiro. Questo mina la fiducia nel futuro e colpisce il senso stesso di giustizia. Le pensioni non sono privilegi, ma il legittimo riconoscimento di anni di lavoro, impegno e sacrificio. Costruire un sistema trasparente e solidale è un dovere morale e politico, per garantire un'Italia più giusta e libera, dove i diritti dei cittadini siano tutelati e il futuro non sia fonte di ansia ma di speranza. *Roma, 13 gennaio 2025. Il Presidente nazionale – Ciro Giovanni Palmieri*

Terzo Mandato: Un Tema di Competenze e Libertà Politica

I Liberaldemocratici Italiani prendono atto della decisione del governo di impugnare davanti alla Corte Costituzionale la norma della Regione Campania che introduceva la possibilità di un terzo mandato per i governatori regionali.

Pur riconoscendo la necessità di rispettare il quadro costituzionale e le competenze dello Stato, ribadiamo la nostra posizione contraria a limitazioni rigide, come il tetto massimo dei mandati, l'imposizione di quote rosa o l'assenza della possibilità di esprimere preferenze. Tali vincoli rischiano di comprimere la volontà popolare e l'autonomia decisionale delle comunità locali.

Il Premier Giorgia Meloni, richiamandosi all'articolo 122 della Costituzione, ha evidenziato che la regolamentazione dei mandati regionali è materia di competenza statale e ha sottolineato l'intenzione di uniformare le norme a livello nazionale. Tuttavia, l'imposizione di vincoli predefiniti, per quanto giustificata da ragioni di coerenza istituzionale, dovrebbe sempre essere bilanciata dal rispetto per le scelte elettorali dei cittadini e dal principio democratico della rappresentanza.

Crediamo fermamente che la pluralità delle opzioni politiche, l'autodeterminazione delle regioni e l'eliminazione di qualsiasi rigidità imposta dall'alto siano valori fondamentali per un sistema liberaldemocratico maturo. Qualsiasi riforma in questo ambito dovrebbe essere frutto di un confronto aperto e condiviso, volto a garantire regole equilibrate e realmente rispettose della volontà popolare, senza ricorrere a misure che limitino la libertà di scelta e la competizione politica.

Roma, 10 gennaio 2025.

Caso #Todde.

La trasmissione, da parte della Presidenza del Consiglio regionale della Sardegna, degli atti relativi all'ordinanza del Collegio regionale di garanzia elettorale rappresenta un passaggio cruciale nella vicenda che coinvolge la Presidente della Regione, Alessandra Todde. Le gravi irregolarità nella rendicontazione delle spese elettorali, segnalate dalla Corte d'Appello di Cagliari, non possono essere minimizzate né lasciate senza un rigoroso approfondimento. È intollerabile che coloro che hanno fatto della legalità e della trasparenza un vessillo politico si trovino ora al centro di una questione che mette in discussione il rispetto delle regole democratiche. Questa vicenda evidenzia una preoccupante discrepanza tra le dichiarazioni di principio e i comportamenti concreti, alimentando la sfiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni e della politica. Riteniamo altresì grave che si stia tentando di salvaguardare posizioni di potere a discapito della credibilità delle istituzioni stesse. La politica non può permettersi doppie morali o compromessi che danneggiano l'interesse collettivo. I #LiberaldemocraticiItaliani richiedono che si proceda con la massima chiarezza e celerità, nell'interesse della Sardegna e della sua comunità. La democrazia vive di regole condivise, e chiunque ricopra ruoli istituzionali deve esserne il primo garante, senza eccezioni. *Roma, 07 gennaio 2025.*

Manovra: La maggioranza trova l'intesa.

I #Liberaldemocraticitaliani accolgono con sobria soddisfazione alcune delle modifiche apportate alla Manovra, pur mantenendo riserve su scelte strategiche di lungo periodo. Apprezzano l'apertura verso interventi mirati al sostegno di famiglie, imprese e sanità, ma sottolineano la necessità di un approccio più strutturale e meno frammentario. La riduzione della tassazione sugli straordinari per il personale sanitario e il bonus agli specializzandi sono passi positivi, ma insufficienti a risolvere le criticità di un settore in sofferenza. Analogamente, le misure per le imprese che investono e creano occupazione vanno nella giusta direzione, ma rischiano di essere inefficaci senza un piano di crescita più ambizioso. Sul fronte fiscale, il rinvio della revisione dell'Irpef e l'assenza di un accordo stabile su questioni come il concordato preventivo mostrano una mancanza di visione comune all'interno della maggioranza. Inoltre, la cancellazione delle multe per chi non ha rispettato gli obblighi vaccinali solleva dubbi sul rispetto delle regole condivise in una democrazia liberale. I #Liberaldemocraticitaliani invitano il governo a concentrarsi su riforme coraggiose che mettano al centro equità, sviluppo sostenibile e innovazione, evitando provvedimenti che sembrano rispondere più a logiche di consenso immediato che a reali bisogni del Paese. *Roma, 10 dicembre 2024*

Siria

I #Liberaldemocraticitaliani ribadiscono la loro ferma condanna verso l'estremismo islamico e ogni forma di terrorismo, rifiutando qualsiasi tentativo di legittimare gruppi ribelli in #Siria che agiscono con metodi violenti e lontani dai principi democratici e liberali. Non possiamo accettare che, per convenienze geopolitiche, si presenti come "giusta" una lotta che sfrutta l'islamismo radicale, una forza che ha causato tragedie e dolore anche sul suolo europeo. Denunciano l'ambiguità delle democrazie europee, che, incapaci di distinguere il bene dal male, appiattiscono ogni dibattito in schemi ideologici interni, tra destra e sinistra, ricchi e poveri. Questa confusione mina i valori fondamentali che dovrebbero guidare le decisioni politiche. I #Liberaldemocraticitaliani difendono con forza i principi di libertà e democrazia, rifiutando ogni compromesso con il fanatismo e l'opportunismo geopolitico. *Roma, 10 dicembre 2024*

Il "De profundis" del M5S

Nino Virardi, membro del Comitato dei Garanti dei Liberaldemocratici Italiani, ha espresso una forte critica nei confronti del Movimento 5 Stelle (M5S), definendolo simbolo del declino politico in Italia. Secondo #Virardi, il M5S ha contribuito alla frammentazione e confusione della politica nazionale, con Beppe Grillo e Giuseppe Conte come rappresentanti di un progetto che ha generato disorientamento. Ha sottolineato come la leadership di Grillo, caratterizzata da un approccio populista, e la gestione di Conte, priva di una visione stabile e coerente, abbiano ridotto il dibattito politico a slogan superficiali, invece di proporre soluzioni concrete e ragionate. Virardi ha enfatizzato la necessità di un ritorno a una politica basata su competenza, serietà e una visione strategica a lungo termine, opponendosi fermamente al populismo e alle soluzioni semplicistiche. Ha concluso esortando tutte le forze politiche a riflettere su un cambiamento radicale, in grado di restituire alla politica il suo ruolo di motore di crescita e sviluppo, lontano dalle dinamiche populiste e dalle contraddizioni che esse comportano. *Roma, 04 dicembre 2024*

Leader improvvisati

Alessandra Porciani, della Direzione nazionale dei Liberaldemocratici Italiani, sottolinea come leader improvvisati e strategie sensazionalistiche abbiano preso il posto di una vera sostanza politica. In questo

contesto, la figura di Giuseppe Conte emerge come simbolo di tale crisi: un leader capace di adattarsi alle richieste di un populismo sempre più vuoto e inefficace, ma privo di una visione stabile e coerente. Per la #Porciani, #Conte rappresenta il trionfo dell'opportunismo politico, e il declino del Movimento 5 Stelle deve essere visto come una lezione per l'intero sistema politico italiano, affinché si eviti che progetti populistici e leader impreparati continuino a compromettere il futuro del Paese. *Roma, 04 dicembre 2024*

Il M5S simbolo del declino politico italiano

#CarlaCeretelli, vicepresidente dei #Liberaldemocraticiitaliani, critica duramente la situazione del Movimento 5 Stelle, definendolo un esempio evidente del degrado politico nel Paese. "Mai nella storia repubblicana si era assistito a un tale svuotamento di sostanza politica, con figure come Beppe Grillo, un comico prestato alla politica, e Giuseppe Conte, un opportunista senza visione guidato da ambizione personale più che da ideali." Secondo Ceretelli, il #M5S incarna il fallimento di un progetto populista mal concepito, capace di destabilizzare il sistema senza proporre una valida alternativa. "Conte rappresenta il volto più opportunistico della politica italiana, capace di adattarsi senza mai radicarsi in valori autentici.

Questa deriva populista ha alimentato divisioni e confusione, privando il Paese di risposte serie e credibili." Per i Liberaldemocratici Italiani, il declino del M5S è un segnale chiaro della necessità di tornare a una politica basata su competenza, serietà e visione concreta per il futuro dell'Italia. *Roma, 04 dicembre 2024*

L'ISTAT e Landini

Ciro Giovanni Palmieri, Presidente nazionale dei Liberaldemocratici Italiani, dichiara che i dati diffusi dall'ISTAT rappresentano una chiara smentita alla retorica del leader della #CGIL, #Landini. #Palmieri sottolinea che i numeri sul mercato del lavoro — come il record nel tasso di occupazione, il calo storico della disoccupazione giovanile al 17,7% e il generale miglioramento dell'occupazione con un incremento di contratti stabili — contraddicono le affermazioni allarmistiche del sindacalista, il quale continua a evocare una "rivolta sociale" senza basi concrete. #Palmieri invita a guardare alla realtà con obiettività, evidenziando che l'Italia, pur con sfide ancora aperte, sta registrando progressi che non possono essere ignorati. A suo avviso, è necessario spostare l'attenzione dalle polemiche sterili verso soluzioni mirate per le criticità, come la crisi della manifattura, che richiedono politiche europee più efficaci e meno ideologiche, soprattutto nel settore dell'automotive. Conclude affermando che continuare a diffondere una narrazione apocalittica serve solo a strumentalizzare il dibattito pubblico e danneggiare il Paese.

Roma, 04 dicembre 2024

Schlein e Landini

Ciro Giovanni Palmieri, Presidente nazionale dei #Liberaldemocratici Italiani, critica il centrosinistra per la sua incapacità di essere un'opposizione credibile e costruttiva. Accusa la segretaria del #PD, #Schlein, di condurre una politica superficiale e divisiva, e #Landini di trasformare la #CGIL in un partito ombra, tradendo la sua missione sindacale e minando la credibilità dell'opposizione. #Palmieri condanna inoltre l'uso di accuse strumentali e retoriche polarizzanti, come definire il governo "fascista", e invita a porre fine a queste derive che danneggiano la qualità del confronto politico. Il Paese, afferma, ha bisogno di un'opposizione seria, pragmatica e rispettosa. È

tempo di smetterla con slogan vuoti e provocazioni: gli italiani meritano di meglio. Roma, 03 dicembre 2024

La strategia sindacale di #Landini

Il mese di dicembre, con i suoi quindici giorni lavorativi e una lunga serie di festività imminenti, si trasforma quest'anno in un calendario di scioperi praticamente quotidiani, culminando in un ennesimo sciopero generale proclamato da Landini per il 13 dicembre. Una decisione che, agli occhi dei #LiberaldemocraticiItaliani, appare non solo eccessiva ma anche strategicamente miope. La scelta di replicare uno sciopero generale a distanza di due settimane dal precedente, nonostante le critiche provenienti anche da settori della sinistra, solleva interrogativi fondamentali sull'efficacia e sulla coerenza della linea sindacale. Il primo sciopero, già giudicato inefficace per l'assenza di un reale impatto sulle politiche governative, è stato accompagnato da toni incendiari che hanno ignorato le tensioni sociali scatenate in piazza. Riproporre lo stesso schema rischia di alienare ulteriormente il consenso e di indebolire la legittimità del sindacato come interlocutore credibile. Il paradosso più evidente è che il governo sta implementando misure in linea con alcune storiche richieste del sindacato: il taglio del cuneo fiscale fino al 7% per i redditi più bassi e la stabilizzazione della fiscalizzazione degli oneri sociali. Protestare contro interventi che vanno incontro ai lavoratori appare non solo controproducente ma del tutto scollegato dalla realtà delle riforme in corso. Invece di intraprendere una strada di conflitto esasperato e potenzialmente sterile, i #Liberaldemocratici invitano la #Cgil e il suo segretario a riscoprire il valore del dialogo costruttivo, puntando su un confronto pragmatico e non su una retorica incendiaria che rischia di isolare il sindacato dai lavoratori che afferma di rappresentare. *02 dicembre 2024*

L'Italia si afferma in Europa

29 novembre 2024 – Il Presidente nazionale dei #LiberaldemocraticiItaliani, **Ciro Giovanni Palmieri**, segue con attenzione il recente successo della Commissione Europea, che ha visto l'approvazione da parte dell'Europarlamento per l'insediamento del nuovo esecutivo europeo, con particolare riferimento alla nomina di **Raffaele Fitto** come vicepresidente esecutivo per le Riforme e la Coesione. "Il successo di **Giorgia Meloni** e **Raffaele Fitto** rappresenta una significativa affermazione della politica italiana in Europa. Nonostante le aspettative iniziali di marginalizzazione, la loro abilità nel navigare tra le complesse dinamiche politiche europee ha consentito all'Italia di occupare una posizione di rilievo nei nuovi equilibri comunitari", ha dichiarato **Palmieri**. "Questa vicenda evidenzia la capacità della politica italiana di farsi valere senza compromessi, pur mantenendo il rispetto per i principi democratici e il pluralismo delle opinioni. È un esempio concreto di come l'Italia possa svolgere un ruolo fondamentale nella definizione delle politiche europee", ha aggiunto il Presidente dei Liberaldemocratici Italiani. I Liberaldemocratici italiani, nel sottolineare l'importanza strategica della posizione dell'Italia in Europa, evidenziano la necessità di un impegno costante per preservare e promuovere i principi e i valori che fondano la nostra democrazia. I Liberaldemocratici italiani continueranno a impegnarsi con determinazione nel perseguire la piena affermazione di una cultura dello Stato e delle Istituzioni coerente con le idealità della migliore tradizione liberale italiana ed europea, ha concluso **Palmieri**.

Le continue schermaglie interne alla maggioranza.

Il governo italiano si è diviso sulla proposta di taglio del canone Rai, con **#ForzaItalia** che ha votato contro, unendosi all'opposizione. L'emendamento è stato bocciato con 12 voti contrari e 10 favorevoli. La premier **#Meloni** ha minimizzato l'incidente, definendolo un dibattito superficiale. Il vicepremier **#Tajani** ha

sottolineato che il taglio non avrebbe ridotto la pressione fiscale, mentre Salvini ha ribadito l'impegno della Lega per abbassare le tasse su altri fronti. Il ministro della Giustizia, #Nordio, ha confermato l'intenzione di separare le carriere dei magistrati, con l'obiettivo di presentare il disegno di legge costituzionale il 29 novembre. A #Salvini, diciamo di smetterla con le questioni inutili, come la riduzione del canone Rai, e di concentrarsi su obiettivi concreti, come l'abolizione della legge Fornero. Da anni infatti, promette di eliminare l'infame legge Fornero, ma nella realtà, si sta andando verso la sua attuazione completa. A Nordio, chiediamo di smettere di allungare il discorso. E' ora di agire con decisione e rapidità. Non c'è più tempo da perdere.

28 novembre 2024 – Il Presidente nazionale – *Ciro Giovanni Palmieri* –

Liberaldemocratici Italiani – Coordinamento Regionale Calabria

I LIBERALDEMOCRATICI ITALIANI ADERISCONO AL COMITATO "NO RISERVA NATURALE A CASTROVILLARI"

I Liberaldemocratici Italiani, aderiscono con convinzione al Comitato per il "NO RISERVA NATURALE A CASTROVILLARI", schierandosi al fianco dei tanti cittadini di Castrovillari che si battono per difendere la libertà del territorio cittadino da pesi e vincoli che l'istituzione di un'area protetta imporrebbe, in particolare nell'area nord della città. Secondo molti esperti, la proposta di legge regionale per l'istituzione della Riserva Naturale non solo è infondata sotto il profilo scientifico, ma si pone anche in contrasto con la normativa nazionale. La Legge Quadro in materia di aree protette (L. 394/1991) stabilisce infatti che, per istituire una riserva naturale, sia necessario che sul territorio esistano aree vulnerabili che necessitano di specifiche azioni di tutela. Nel caso di Castrovillari, però, non vi è alcuna evidenza scientifica che giustifichi l'esigenza di proteggere specie di flora o fauna a rischio nelle terre "parasteppiche" indicate nella proposta di legge. Al contrario, l'area nord di Castrovillari rappresenta un punto strategico per lo sviluppo economico e sociale dell'intera area del Pollino. Vincolare quest'area con una Riserva Naturale, che imporrebbe pesanti limitazioni su tutte le attività economiche, sarebbe una decisione miope e dannosa, che soffocherebbe qualsiasi possibilità di progresso, bloccando lo sviluppo urbano e limitando le opportunità di crescita per la città. Per questi motivi, i Liberaldemocratici Italiani si schierano fermamente con il Comitato per il "NO RISERVA NATURALE A CASTROVILLARI", unendosi alla voce di tanti cittadini che già hanno aderito alla causa. Siamo convinti che il futuro di Castrovillari debba essere costruito con il contributo attivo della comunità e non attraverso imposizioni che limitano la libertà di crescita e sviluppo. Infine, lanciamo un appello a tutte le forze politiche presenti nel Consiglio Regionale affinché ascoltino le ragioni del territorio e le istanze del Comitato del No. Solo attraverso il coinvolgimento diretto della cittadinanza nei processi decisionali, infatti, è possibile garantire una partecipazione politica e amministrativa democratica che rispetti davvero i bisogni e le aspirazioni della comunità.

28 novembre 2024

Liberaldemocratici Italiani – Coordinamento Regionale Calabria

Un Sì per la Città unica.

I Liberaldemocratici Italiani sostengono con convinzione la proposta di fusione dei Comuni di Cosenza, Rende e Castrolibero, che il prossimo 1° dicembre 2024 sarà sottoposta a referendum. Questo progetto rappresenta un'opportunità storica per tutti i cittadini del territorio, per costruire una realtà amministrativa più forte, coesa e capace di rispondere alle sfide del futuro. La fusione di Cosenza, Rende

e Castrolibero in una città unica non è solo una questione amministrativa, ma una vera e propria visione di crescita e sviluppo. In poche parole, la creazione di una città unica tra Cosenza, Rende e Castrolibero permetterebbe di centralizzare e ottimizzare i servizi, migliorando così l'efficienza e la qualità della vita. L'unificazione semplificherebbe la gestione integrata di trasporti, rifiuti, sanità e sicurezza, favorendo un coordinamento più efficace. Dal punto di vista economico, una città unica rafforzerebbe la posizione del territorio, attirando investimenti, stimolando lo sviluppo di nuove imprese e creando maggiori opportunità di lavoro. Inoltre, la valorizzazione del patrimonio culturale e turistico diventerebbe più strategica, trasformando il territorio in un polo di attrazione. Un'unica realtà favorirebbe una maggiore partecipazione civica e renderebbe le decisioni politiche più vicine ai cittadini, facilitando la realizzazione di progetti comuni che beneficerebbero l'intera area. Per queste e molte altre ragioni, la proposta di fusione rappresenta un'opportunità imperdibile per rinnovare il territorio e costruire un futuro migliore per le generazioni a venire. Votare Sì il 1° dicembre 2024 non significa soltanto approvare una riorganizzazione amministrativa, ma impegnarsi attivamente per il progresso e il benessere delle comunità. Ai cittadini di Cosenza, Rende e Castrolibero rivolgiamo un appello: non perdetevi questa opportunità di crescita. Il nostro futuro dipende da noi e, unendo le forze, potremo affrontare con successo le sfide di un mondo sempre più globalizzato, dove le sinergie e la cooperazione tra i territori sono fondamentali per il progresso. Votate Sì il 1° dicembre 2024, per costruire insieme una città unica, più forte, più equa e più prospera.

Rende (CS), 26 novembre 2024

Le dichiarazioni del presidente di #Confindustria #Orsini, al Trilateral Business Forum di Parigi in merito alla necessità di evitare la “desertificazione” dell’industria europea per decarbonizzare sono un messaggio che risuona fortemente con i valori e le proposte dei #Liberaldemocraticiitaliani. In un contesto globale in cui il cambiamento climatico è una sfida urgente, la sostenibilità ambientale deve essere perseguita con pragmatismo, senza compromettere la competitività e la resilienza del nostro tessuto industriale.

Confindustria ha sottolineato un punto fondamentale: l’industria europea è già all’avanguardia nella sostenibilità, con standard ambientali che non solo rispettano le normative, ma spesso le anticipano. In questo scenario, la sfida non è quella di dismettere l’industria per raggiungere gli obiettivi climatici, ma di puntare su un equilibrio virtuoso che permetta alle aziende di evolversi senza sacrificare la loro competitività. Questo è un principio che i Liberaldemocratici Italiani condividono con forza: la transizione ecologica non deve essere vissuta come una minaccia per il nostro sistema produttivo, ma come un’opportunità per innalzare ulteriormente la qualità e l’innovazione delle nostre industrie. In particolare, l’appello alla neutralità tecnologica è centrale. Il futuro della sostenibilità deve passare attraverso il rafforzamento della ricerca e dell’innovazione, non attraverso normative che impongano soluzioni predefinite. La tecnologia non deve essere vincolata a scelte politiche ideologiche, ma deve poter evolversi liberamente, permettendo a ogni settore, dall’automotive all’energia, di adottare le soluzioni più efficaci in base alle proprie specificità e alle proprie capacità. Come Liberaldemocratici Italiani, siamo convinti che il futuro dell’Europa passi dalla capacità di combinare crescita economica, innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale, in un percorso di transizione che non lasci indietro nessuno. Le parole del presidente #Orsini sono un richiamo urgente a non sprecare questa occasione. È necessario un impegno collettivo e concreto per costruire un futuro prospero e sostenibile, che preservi l’eccellenza delle nostre imprese e crei nuovi posti di lavoro, nel rispetto degli equilibri climatici globali. Il nostro supporto va quindi a chi, come Confindustria, sta facendo sentire la propria voce in difesa di un’industria italiana e UE forte, capace di affrontare la sfida del cambiamento climatico senza soccombere. Insieme, con un approccio razionale e aperto, possiamo raggiungere un futuro dove sostenibilità e prosperità vanno di pari passo.

22 novembre 2024 – Il Presidente nazionale – Ciro Giovanni Palmieri

Conte e il M5S

Anche se non appartiene alla tradizione dei liberaldemocratici italiani entrare nelle dinamiche interne di altri partiti, non possiamo fare a meno di esprimere una valutazione su quanto sta accadendo nel Movimento 5 Stelle. Giuseppe Conte, ormai ridotto a un leader in fuga da se stesso, lancia minacce di dimissioni dopo il disastroso flop alle regionali, un chiaro segno della sua totale inadeguatezza politica.

Dopo essere stato “miracolato” dalla sua ascesa improvvisa, ora mostra la pochezza di un politico incapace di raccogliere consensi, con il M5S che continua a sprofondare nei numeri sotto le aspettative.

La sua minaccia di fare un passo indietro non è altro che un disperato tentativo di salvarsi da una sconfitta annunciata, piuttosto che una reale volontà di leadership. Le elezioni in Emilia Romagna e Umbria hanno solo confermato ciò che ormai è evidente: Conte è un leader senza visione, privo di soluzioni concrete, che si rifugia nelle minacce invece di affrontare le sfide. E ora, alla vigilia di un’assemblea che potrebbe segnare il suo definitivo tramonto, è pronto a sfidare Grillo, ma la sua leadership è ormai ridotta a una farsa. Roma, 20 novembre 2024

Elezioni regionali 2024

Il centrosinistra conferma la vittoria in Emilia-Romagna e conquista l’Umbria, in un contesto segnato da un notevole calo dell’affluenza in entrambe le regioni. Nonostante la partecipazione ridotta, il risultato ha

ricordato a tutti che le urne servono a legittimare il governo. Un passo importante verso l'idea che la democrazia non appartenga solo a favore di una parte. Roma, 19 novembre 2024

Le Amministrative in Emilia Romagna e Umbria: un Appello alla Partecipazione Attiva

Le prossime elezioni amministrative in Emilia Romagna e Umbria rappresentano un momento cruciale non solo per il futuro delle due regioni, ma anche per la democrazia del nostro Paese. I Liberaldemocratici Italiani lanciano un appello forte e chiaro a tutti i cittadini: esercitate il vostro diritto e dovere civico. Non c'è spazio per l'indifferenza. L'affluenza alle urne è uno degli indicatori più significativi della salute della nostra democrazia, e ogni voto conta. Non possiamo permettere che l'incognita di una bassa affluenza comprometta il giudizio popolare, né che, a posteriori, si dica che l'esito delle elezioni non rappresenta la volontà della maggioranza per la mancanza di partecipazione. Per i Liberaldemocratici Italiani, infatti, il verdetto dei cittadini sarà indiscutibile. Ogni cittadino ha la possibilità di influire sul proprio futuro e su quello della propria comunità, ed è fondamentale che questa opportunità venga colta appieno. Non permettiamo che un basso afflusso di votanti possa condizionare qualsiasi risultato elettorale. Solo con una partecipazione attiva, consapevole e numerosa si garantirà che le elezioni riflettano realmente la volontà del popolo. *Roma, 15 novembre 2024*

La mancata elezione di Raffaele Fitto a vicepresidente della Commissione Europea

Il PD, opponendosi all'elezione di Raffaele Fitto come vicepresidente esecutivo della Commissione Europea, dimostra ancora una volta, semmai ce ne fosse bisogno, di non avere a cuore le sorti dell'Italia. Con il suo atteggiamento irresponsabile, manda in fumo il prezioso lavoro diplomatico svolto in questi mesi per permettere all'Italia di svolgere finalmente un ruolo da protagonista sullo scacchiere europeo. Ancora una volta, la sinistra sembra più preoccupata degli interessi di partito che del bene degli italiani, preferendo bloccare ogni possibilità di avanzamento per il nostro Paese pur di perseguire una battaglia politica interna. Per i Liberaldemocratici Italiani, si tratta di una scelta miope e dannosa, che non può che essere respinta con forza da chi ha davvero a cuore il futuro dell'Italia e la sua influenza in Europa. 14 novembre 2024 – *Il Presidente nazionale – Ciro Giovanni Palmieri* –

Manovra 2025: L'Assalto alla Diligenza

Con oltre 4.500 emendamenti presentati alla Commissione Bilancio della Camera, la Manovra 2025 si configura come un vero e proprio assalto alla diligenza, un'immagine che rimanda agli scontri politici della Prima Repubblica. La Legge di Bilancio, infatti, è diventata terreno di battaglia per una miriade di proposte, dalle modifiche alla web tax, al blocco dell'aumento della tassazione sulle criptovalute, passando per la nuova rottamazione dei debiti e l'incremento delle risorse per la sanità. Il quadro che emerge dal dibattito è quello di una politica frammentata e a tratti incontrollabile, con la maggioranza e le opposizioni che si scambiano colpi e contrattazioni su temi sensibili e divisivi. Da un lato, il governo tenta di disegnare un piano per il rilancio economico e sociale, dall'altro si assiste a un vero e proprio gioco di potere, in cui ogni partito cerca di inserire nel testo di legge misure a favore dei propri elettori, ma con pochi segni di coesione strategica. Al Senato, lo scontro si concentra sul decreto legge Fisco, dove si discutono temi come il canone Rai e lo scudo penale, che hanno suscitato aspre polemiche, soprattutto per l'impatto che potrebbero avere sul consenso popolare. Le modifiche proposte si intrecciano con i grandi temi fiscali e sociali, ma la mole di emendamenti rischia di far perdere di vista la necessità di una visione di lungo termine per la stabilità economica del Paese. In questo scenario, la Manovra 2025

sembra più un terreno di negoziazione politica che una riforma strutturale in grado di rispondere alle reali esigenze del Paese. Se da un lato l'intenzione di modificare il sistema fiscale e rilanciare la sanità è positiva, dall'altro l'eccessiva frammentazione delle proposte rischia di rendere difficile l'approvazione di una legge che, al di là degli emendamenti, possa realmente portare a cambiamenti significativi per l'Italia.

Il rischio è che, come accaduto in passato, si finisca per accontentare tutti senza riuscire a dare concretezza a una strategia di crescita e sviluppo.

Roma, 13 novembre 2024 – *Il Presidente nazionale –* **Ciro Giovanni Palmieri** –

La “Rivolta Sociale” di Landini: Un Grido Fuori Dal Tempo

La “rivolta sociale” invocata da Maurizio Landini, leader della CGIL, appare sempre più come un grido vuoto, privo di sostanza e fuori dal tempo. E' intrappolato in una retorica stanca e inconcludente, incapace di rispondere alle sfide moderne. Un personaggio anacronistico, che vive ancora nel passato dei grandi scioperi e delle lotte sindacali degli anni '70, senza rendersi conto che il panorama sociale e politico è cambiato. La sua incapacità di evolversi con i tempi lo rende un personaggio monotono, che non riesce più a parlare ai suoi stessi interlocutori, figuriamoci a una nuova generazione che non ha più fiducia in promesse vuote. In definitiva, la “rivolta sociale” di Landini è una parodia del cambiamento. Un richiamo che, purtroppo, rimane fuori dalla realtà, senza la forza e la visione necessarie per affrontare le vere sfide di oggi. Roma, 12 novembre 2024

Bilancio dei primi due anni del Governo #Meloni.

Per *NOI*, a due anni dall'insediamento, il bilancio complessivo mostra sia progressi che aree di miglioramento. Sul fronte internazionale e europeo, sono stati raggiunti risultati positivi. Sono state inoltre implementate importanti misure a sostegno dell'economia e dei settori più vulnerabili, con un impatto positivo su molte famiglie e imprese. Tuttavia, permangono criticità rilevanti. Alcune riforme attese da tempo sono state avviate ma procedono lentamente, in particolare nel settore istituzionale e fiscale. Inoltre, persistono preoccupazioni sulla sicurezza, sulla coesione sociale, sulla sanità e sulla qualità dei servizi pubblici in generale. Per i Liberaldemocratici Italiani, è fondamentale accelerare il processo di modernizzazione del Paese. Una riforma della burocrazia, mirata a ridurre gli ostacoli agli investimenti, e una riforma della giustizia, più efficiente, sarebbero interventi prioritari. È inoltre necessario un coraggioso taglio agli sprechi nella spesa pubblica, che ammontano a oltre il 10% del totale, e una riorganizzazione dei poteri dello Stato. E' cruciale che l'esecutivo rimanga attento e reattivo alle esigenze degli italiani per consolidare il lavoro già svolto e deve continuare a lavorare per affrontare queste sfide.

22 ottobre 2024

Legge di Bilancio 2025.

Una valutazione completa della Legge di Bilancio richiederebbe un'analisi dettagliata di ogni singola misura, ma possiamo certamente fornire una panoramica generale basata sulle informazioni attualmente disponibili. Le misure introdotte dalla legge rappresentano certamente un passo avanti per il sostegno al potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti e per una maggiore equità del sistema fiscale italiano. *Il taglio strutturale del cuneo fiscale*. Trasformare questa misura in una componente strutturale del sistema fiscale è una decisione saggia. Ciò significa che i benefici per i lavoratori dipendenti, soprattutto quelli con redditi più bassi, non saranno più legati a singole manovre finanziarie, ma diventeranno un elemento

stabile del sistema. Questa stabilità è fondamentale per favorire i consumi, gli investimenti e, in ultima analisi, la crescita economica. *Irpef a tre aliquote*. L'introduzione di tre aliquote Irpef semplifica indubbiamente il sistema fiscale. I redditi medio-bassi beneficiano di una riduzione del carico fiscale, mentre si mantiene un sistema progressivo che chiede un maggiore contributo a chi ha redditi più elevati. Questa riforma è in linea con il principio di capacità contributiva e va nella direzione di una maggiore obiettività sociale. Presumibilmente rappresentano una risposta concreta alle esigenze dei lavoratori dipendenti e un passo avanti verso un sistema fiscale più equo. Per i Liberaldemocratici Italiani è auspicabile che vengano consolidate e ulteriormente sviluppate in futuro. La conferma e il potenziamento del sostegno alle famiglie con l'introduzione di mille euro per i nuovi nati con ISEE sotto i 40.000 euro è una misura senz'altro positiva. Tuttavia, questa misura, pur essendo importante, dovrebbe essere inserita in un contesto più ampio di politiche a sostegno della famiglia, come ad esempio l'ampliamento dei servizi per l'infanzia e la conciliazione vita-lavoro. Gli incentivi come la Nuova Sabatini e i contratti di sviluppo, pur rappresentando strumenti importanti per sostenere gli investimenti delle imprese, non sempre riescono a colmare le esigenze reali del tessuto produttivo. I liberaldemocratici Italiani auspicano un approccio più diretto e incisivo, basato su significative detassazioni e una drastica riduzione della burocrazia. Queste misure, infatti, stimolerebbero in modo più efficace la competitività e l'innovazione, consentendo alle imprese di concentrare le proprie risorse sullo sviluppo del business piuttosto che sulla gestione di pratiche amministrative complesse. Riteniamo a conti fatti che la maxi deduzione rappresenta uno strumento valido per sostenere il mercato del lavoro e promuovere lo sviluppo economico del Paese. Infine, continuità e prevedibilità sul capitolo delle Pensioni, tutto resta pressoché invariato. Rimane quota 103, silenzio assenso e bonus Maroni. Per i Liberaldemocratici Italiani, la sostanziale immobilità del sistema pensionistico italiano rappresenta un segnale preoccupante per il futuro del Paese. La mancata riforma strutturale, nonostante le evidenti criticità, rischia di aggravare e di compromettere la sostenibilità del sistema nel lungo periodo. Per *NOI*, rimane aperto il superamento della inconfessabile Legge #Fornero. E' necessario un intervento deciso e coraggioso. E' urgente avviare un ampio dibattito nazionale sul futuro delle pensioni, coinvolgendo tutti gli attori sociali, per definire un nuovo modello previdenziale con la distinzione netta tra previdenza e assistenza.

16 ottobre 2025

La proposta di manovra del Governo

Sul tavolo del Consiglio dei ministri di oggi 15 ottobre 2024, insieme al Documento di bilancio per l'Unione europea, ci sarà anche la Legge di Bilancio vera e propria e il decreto fiscale collegato. Pare che la manovra dovrebbe contenere la conferma del taglio del cuneo fiscale e dell'accorpamento delle aliquote Irpef al pacchetto natalità, alla spending review nei ministeri ma anche un contributo da parte delle banche, manovra che dovrebbe pesare complessivamente 25 miliardi circa dei quali 9 in deficit. Fondi freschi dovrebbero arrivare da un contributo di solidarietà da parte degli istituti bancari, dalle imprese energetiche e/o dalle assicurazioni. Verosimilmente si vuole garantire per un altro anno il bonus ristrutturazioni al 50%, risorse per il rinnovo dei contratti pubblici per il 2025-27, nulla per le pensioni. Per i Liberaldemocratici italiani la probabile proposta di manovra, pur affrontando alcune tematiche cruciali, lascia ancora molti interrogativi aperti. In particolare, la destinazione di risorse aggiuntive alla sanità risulta insufficiente rispetto alle reali esigenze del sistema. Si parla inoltre di coinvolgere i comuni nella revisione della spesa, una misura che certamente rischia di gravare ulteriormente sulle già limitate risorse degli Enti locali, compromettendo la capacità di garantire servizi essenziali ai cittadini. Sarebbe opportuno affiancare a queste misure un adeguato sostegno finanziario, al fine di evitare tagli indiscriminati ai servizi di prossimità. È necessario un piano a lungo termine che preveda un incremento costante delle risorse, accompagnato da una riorganizzazione dei servizi e da una maggiore efficienza della spesa. Vedremo!

Missione internazionale UNIFIL

I Liberaldemocratici Italiani, nel condividere la risposta del ministro #Crosetto a Israele, dopo gli attacchi israeliani alle basi italiane delle Missioni Unifil in Libano, “L’Italia non prende ordini da nessuno e pretendo da Israele il rispetto dovuto ad una nazione amica impegnata in una missione di pace”, sostengono che le missioni militari all’estero sono un tema complesso e delicato, che tocca molteplici aspetti, da quelli geopolitici a quelli etici, passando per quelli economici e sociali. A proposito della missione in questione, i Liberaldemocratici Italiani, specificano che il Libano è stato teatro di diverse missioni italiane nel corso degli anni, ognuna con obiettivi e contesti diversi. La missione MIBIL e la Missione UNIFIL. La MIBIL è una missione bilaterale volta a rafforzare le capacità delle Forze di Sicurezza Libanesi. L’obiettivo è quello di contribuire alla stabilizzazione del paese attraverso lo sviluppo delle capacità istituzionali delle FSL e la loro capacità di operare in modo autonomo e professionale. In particolare l’Italia fornisce addestramento alle FSL in diverse aree, tra cui il controllo delle frontiere, la gestione delle emergenze e le operazioni di peacekeeping. La missione UNIFIL (United Nations Interim Force in Lebanon) è una missione di mantenimento della pace delle Nazioni Unite istituita nel 1978. L’obiettivo principale è quello di confermare la cessazione delle ostilità tra Israele e le forze armate libanesi, assistere le forze armate libanesi nel ristabilire l’effettivo controllo del loro territorio nel sud del Libano e aiutare a creare le condizioni per una soluzione pacifica, duratura e globale della crisi in Medio Oriente. L’Italia è uno dei principali contributori alla missione UNIFIL, fornendo un contingente significativo di personale militare e mezzi. I compiti dei militari italiani includono il pattugliamento della Blue Line (la linea di demarcazione tra Israele e Libano), l’assistenza alla popolazione civile e la cooperazione con le forze armate libanesi. Ad ogni buon conto, a distanza di settant’anni, le missioni hanno contribuito a mantenere una limitata stabilità nel sud del Libano negli ultimi decenni ma, ad oggi la situazione rimane funesta. Pertanto, la presenza militare italiana in Libano, così come in altre parti del mondo, solleva interrogativi importanti, anche sul ruolo dell’Italia nella comunità internazionale e sulla sua capacità di influenzare gli eventi globali. Per i Liberaldemocratici Italiani è opportuno ripensare alle missioni militari internazionali che sono processi complessi, delicati e richiedono un approccio multidisciplinare, multidimensionale e una costante rivalutazione alla luce dei cambiamenti del contesto internazionale. È doveroso un dibattito aperto e costruttivo tra esperti, politici e cittadini per definire una nuova strategia che sia efficace, sostenibile e legittima. 11 ottobre 2024 – *Il Presidente nazionale –* *Ciro Giovanni Palmieri*

Corte Costituzionale: ottava fumata nera sull’elezione del giudice mancante

L’elezione di un giudice costituzionale è un momento cruciale per un sistema democratico, e in Italia lo è ancor di più in questo particolare periodo storico. La posta in gioco è alta e coinvolge questioni fondamentali che vanno ben oltre la semplice nomina di un nuovo membro della Corte Costituzionale. Le tematiche come l’autonomia e della legge sulla cittadinanza sono solo due esempi di come le decisioni della Corte Costituzionale possano avere un impatto profondo sulla vita dei cittadini e sull’assetto istituzionale del Paese. La Corte Costituzionale ha il compito inoltre di verificare la costituzionalità delle leggi e si pronuncia su una vasta gamma di questioni, come i diritti fondamentali, i rapporti tra poteri dello Stato e l’interpretazione della Costituzione. Per NOI il ritardo è voluto perché tra le forze politiche sembra serpeggiare l’idea di attendere la scadenza, a dicembre 2024, di altri tre giudici di nomina parlamentare, per procedere alla loro sostituzione in

un'unica tornata. E' evidente la volontà di seguire una logica "a pacchetto" e quindi la difficoltà delle forze politiche di trovare un accordo su un solo nome. Il rinvio dell'elezione, appare indicativo della volontà di adagiarsi su una logica spartitoria, che è quanto di più lontano dal senso profondo delle maggioranze volute dalla Costituzione, che imporrebbero, al contrario, scelte condivise con l'obiettivo di individuare personalità di grande prestigio e competenza da far sedere a Palazzo della Consulta. Per i Liberaldemocratici Italiani, l'elezione del giudice costituzionale è un evento che va ben oltre la sfera politica. È un momento in cui si decide il futuro del Paese e si definiscono i principi fondamentali su cui si basa la nostra democrazia. Per questo motivo, è fondamentale che la scelta dei nuovi giudici sia fatta con la massima attenzione e nel rispetto dei principi costituzionali.

Roma, 10 ottobre 2024 – *Il Presidente nazionale –* *Ciro Giovanni Palmieri*

La legge di bilancio allo studio del Governo

Tra le tante intenzioni affiora la proposta governativa di rivedere con ragione, il sistema delle detrazioni fiscali, introducendo un tetto massimo parametrato al reddito e cancellando sconti minori. A nostro parere tutto equo, ma solleva numerosi interrogativi, anche se è comprensibile la necessità di contenere la spesa pubblica e di riequilibrare la pressione fiscale tra i diversi contribuenti. I liberaldemocratici Italiani, si domandano, quali saranno le effettive ricadute di queste misure sulle famiglie e sui cittadini? Ridurre le detrazioni potrebbe scoraggiare comportamenti virtuosi, di conseguenza, come si concilia questa scelta con l'obiettivo di sostenere il potere d'acquisto delle famiglie? Le entrate aggiuntive stimate sono sufficienti a giustificare i possibili effetti collaterali di questo riordino? Infine, quali criteri saranno utilizzati per definire il tetto massimo e le detrazioni da cancellare? Sarà garantita una transizione graduale per evitare disagi ai contribuenti? Sarebbe auspicabile uno studio più ampio e approfondito per valutare attentamente gli impatti di questa misura e individuare soluzioni alternative che consentano di raggiungere gli obiettivi di bilancio senza penalizzare nessuno. Ad ogni buon conto, i Liberaldemocratici Italiani sono o contrari al solito "tassa e spendi". Roma, 08 ottobre 2024 – *Il Presidente nazionale –* *Ciro Giovanni Palmieri –*

L'Istat – settembre 2024

L'aumento della fiducia sia tra imprese che consumatori a settembre 2024, reso noto dall'Istat, è un segnale decisamente positivo per l'economia italiana, tutte le variabili che compongono l'indice mostrano un andamento positivo ad eccezione delle attese sulla disoccupazione che sono in peggioramento. Questo trend indica una moderata e ritrovata fiducia nel futuro. E' un buon punto di partenza, ma è necessario un impegno costante da parte di tutti gli attori economici e istituzionali per consolidare questi risultati e costruire un futuro più prospero per l'Italia. Per i Liberaldemocratici Italiani, la scelta delle politiche economiche più adatte per sostenere la crescita è un processo complesso che richiede una valutazione attenta dei diversi fattori in gioco. Non esiste una ricetta unica, ma una combinazione efficace di politiche fiscali, monetarie e strutturali può contribuire a creare un ambiente favorevole alla crescita economica e allo sviluppo sostenibile. E' importante consolidare questo trend e cogliere le opportunità per una crescita ancora più robusta. Per *Noi* è indispensabile, continuare a investire in infrastrutture, soprattutto nei trasporti e nelle reti digitali. Sostenere le PMI con misure mirate, come l'accesso al credito, la formazione e la digitalizzazione. Affrontare con credibilità e competenza il tema della disoccupazione. E'

basilare ridurre la burocrazia e rendere più efficienti i processi amministrativi per favorire gli investimenti e l'imprenditorialità.

Roma, 30 settembre 2024 – *Il Presidente nazionale – Ciro Giovanni Palmieri –*

Quale legge elettorale?

Per poter concretizzare la riforma sul Premierato, corre voce che si stia lavorando ad una nuova legge elettorale. In particolare, si lavora a un nuovo "porcellum", un sistema proporzionale con listini bloccati ma senza preferenze. In realtà sono poche le informazioni, quanto basta per sondare il terreno prima di avviare ufficialmente il confronto. Per i Liberaldemocratici Italiani, l'accostamento al precedente sistema elettorale, noto per la sua opacità e per aver favorito la formazione di liste bloccate e personalismi politici, è calzante. Un sistema che allontana ulteriormente i cittadini dalla politica, alimentando sfiducia e disaffezione. E' del tutto evidente che l'assenza di preferenze limita fortemente gli elettori di esprimere una scelta più diretta e consapevole, delegando di fatto alle segreterie di partito la composizione delle liste. Tutto questo, inevitabilmente porta a una rappresentanza politica meno aderente alle istanze del territorio e dei singoli cittadini. Pertanto, i Liberaldemocratici Italiani credono che l'avvio del dibattito su queste basi rende difficile immaginare un confronto costruttivo e aperto. Il tentativo di sondare il terreno in modo quasi clandestino suggerisce una volontà di imporre una soluzione piuttosto che di costruire un consenso ampio e condiviso. Non a caso la proposta di referendum per abolire il "rosatellum" che implica il ritorno delle preferenze viene oscurata dai media e dalle TV. Il Paese, necessità di un sistema più trasparente e partecipativo. Per i liberaldemocratici Italiani è fondamentale che una legge elettorale sia chiara, semplice e trasparente, garantendo ai cittadini la possibilità di comprendere le dinamiche del voto e di esercitare un controllo effettivo sulla rappresentanza politica. Un sistema proporzionale è una buona soluzione, ma deve essere accompagnato da meccanismi che favoriscano la partecipazione e la rappresentatività. Pertanto è importante aprire un dibattito ampio e pluralista, esplorando diverse opzioni e valutando i pro e i contro di ciascuna. È fondamentale coinvolgere le forze politiche, gli esperti e la società civile in un processo di co-progettazione che porti a una legge condivisa e sostenibile nel lungo periodo. In conclusione, la proposta di una nuova legge elettorale con le caratteristiche descritte solleva numerose perplessità e preoccupazioni. È auspicabile che il dibattito politico si concentri sulla ricerca di soluzioni che rafforzino la democrazia, aumentino la partecipazione dei cittadini e garantiscano una rappresentanza più equa e trasparente.

Roma, 26 settembre 2024 – *Il Presidente nazionale – Ciro Giovanni Palmieri –*

Assemblea Confindustria 2024.

Per i Liberaldemocratici Italiani, il presidente di #Confindustria ha tracciato un quadro realistico della situazione economica del Paese, sottolineando l'importanza di un approccio pragmatico e lungimirante. La proposta di unire le forze tra pubblico e privato per affrontare le sfide della transizione ecologica e digitale è particolarmente apprezzabile. Un intervento equilibrato e costruttivo, che delinea una roadmap chiara per rilanciare l'economia italiana. Un appello chiaro al #governo affinché adotti misure coraggiose per sostenere l'economia. La richiesta di un piano strutturale di bilancio ambizioso è un segnale importante per il futuro del Paese. Finalmente una voce chiara che chiede di snellire la burocrazia e dare più respiro alle imprese! Riteniamo che, le proposte di Confindustria vanno nella direzione giusta per rendere l'Italia più competitiva. Come quella di rendere strutturale il taglio del cuneo fiscale, un passo fondamentale per aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori e rendere il nostro sistema produttivo più competitivo. Segnale positivo anche aver posto l'accento sull'importanza degli investimenti e sulle

infrastrutture e soprattutto sulla necessità di frenare sul Green ideologico, colmo di troppi errori che hanno messo e mettono a rischio l'economia del Paese.

Roma, 19 settembre 2024 – *Il Presidente nazionale – Ciro Giovanni Palmieri –*

I liberaldemocratici Italiani accolgono con piacere la nomina di #Fitto a Vicepresidente esecutivo della commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme. Formuliamo le nostre più vive congratulazioni per il compito importante, con l'auspicio condiviso da molti italiani, di vedere l'Italia riconquistare un ruolo di primo piano in Europa. Buon lavoro!

Roma, 17 settembre 2024 – *Il Presidente nazionale – Ciro Giovanni Palmieri –*

Processo Open Arms

Premetto che non ho mai apprezzato #Salvini come politico. Non mi dilungo sulla ragione di questa "non stima", basti pensare al fatto che ha contribuito a dar vita al Governo giallo verde presieduto da #Conte, poi da lui fatto cadere dopo le celebri esternazioni fatte presso un noto locale di Milano Marittima. Ma soprattutto perché il livello politico di #Salvini è emerso chiaramente, sia riguardo la già citata caduta del Governo gialloverde, sia in occasione della rielezione del presidente Mattarella, al cui riguardo Salvini ha contribuito, con la sua azione, a creare lo stallo che ha consentito la rielezione di Mattarella. Se si pensa poi che nei fatti ha consentito al PD, che da anni non vince una elezione politica, di tornare al governo, quanto cennato è più che sufficiente per giustificare un 'non apprezzamento'. Ciò premesso non si può non dissentire sul fatto che la Procura di Palermo ha, in questi giorni, chiesto la condanna a sei anni di carcere per Matteo Salvini, al di là del fatto che la responsabilità politica di governo riguarda in primis il presidente del Consiglio in carica, Giuseppe Conte, se non altri ministri. Non si può ritenere una colpa l'aver difeso, da ministro degli Interni, i confini italiani dall'invasione migratoria senza regole. Casomai, lo si sarebbe dovuto indagare qualora non lo avesse fatto. Una colpa certamente c'è stata e riguarda il Parlamento, che ha votato a favore del procedimento nei confronti di Salvini, a cominciare dei garantisti a senso unico alternato, come ad esempio Renzi. Dispiace dirlo ma siamo in un Paese al contrario. Non si può tacere di fronte a comportamenti chiaramente ideologici e di parte. Come pure non ricordare le intercettazioni nelle quali #Palamara, con assoluta naturalezza, conversando con un suo collega, diceva che Salvini aveva ragione ma che lo si doveva comunque colpire. Il problema riguarda l'efficienza dello Stato, come pure riguarda l'inerzia del sistema politico, che non riesce innanzitutto ad essere credibile (cosa che sovente i politici meritano), ma che non riesce a legiferare adeguatamente e soprattutto far rispettare le leggi esistenti. Il nostro Paese ha bisogno di normalità, di neutralità, di serietà e efficienza, a cominciare dagli ambiti politici che toccano i cittadini sulla loro pelle, che sono soprattutto la sicurezza, la giustizia e la sanità. Certamente è necessario che i cittadini comincino ad interessarsi alla politica, senza se e senza ma. Disinteressarsi della politica e soprattutto non votare, nei fatti significa sostenere, pur non volendolo, lo status quo. Aldilà del fatto che Salvini ringrazia, aspettiamo ancora una volta fiduciosi la sentenza dei giudici. Roma, 17 settembre 2024 – *Il Vicepresidente nazionale – Augusto Vasselli*

Quel che è successo a Viareggio ha dell'incredibile. Una signora da tutti descritta come persona affabile e assolutamente equilibrata compie un gesto inconcepibile. I #Liberaldemocraticiitaliani condannano la vicenda, l'omicidio, seppure non intenzionale. La vita di una persona è sempre preziosa. Tutto ciò predetto le Istituzioni devono garantire la legalità. Alcune dichiarazioni di politici e amministratori in merito al tragico fatto meritano la condanna unanime. Chi ricopre ruoli politici e amministrativi deve approfondire e pensarci bene prima di fare certe esternazioni. Le parole hanno un peso specifico diverso quando si occupa un seggio, su mandato dei cittadini sovrani. Ma la politica, in questo momento storico,

deve anche educare e soprattutto curare e risanare le ferite di una società divisa e comprensibilmente alterata e molto arrabbiata a causa di una insicurezza percepita ma anche dovuta a violenza reale. Un omicidio è sempre un omicidio, ogni vita è unica e preziosa. Compito dello Stato e delle Istituzioni, a tutti i livelli, è essere garanti della convivenza e del rispetto della legalità, per prevenire questi esecrabili episodi di esasperazione. Perché di questo si tratta. Se non ci si sente tutelati da chi di dovere si rischia di compiere atti esecrabili che distruggono non solo la vittima eventuale, ma anche chi li compie. Firenze, 16 sett 2024 – *Vicepresidente nazionale – Carla Ceretelli* –

“A mia insaputa”, la leggenda.

Ci sono cascati in molti, politici di ogni schieramento hanno dichiarato di non essersi mai accorti di ciò che avveniva a un palmo del loro naso. Anche quando di mezzo c'erano collaboratori stretti e addirittura amici e familiari. Pur di allontanare da sé il sospetto di essere complici di azioni moralmente, politicamente o anche legalmente poco o per nulla trasparenti, o in alcuni casi, come dimostrato dalla giustizia, avendo ragione. Da Raggi a Scajola, da Fini a Emiliano, sono tanti, e di ogni partito i politici che (a torto o a ragione) hanno dichiarato di non sapere. Raggi per le polizze vite, Scajola per la casa al Colosseo, Bossi per la villa restaurata, Maroni per gli investimenti in Tanzania, Rutelli per i fondi della Margherita, Fini per la casa di Montecarlo, Emiliano per le cozze pelose nel 2012 da Sindaco di Bari. Ci ricasca ancora da Governatore della Puglia per l'appalto a sua insaputa all'azienda di famiglia. Roma, 15 settembre 2024 – *il Presidente nazionale – Ciro Giovanni Palmieri*

Il “campo largo” –

Dalla festa di Alleanza Verdi e Sinistra (Avs) al Parco Nomentano di Roma, #Schlein, #Conte, #Fratoianni, #Bonelli e #Magi, tracciano il perimetro del campo largo con il via libera al “tavolo permanente” di consultazione, senza #Renzi e #Calenda. Per i #Liberaldemocraticiitaliani, l'obiettivo è chiaro. L'ennesima sfida al governo di #centrodestra del così detto “campo largo” che si prepara a governare il Paese, come rappresentato dalla nota commedia all'italiana magistralmente diretta da Monicelli del 1966. Un “campo largo” che appare più come un'alleanza di convenienza che come un progetto politico organico. Le discordanze ideologiche dei partiti coinvolti rende difficile immaginare una sintesi programmatica credibile e duratura. Inoltre, l'assenza di una leadership chiara e carismatica rischia di indebolire ulteriormente l'alleanza e di renderla preda delle dinamiche interne di ciascun partito. In definitiva, il “campo largo” è più un tentativo di arginare il successo di un avversario che un progetto politico in grado di offrire una prospettiva innovativa per il futuro del Paese. Meditate gente, meditate.

Roma, 13 settembre 2024 – Il Presidente nazionale – Ciro Giovanni Palmieri

Ddl Sicurezza: stop alle occupazioni abusive delle case. Finalmente!

I liberaldemocratici Italiani accolgono con favore l'approvazione di questa legge. Il diritto di proprietà è un pilastro della nostra società, ma non va inteso in senso egoistico. L'approvazione da parte della Camera del provvedimento contro l'occupazione abusiva rappresenta un segnale forte e chiaro di un impegno condiviso nel contrastare un fenomeno che da troppo tempo affligge le nostre città. Era ora che si intervenisse con decisione. Questa legge porterà maggiore certezza del diritto e faciliterà gli investimenti, creando nuove opportunità per tutti. È un provvedimento che va incontro alle esigenze dei cittadini e delle imprese, e che contribuirà a migliorare la qualità della vita nelle nostre comunità. Rivolgiamo un plauso a tutti i cittadini, che con la loro voce hanno sollecitato un intervento deciso, e alla classe politica, che ha dimostrato di saper ascoltare e rispondere alle esigenze del Paese. Il nuovo reato è “*occupazione arbitraria di immobile destinato a domicilio altrui*” assieme alla procedura d'urgenza per la restituzione ai

legittimi proprietari. La pena detentiva spazia tra i due e i sette anni. Chi occupa abusivamente immobili altrui da oggi andrà in carcere, non ci saranno più attenuanti e salteranno le coperture politiche all'illegalità tollerata e spesso incoraggiata. Questa legge, rappresenta un punto di svolta nella lotta all'illegalità. Le nuove norme, infatti, si prefiggono di colpire i professionisti dell'abusivismo, introducendo sanzioni più severe e agevolando le procedure di sgombero. Tuttavia, per i Liberaldemocratici Italiani, è importante sottolineare che l'approvazione di questa legge è solo il primo passo di un percorso più lungo e articolato. Affinché le nuove disposizioni producano gli effetti sperati, è necessario che siano accompagnate da una serie di azioni complementari. In primo luogo, è fondamentale garantire l'effettiva applicazione delle nuove norme, dotando le forze dell'ordine degli strumenti necessari per intervenire con rapidità ed efficacia. In secondo luogo, occorre investire in politiche abitative che possano offrire alternative concrete a chi si trova in condizioni di disagio abitativo. In conclusione, l'approvazione di questa legge è un segnale di speranza per tutti coloro che desiderano vivere in un Paese più giusto e sicuro. Tuttavia, non bisogna abbassare la guardia. Continuiamo a lavorare insieme, istituzioni e cittadini, per costruire un futuro migliore per le nostre comunità. *NOI, ci siamo!*

Roma, 12 settembre 2024 – Il Presidente nazionale – **Ciro Giovanni Palmieri**

Liberaldemocratici Italiani

Il dibattito sul degrado della politica italiana è un tema ricorrente e complesso, radicato in una serie di fattori storici, socio-economici e culturali, spesso associato a una perdita di valori etici, alla prevalenza degli interessi personali su quelli collettivi, e a comportamenti che mettono in discussione la credibilità delle istituzioni. La fine della Prima Repubblica e lo scandalo di Tangentopoli hanno profondamente eroso la fiducia nei partiti tradizionali, portando alla frammentazione del panorama politico e all'emergere di nuovi soggetti politici spesso caratterizzati da una maggiore personalizzazione e da una minore radicazione nel territorio. La crescente individualizzazione della società e la diffusione dei media hanno favorito l'ascesa di figure politiche populiste, che promettono soluzioni semplici a problemi complessi e alimentano la polarizzazione del dibattito politico che, contribuisce a creare un clima di scontro e a indebolire il dialogo costruttivo. Il distacco tra la classe politica e i cittadini ha contribuito a sfibrare il legame di fiducia tra governanti e governati, alimentando il senso di disaffezione e di apatia politica e sempre più cittadini non si sentono rappresentati dalla politica e non partecipano attivamente alla vita democratica. Ulteriormente, la diffusa sfiducia nelle istituzioni, infiacchisce la coesione sociale e rende più difficile governare il Paese e il prevalere dell'interesse di breve periodo rendono difficile affrontare le sfide strutturali del Paese. I Liberaldemocratici Italiani, esprimono profonda preoccupazione riguardo allo stato di salute della democrazia italiana e alla percezione di un allontanamento dai valori fondanti della politica. Si ha l'impressione che la politica italiana sia destinata a ripetere gli stessi errori del passato, senza riuscire a imparare dalle esperienze negative. I Liberaldemocratici Italiani, credono che è necessario promuovere una riforma della classe politica, basata sulla trasparenza, sulla meritocrazia e sulla rappresentanza dei cittadini. È importante rilanciare i partiti politici, rendendoli più rappresentativi e più radicati nel territorio. È necessario promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini alla vita politica. Il degrado della politica italiana è un fenomeno complesso e multifattoriale, che richiede una risposta articolata e a lungo termine. È fondamentale che tutti – partiti, cittadini, politici, media – lavorino insieme per ripristinare la fiducia nelle istituzioni e costruire una democrazia più forte e più rappresentativa. *Noi, siamo pronti!*

Roma, 06 settembre 2024 – Il Presidente nazionale – **Ciro Giovanni Palmieri**

Liberaldemocratici Italiani – Assemblea nazionale – 25 luglio 2024

L'Assemblea nazionale dei Liberaldemocratici Italiani del 25 luglio 2024, prende atto del quadro delineato dal CdG il 28 giugno 2024 e delle decisioni assunte e auspica, dopo la pausa estiva, un rilancio fattivo e concreto del Partito. In particolare, l'Assemblea nazionale, prende atto del mancato rinnovo di adesione al Partito per il 2024, della quasi totalità di persone che rivestivano incarichi sia nazionale che territoriale; della decadenza automatica da iscritti come previsto dall'articolo 4 dello statuto e di conseguenza dagli incarichi rivestiti con effetto immediato e di risultato disfatte tutte le strutture e gli organi nazionali e territoriali con effetto immediato. Prende atto altresì, della serie di incongruenze di carattere di legittimità giuridica e politica e le determinazioni del CdG, per l'azzeramento con effetto immediato, di tutte le altre cariche in essere territoriali e nazionali, dichiarando nulle tutti gli atti precedenti alla data del 28 giugno 2024. L'Assemblea con forza, riafferma la linea politica e programmatica dei Liberaldemocratici Italiani, delineata dall'assemblea nazionale del 2023 e mette in risalto l'interesse esponenziale acceso su tutto il territorio nazionale per i Liberaldemocratici Italiani che, impone un cambio di passo più efficiente e vivace anche a livello organizzativo. Tutto ciò premesso, per l'Assemblea nazionale, è indispensabile riaccendere l'entusiasmo e la partecipazione con i nuovi iscritti, promuovendo un dialogo aperto e costruttivo; Garantire la massima rappresentatività e adesione ai principi fondanti del partito a tutti i livelli; Promuovere nuove energie e competenze che possano dare slancio all'azione politica; Rafforzare la coesione e l'unità del partito a livello nazionale e territoriale; Un assetto organizzativo più moderno ed efficiente. Appunto per questo, si rende necessario, un profondo rinnovamento degli organismi dirigenti, per infondere nuova linfa vitale e meglio rispondere alle sfide del futuro, con l'avvio del processo di rinnovo delle cariche a tutti i livelli, nazionale e territoriale, in piena ed assoluta osservanza e applicazione dello statuto e di tutti gli atti che regolano il Partito, per costruire un partito ancora più forte, coeso e radicato nel territorio, capace di dare voce alle istanze dei cittadini e di realizzare il cambiamento che l'Italia attende. Come da verbale del CdG del 28 giugno 2024, l'Assemblea nazionale, prende atto che, il Presidente nazionale, nonché legale rappresentante del Partito, è deputato a intraprendere da subito tutte le iniziative necessarie, atte alla riorganizzazione del Partito, per un rilancio serio e tangibile con una classe dirigente fattiva e concreta politicamente, all'altezza del compito. A seguito di ciò, il legale rappresentante, diffida chiunque usi impropriamente ed abusivamente, nome e simbolo dei Liberaldemocratici Italiani, anche attraverso tutti mezzi di comunicazione nessuno escluso e/o di rappresentare il Partito a qualsiasi titolo, senza autorizzazione scritta dal legale rappresentante a far data del 01 settembre 2024. I Liberaldemocratici Italiani, augurano a tutti gli iscritti e simpatizzanti buone vacanze.

05 Agosto 2024.

Parlamento Europeo – 16 luglio 2024

Come previsto, la popolare Roberta Metsola è stata rieletta oggi alla presidenza del Parlamento europeo. Con 562 voti a favore, su un totale di 623 voti espressi. Metsola, è stata eletta grazie ai suffragi dei popolari, dei socialisti e dei liberali, ma ha attratto intorno alla sua persona anche voti provenienti dai verdi, dai conservatori e dalla sinistra radicale. I Liberaldemocratici Italiani, formulano le più vive congratulazioni per l'elezione a Presidente del Parlamento Europeo e augurano buon lavoro al servizio della Comunità Europea. Giovedì si terrà invece l'altro voto importante, quello sul presidente della Commissione europea. I parlamentari voteranno per decidere se sostenere o meno la persona che ha ricevuto la nomina ufficiale del Consiglio europeo, la Presidente uscente Ursula von der Leyen o un'altra esponente del Ppe. Rispetto alla scorsa legislatura, il numero dei gruppi è passato da sette a otto. Partito popolare europeo (Ppe), con 188 parlamentari, Socialisti e Democratici (S&D) 136, Patrioti per l'Europa 84, Conservatori e riformisti europei (Ecr), 78, Renew Europe 7, Verdi/Ale, 53, The Left, o la Sinistra, con 46

seggi, Europa delle nazioni sovrane (Esn) con 25 eletti. Restano dodici parlamentari europei non iscritti ad alcun gruppo e 21 che sono coloro che non hanno ancora scelto a quale gruppo appartenere. Pertanto, i numeri potrebbero cambiare nel corso dei prossimi mesi. I Liberaldemocratici Italiani, nel giorno della prima sessione plenaria di Strasburgo dopo le elezioni, esprimono a tutti gli europarlamentari italiani i migliori auguri di un proficuo e sereno inizio di legislatura e confidano in un impegno concreto e determinante nel tutelare gli interessi del nostro Paese. I Liberaldemocratici Italiani saranno al fianco degli europarlamentari che si batteranno per il bene comune e per costruire un futuro migliore.

Liberaldemocratici Italiani: il ddl Nordio diventa legge – 10 luglio 2024

La Camera dei Deputati approva in via definitiva il disegno di legge messo a punto dal ministro della Giustizia Carlo Nordio con 199 voti a favore, 102 voti contrari e nessun astenuto. Ovviamente, il Pd vota contro. Italia Viva e Azione vota con la maggioranza. Proteste del M5S. I Liberaldemocratici Italiani, apprezzano il lavoro del governo su questo disegno di legge e il lavoro svolto dal ministro Nordio. Per chi è garantista come *Noi*, è un primo passo verso una giustizia giusta. I Liberaldemocratici Italiani chiedono una accelerazione alla riforma strutturale della giustizia che prevede la tanto attesa separazione delle carriere.

Liberaldemocratici Italiani: L'Italia e i fondi del PNRR – 06 luglio 2024

Comitato dei Garanti – Comunicato/Avviso del 04 luglio 2024

**Amministrative Firenze, accordo tra Liberaldemocratici italiani e Forza Italia:
“Pieno sostegno a Schmidt”
Coordinatori regionali Ceretelli e Stella: “Forze liberali unite contro cappa di potere
della sinistra”**

Firenze, 11 aprile – Accordo tra Liberaldemocratici italiani e Forza Italia per le elezioni amministrative 2024 a Firenze. I LibDem, con il coordinatore regionale Carla Ceretelli, hanno incontrato il coordinatore regionale di Forza Italia Toscana, Marco Stella, siglando l'intesa. “Pieno sostegno alla candidatura a sindaco di Eike Schmidt – assicura Ceretelli -. Dopo decenni di egemonia del Pd e della sinistra, finalmente c'è l'opportunità di una svolta, con un candidato di alto profilo in grado di interpretare la discontinuità necessaria e rilanciare la città a tutti i livelli”.

“Siamo orgogliosi di annunciare l'accordo raggiunto con i Liberaldemocratici italiani – dichiara Stella -. Già oggi possiamo annunciare che nella nostra lista al Comune di Firenze ci saranno due nomi importanti, espressione dei Liberaldemocratici italiani e che verranno comunicati prossimamente. Si tratta di un accordo importante tra queste due forze politiche che si richiamano ai valori del riformismo liberale e siamo certi di andare a fare una campagna elettorale decisiva, che finalmente libererà Firenze dalla cappa di potere della sinistra”.

“Firenze ha bisogno di una nuova classe dirigente – gli fa eco Ceretelli – in grado di affrontare le gravi emergenze che stanno lacerando il già debole tessuto socio-economico. I Liberaldemocratici invitano tutti i cittadini dell'area moderata a unirsi attorno a un progetto di governo del territorio che sia autenticamente di rottura con le politiche parassitarie del passato. La nostra città ha bisogno di una rivoluzione liberale in tutti i settori del vivere civile e di una cultura di governo della cosa pubblica improntata a concretezza ed efficienza”.

Roma, 05 aprile 2024

Corruzione elettorale, crollo del centrosinistra in Puglia

Le parole del gip Paola Angela De Santis nell'ordinanza che ha portato all'esecuzione di dieci misure cautelari nel Barese per corruzione elettorale sono di una gravità inaudita. L'inchiesta evidenzia l'esistenza di un sistema di corruzione elettorale ben collaudato, che si avvale di una “macchina organizzativa” in grado di “controllare l'effettivo esercizio del voto” in favore di determinati candidati e partiti. Questo sistema non si limita a un solo comune o a una sola tornata elettorale, ma è stato utilizzato in diverse occasioni e in diverse zone del Barese. Le accuse parlano di un “sistema politico clientelare”, in cui il voto viene scambiato con favori o promesse di posti di lavoro. Un sistema che i Liberaldemocratici Italiani abominano e che mina alle fondamenta la democrazia e la legalità, creando un clima di sfiducia nelle istituzioni. La deriva del centrosinistra nel Barese è un fenomeno complesso che ha radici profonde, la corruzione elettorale è solo uno dei tanti problemi. I Liberaldemocratici Italiani, ritengono necessario un profondo rinnovamento della classe dirigente e un impegno concreto per contrastare la corruzione e ripristinare la legalità. La vicenda di Bari è solo l'ultimo tassello di un mosaico preoccupante. Per i Liberaldemocratici Italiani, la corruzione elettorale è un problema serio che mina le fondamenta della democrazia italiana. È vitale un cambio di passo.

Il Presidente nazionale – **Ciro Giovanni Palmieri**

Roma, 29 marzo 2024

Elezioni europee: lista “Stati Uniti d'Europa”

Renzi, dopo aver iniziato la campagna elettorale al centro, più per scongiuro che per certezza, per evitare una pessima e dannosa performance in solitaria, ha messo in sicurezza Italia Viva accogliendo l'idea lanciata da Emma Bonino della lista di scopo denominata "Stati Uniti d'Europa" che fa riferimento alla macroniana Renew Europe e che avrà dentro i simboli dei partiti di Più Europa, Italia Viva, i Libdem di Andrea Marcucci (PD), i socialisti di Enzo Maraio e i pan-europei di Volt. L'acuto Renzi, per non contare i voti di preferenza su di sé e magari in cambio di qualche candidatura in più per i suoi, mette tutti d'accordo per non candidare i leader dei partiti e/o parlamentari ad eccezione della Bonino che non è parlamentare e non è segretaria. I Liberaldemocratici Italiani considerano la lista di "scopo" un'accozzaglia di personaggi, di interessi e di opportunismo politico e personale, con una linea politica vaga e che nello specifico, non si comprende quali siano le priorità e come intendono realizzarle. Si sospetta che il vero obiettivo sia quello di creare una terza gamba del centro-sinistra, in vista delle prossime elezioni politiche. E' tempo di una profonda e attenta riflessione!

Il Presidente nazionale – Ciro Giovanni Palmieri

Roma, 21 marzo 2024

Basilicata: Teatrino indecente della politica.

Come Liberaldemocratici Italiani, assistiamo con sconcerto e indignazione al vergognoso spettacolo offerto dalla politica in Basilicata in vista delle elezioni regionali. Un susseguirsi di ritiri, veti incrociati, candidature improvvisate e manovre di palazzo ha trasformato la campagna elettorale in una farsa indegna, che mortifica la dignità della politica e la fiducia dei cittadini. Dall'ennesimo esempio di trasformismo e opportunismo di Azione che mina la credibilità delle istituzioni, al centrosinistra disorientato e incapace di esprimere una proposta politica seria e coesa, dalla resa dei conti interna ai veti da parte di alcuni potentati locali. Un contesto a dir poco desolante. I Liberaldemocratici Italiani si appellano al senso di responsabilità di tutti i cittadini lucani: non consegnate la vostra regione a chi la considera un feudo da spartire. Scegliete con attenzione, premiando chi ha a cuore il futuro della Basilicata e non i propri interessi personali. La Basilicata merita di più: una politica seria, trasparente e capace di affrontare le sfide del futuro. Noi Liberaldemocratici Italiani ci impegneremo a costruire un'alternativa credibile e dirompente, basata sui principi della responsabilità, della competenza e del rinnovamento. *Il Presidente nazionale – Ciro Giovanni Palmieri*

Roma, 13 marzo 2024

Liberaldemocratici Italiani: Direttiva europea Case green

Con 370 voti favorevoli, 199 contrari 46 astenuti è stata approvata in seduta plenaria dal Parlamento europeo la così detta direttiva Case green, che ora dovrà ricevere l'approvazione formale del Consiglio e venti giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il testo entrerà ufficialmente in vigore. Nociolo? zero emissioni nel 2050 e stop ai combustibili fossili dal 2040. Fissati gli obiettivi, spetta agli Stati membri recepire, entro due anni, la direttiva e applicarla. Senza entrare nel merito dei provvedimenti, ampiamente approfonditi nell'ultimo anno, i Liberaldemocratici Italiani considerano deprecabile l'approvazione della Direttiva a poche settimane dalle elezioni europee, forzando la mano agli Stati membri prima del voto, limitando loro la capacità di negoziare e soprattutto sull'opportunità politica di tale scelta che ritengono un onere eccessivo per i cittadini e le imprese, soprattutto in un momento di difficoltà economica. L'esito di questo processo è incerto e dipenderà in gran parte dalle priorità politiche dei governi nazionali e dalla capacità degli Stati membri di trovare un equilibrio tra le esigenze di efficienza energetica e le esigenze economiche e sociali dei cittadini. I

Liberaldemocratici Italiani, ad ogni buon conto, rammentano che tra le delegazioni italiane a favore della Direttiva, hanno votato Pd, M5S, Avs e IV. Contrari, Lega, FI e Fdl.

Il Presidente nazionale – Ciro Giovanni Palmieri

Roma, 06 marzo 2024

Il caso dossier

Il presunto dossieraggio è un fatto gravissimo che mina le fondamenta della nostra democrazia.

I **Liberaldemocratici Italiani** chiedono un'inchiesta immediata e trasparente per fare luce su questa vicenda e individuare i responsabili. I **Liberaldemocratici Italiani**, chiedono, l'adozione di misure concrete per evitare che simili episodi si ripetano in futuro e ritengono fondamentale che le istituzioni siano al servizio del Paese e non di interessi particolari. I cittadini italiani hanno il diritto di sapere la verità e di essere garantiti contro abusi di potere. I **Liberaldemocratici Italiani** sono da sempre impegnati a difendere questi principi e non lasceranno cadere questa vicenda nel dimenticatoio e continueranno a battersi per la trasparenza e la giustizia.

Il Presidente nazionale – Ciro Giovanni Palmieri

Roma, 23 febbraio 2024

L'opportunista #Conte

I **Liberaldemocratici Italiani** ritengono che il dibattito pubblico aperto e costruttivo è sempre fondamentale per una democrazia sana. Per cui ritengono legittima la mozione di **#Azione** contro il ministro leghista. Viceversa, appare quantomeno contraddittorio, per bocca dell'ex premier Conte, l'appoggio dei grillini alla mozione di Azione. Conte prima di dare l'appoggio alla mozione, chiarisca i suoi rapporti con Putin o della vicenda oscura e mai chiarita della delegazione militare russa in Lombardia nel marzo 2020 o delle tante dichiarazioni di esponenti grillini di governo e non, dal 2016 in poi tutte convogliate a vantaggio della Russia tra strette di mano, abbracci, selfie e assicurazioni di collaborazione e che non possono essere ignorate. I **liberaldemocratici Italiani** invitano il Parlamento a svolgere il proprio ruolo con senso di responsabilità e a non avallare comportamenti che minano la credibilità delle istituzioni. Il sostegno del **#M5Stelle** è un grave atto di incoerenza che non può essere accettato.

Il Presidente nazionale – Ciro Giovanni Palmieri

Roma, 06 febbraio 2024

Liberaldemocratici italiani

Le mobilitazioni degli agricoltori sembrano aver spinto la Commissione Europea a un approccio più cedevole sulla stretta sulle emissioni. Pare, secondo quanto riportato dall'Ansa, che Bruxelles presenterà la sua comunicazione sul clima, nella quale rivedrà gli obiettivi di riduzione delle emissioni richiesti all'agricoltura. I Liberaldemocratici Italiani, da europeisti convinti, ritengono che l'Unione Europea debba cambiare il suo approccio per affrontare le sfide del XXI secolo. L'Europa deve essere più forte e più responsabile. Per questo, chiediamo un cambiamento nelle regole e soprattutto, nuove regole per tutti i settori. I Liberaldemocratici Italiani si impegnano a lavorare per un'Europa più forte, più responsabile e più vicina ai cittadini. Insieme, possiamo costruire un futuro migliore per l'Europa.

*Il Presidente nazionale – **Ciro Giovanni Palmieri***

Firenze, 02 febbraio 2024

Roma, 31 gennaio 2024

Roma. 12 dicembre 2023

Roma, 07 dicembre 2023

Roma, 05 dicembre 2023

Roma, 28 novembre 2023

Roma, 27 novembre 2023

Roma, 23 novembre 2023

Roma, 22 novembre 2023

Roma, 18 settembre 2023

In relazione al disastroso terremoto che ha colpito il Marocco, a tutta la popolazione esprimo a nome mio personale e dei [#Liberaldemocraticiitaliani](#), vicinanza, solidarietà e cordoglio.

Il Presidente

Ciro Giovanni Palmieri

Roma, 8 settembre 2023

Coordinamento Politico Nazionale

A seguito delle dimissioni formulate dalla coordinatrice Paola Bergamo, che ringraziamo per l'attività svolta, il Coordinamento Politico Nazionale nella seduta di ieri, ha cooptato Sergio ANSUINI, al quale è stato affidato l'incarico vice coordinatore, mentre Paolo FALCONIO è stato chiamato a ricoprire la carica di Coordinatore Nazionale. Il Presidente unitamente ai componenti del Coordinamento Politico Nazionale, hanno espresso soddisfazione e augurato a loro, buon lavoro.



ROMA



liberaldemocraticiitaliani@pec.it



+39 347 8639212



© 2026 Sito Ufficiale Liberaldemocratici Italiani. Realizzato utilizzando WordPress [il tema EmpowerWP](#).